ANNO XL — TORINO, Lunedì 17 Settembre 1906 — NUM. 258

LE ASSOCIAZIONI

In Torino al ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Romana Streglio, Via Roma Torino angolo Via XX Settembre.
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Trim.
Italia, Tripoli, Eritrea 30 15 8 —
Estero (stabilimento, dominazione 32 50 17 75 9 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: Ristretto (dopo la linea del giornale) L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Annunzi commerciali 40 — Piccoli avvisi, vedere tariffa in 3ª pagina — Piccola Cronaca, in 3ª, 3½ e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta Haasenstein e Vogler. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

La questione religiosa in Francia secondo un esame obbiettivo.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 16, ore 16.

L'odierno numero della rivista *Le Spettatore* pubblica un notevole articolo sulla questione religiosa in Francia, facendo un'accurata e oggettiva ricerca del sentimento collettivo in ciascuno dei corpi armati. Ve lo riassumo a larghi tratti.

La separazione fra Stato e Chiesa è una formola la cui affermazione è essenziale per il programma laico, come la sua negazione lo è per il clericale. Vale dunque la pena di esaminare più da vicino il caso in cui lo Stato laico accettasse la tesi e lo Stato non può prescindere dalla religione», od il Papa rinnegasse questa tesi, il laicismo e il clericalismo, si suiciderebbe. Non ugualmente può dirsi dell'applicazione di tale principio. Restando fermi i due divergenti concetti, i loro rappresentanti possono praticamente venire ad un *modus vivendi*, cioè all'armonizzare l'interesse della loro vita con la legge della loro massima. Nell'impero del Brasile regnava il concordato fra Stato e Chiesa mercè un concordato per quel la Chiesa brasiliana era governativa ed il Governo era cattolico. Sopravvenuta con la rivoluzione la repubblica degli Stati Uniti del Brasile, il concordato fu soppresso, fu proclamata la separazione, e la Chiesa cattolica rientrò nel comune diritto associativo. Ebbene, con tutte le proteste di massima di ambe le parti, oggi il Vaticano tiene un suo nunzio presso il presidente della repubblica, la quale tiene un suo ministro presso il Vaticano.

Il Governo francese ha calcato un'altra via. Senza denunciarlo all'altra parte, egli ha soppresso il concordato napoleonico; ha ha lasciato rientrare la Chiesa locale nel comune gius associativo, ma ha trattato con loro per una ulteriore sistemazione. Ha foggiato una legge speciale per le Chiese, imponendo loro di assumere direttori allo Stato una nuova forma fissata da lui, se vogliono avere il loro culto pubblico; se no, no.

Il rifiuto cattolico è specialmente basato sull'art. 5 della legge di separazione in rapporto al fatto che questa non nomina mai la gerarchia cattolica. L'art. 4 dice che l'associazione cultuale deve stabilirsi secondo la norma del rispettivo culto; perciò l'associazione cultuale cattolica dovrebbe essere cattolica, cioè riconosciuta dal locale vescovo cattolico in comunione col Papa. Ma l'art. 8 dice che, presentandosi due associazioni rivali per avere il riconoscimento allo stesso titolo e perciò all'uso della tale chiesa, ecc., il Tribunale giudicherà a quale delle due contendenti spetti il diritto.

In questo articolo 8 i cattolici dichiarano di vedere un tranello od almeno un pericolo, perchè esso apre la porta a far riconoscere dallo Stato un'associazione scismatica che, vantando il titolo di cattolica, si ribelli all'Autorità ecclesiastica.

Il ministro Briand risponde ch'egli intende applicare l'art. 8 subordinatamente all'art. 4; e perciò i cattolici stiano senza timore. Ma questi soggiungono che l'articolo della legge, come è formulato, è ambiguo; e se oggi Briand promette di applicarlo in un modo favorevole, domani il suo successore può intenderlo tutto all'opposto; e perciò dichiarano l'art. 8 inaccettabile se non è corretto o spiegato in forma competentemente legale che li garantisca dall'apprezzamento soggettivo del tale ministro o del giudice tale. Finchè non si avrà questo, la Chiesa opporrà il non possumus alla legge francese di separazione, mentre essa tollerò una simile legge prussiana del 1875 per quanto dura verso di lei, ma che riconobbe ripetutamente ed espressamente l'Autorità vescovile.

Quanto alla forza generale della legge francese si è aperto un dissidio fra le due ale del *bloc*; e questo conferma i cattolici nella loro difidenza.

I radicali governativi con Briand sostengono che, data la legge suddetta, in Francia non vi potrà essere alcun culto pubblico fuori delle associazioni cultuali; dimodochè, se i cattolici rifiuteranno di formarle, non solo perderanno le loro chiese che oggi posseggono, ma non potranno più fare alcun atto pubblico di culto.

Jaurès con il suo gruppo socialista condanna questa interpretazione restrittiva della legge. Secondo lui, se i cattolici non formeranno le associazioni cultuali, perderanno le loro chiese e i vantaggi che questa legge a loro lascia e concede; ma così avranno sempre il diritto fondamentale di cittadini francesi, di riunirsi in altri locali ed esercitare pacificamente il loro culto sotto le norme comuni di polizia e di ordine pubblico. Altrimenti la legge sarebbe arbitraria e tirannica.

Cominceau e Briand sostengono il loro rifiuto verso il Vaticano, dicendo che la rottura del concordato ha soppresso ogni comunicazione con la Santa Sede, e stabilito la supremazia dello Stato sovrano, non dando alla questione religiosa nei suoi contatti con lo Stato se non la proporzioni di una questione interna riguardante i cittadini.

Una parte della stampa anticlericale sostiene vivacemente questo punto di vista, sostenendo il Governo di non andare a Canossa. Un'altra parte, e notevole, della stampa liberale e radicale, constatando che l'attuale spinosissima situazione è nata dall'errore iniziale di non aver trattato col Vaticano, afferma che è nell'interesse del Governo di correggere, meglio tardi che mai, l'errore deplorato; che sarebbe assurdo impuntarsi in una politica riconosciuta funesta; che non è il caso di parlare di Canossa ove non parlò Bismarck, quando, riconosciuto l'errore del Kulturkampf, trattò con Leone XIII per riparare e pacificare il paese.

Dal canto loro i radicali soggiungono: E' un pretesto il dire che la rottura del concordato impedisca al Ministero di trattare col Papa; e ritanto il meraviglioso esempio del Brasile. Neppure che sia in giuoco la sovranità ed il prestigio dello Stato laico, perchè qui trattasi di una questione religiosa che va sistemata con la suprema autorità religiosa rispettiva; giacchè lo Stato non può pretendere di essere competente, e il solo competente, in una questione, sia pure di forma associativa, ma che è indissolubilmente legata con la coscienza di chi lo Stato vuole costare dentro quella forma.

— Ma perchè (soggiungono gli altri) i vescovi non vanno a trattare coi ministri? Anche il Papa riconosce i vescovi come autorità religiose delle Chiese cattoliche.

— Certo (rispondono i cattolici); ma quando il ministro dice: «Non voglio parlare col Papa, parlerò coi vescovi», egli offende quello e questi, i quali, se andassero al Ministero, parrebbero accettare l'ingiusta ed oltraggiosa esclusione del loro capo supremo, al quale, del resto, non è stata nemmeno annunziata la soppressione del concordato.

Parecchi patrioti francesi, prescindendo da ogni questione religiosa, asseriscono che se non si viene prima dell'11 dicembre ad una *entente* col Vaticano (unico modo, secondo essi, di averla coi cattolici francesi), e peggio se si avrà una persecuzione aperta o larvata, la Francia avrà perduta la pace interna, e avrà aperta la porta ad ogni ambizioso che preparerà un colpo di mano, promettendo la libertà a tutti. E nella politica internazionale il Governo francese si troverà dovunque di fronte alle rappresaglie col Vaticano, tanto nelle più lontane terre dove sulla fede fin le grandi Potenze per la superiorità numerica la nazionalità dei missionari cattolici è inevitabilmente un grande coefficiente di influenza, come nella stessa Europa dove il Vaticano metterà in giuoco tutte le sue influenze dirette e indirette — delle quali nessuno può dire una esatta e completa misura — contro il Governo francese, con non lieve danno della Francia.

In Vaticano.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 23,5:

Oggi, Pio X, ha ricevuto i pellegrini francesi presentatigli dal commendatore Leone Harmel. Questi disse che i numerosi pellegrini erano a dimostrare al Papa che la Francia è e sarà sempre cattolica. Il Papa rispose parafrasando le parole dell'Harmel, dichiarando che specialmente in questo momento l'omaggio dei francesi gli riusciva caro e che spera che l'Altissimo vorrà concedere tempi migliori.

Il Papa ha fatto il giro della sala dando a 1400 pellegrini da baciare la mano.

La *Tribuna* ricorda che recentemente si parlò di una sottrazione di mobili dalla palazzina fatta costruire da Leone XIII e scelta per luogo di sua villeggiatura ed adibita da Pio X a specola. La sottrazione fu prima smentita, ma ora pare che le cose abbiano preso varie proporzioni. Cinque statue contenute nella palazzina sono state trovate senza testa, due colonne di valore artistico sono sparite.

La *Tribuna* crede di sapere che le indagini fatte dalla gendarmeria pontificia hanno dato esito positivo.

Una piazzata vittoria dei clero austriaco.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 22,30:

Il *Temps* ha da Vienna: «La nomina del conte Ledochowsky, nipote del celebre cardinale dello stesso nome, al posto di coadiutore per le provincie tedesche dell'Ordine dei gesuiti (provincie che comprendono anche l'Austria), è considerata qui come un fatto che diminuisce l'importanza dal punto di vista tedesco della nomina del padre Werns a generale dei gesuiti e prova che l'Imperatore Guglielmo non trionfa punto su tutta la linea negli affari della cattolicità.

Alcuni episodi della spedizione al Ruwenzori.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 16, ore 23.

La *Tribuna* ha da Marsiglia: «Un episodio ignorato della spedizione del Duca degli Abruzzi è forse quello che riguarda lo smarrimento del dottor Roncati. Fu un fatto quasi insignificante, ha narrato un reduce, ma che ci fece passare qualche brutto momento. Il nostro compagno si era internato in una selva per andare alla ricerca di piante e di insetti. Ad un certo punto perdette l'orientamento e si aggirò lungamente senza scoprire l'attendamento. La sua assenza ci impressionò e mandammo alcuni indigeni a cercarlo. Finalmente il Roncati trovò la via del ritorno e rise molto del divertimento da lui provato, perchè il luogo in cui si era smarrito era vicinissimo a quello in cui noi saremmo attendati.»

Lo stesso corrispondente ha pure raccolto dalla bocca di un componente la spedizione un curioso aneddoto riguardante l'incontro del capitano Cagni coi compagni che l'avevano preceduto mentre egli aveva dovuto rimanere in cura all'ospedale di Entebbe. «Ritornavamo da una nostra ricognizione dal ghiacciaio — ha narrato l'intervistato — senza essere riusciti a scoprire i picchi che dovevano essere la mèta della spedizione, quando, a poca distanza dall'accampamento di Bogiongoli, udimmo distintamente una voce schaggiare fra le rocce.

«Ci mettemmo in ascolto e riuscimmo ad afferrare qualche parola in dialetto piemontese. Questo era diventato la lingua ufficiale della spedizione. Il Duca, noi e le guide conversavamo sul ghiacciaio come sotto i portici di Po. Poichè nessuno di coloro che avevamo lasciato al campo sapeva esprimersi nel dialetto dei *bogianen*, chi dunque poteva essere giunto da Torino? Credevamo di sognare! Scendemmo in fretta a Bogiongoli, fra i bogandi ignudi, che, accoccolati sul fango, si scaldavano le dita intirizzite davanti ai fuochi, e scorgemmo il Cagni, che credevamo lontano oltre centinaia di chilometri. Ci abbracciammo, congratulandoci con lui della sua guarigione, ed egli ci raccontò di aver voluto risanare in fretta per raggiungerci con una marcia forzata e prendere parte alla scoperta della famosa cima sconosciuta.»

Il tema delle manovre navali.

Ci telegrafano da Bari, 16, ore 22:

Il *Corriere delle Puglie* pubblica le seguenti informazioni sul tema delle prossime manovre navali:

«La forza navale concentrata a Taranto, dopo aver compiuto le esercitazioni di tiro al largo fra Taranto e Gallipoli — esercitazioni alle quali non parteciperanno le molte torpediniere, nemmeno con simulati lanci di siluri — si dividerà in tre squadre: la più forte resterà a Taranto; le due altre si dirigeranno, una a Brindisi ed una ad Augusta.

«Chiameremo la prima *A*, le altre rispettivamente *B* e *C*. Tema delle manovre sarà dunque il tentativo fatto da *B* e *C* di rinunire, al quale *A* dovrà opporsi.

«E' quasi certo, dunque, che le principali azioni si svolgeranno nell'Jonio, poichè la *B* cercherà di uscire dall'Adriatico incontro alla *C* che risalirà dalla Sicilia, mentre la *A* lancerà le sue esplorazioni al largo delle coste calabresi e delle salentino-joniche.

«Due ipotesi possono farsi: che *A* rappresenti il partito nazionale che si oppone al congiungimento delle squadre nemiche *B* e *C*; ovvero che *A* sia nemica, e *B* e *C* italiane che tentano di collegarsi, ciò non è ancora accertato.

«Nel primo caso le manovre potrebbero rappresentare un esperimento di difesa dell'Adriatico (considerando *B* e *C* come squadre nemiche austriache che tendono a congiungersi); nel secondo no, poichè non è logico supporre che l'Austria abbia tutte le sue forze fuori del suo mare.»

Il presidente del Senato canadese in Italia.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 24:

E' stato di passaggio in Roma l'on. Dan Durand, presidente del Senato del Canadà, il quale è venuto la prima volta in Italia con la famiglia ed è rimasto entusiasta del progressi del nostro paese. L'on. Dan Durand ha voluto fare una visita di omaggio all'on. Luzzatti, essendo giunta anche al Canadà la fama dell'illustre economista italiano.

La conversazione fra i due eminenti uomini politici fu lunga e animatissima. Si parlò anche di un accordo commerciale fra l'Italia e il Canadà, e l'on. Luzzatti promise che cooperarà colla sua alta competenza tecnica al raggiungimento di un tale accordo, che non potrà non riuscire proficuo agli interessi di entrambi i paesi.

Arturo Labriola contro i riformisti e gli integralisti.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 16, ore 22.

Il *Giornale d'Italia* pubblica un'intervista del suo corrispondente in Napoli con Arturo Labriola intorno al prossimo Congresso socialista. Arturo Labriola ha detto: «Sono tutt'altro che fondate molte notizie che si leggono: per esempio, è poco probabile che la suddetta questione delle tendenze venga subito in discussione. La questione delle tendenze, cioè dell'indirizzo generale politico del nostro partito, non potrà venire in discussione se non dopo che il gruppo parlamentare avrà reso conto dell'opera sua e sarà discusso dal grosso del partito. Il gruppo parlamentare si trova in una situazione delicatissima; si può dire che esso abbia praticamente annullato tutte le deliberazioni del Congresso di Bologna e naturalmente ognuno si chiederà conto. Il gruppo deve spiegare il suo atteggiamento reminiscente di fronte agli attacchi a cui fu esposto in piena Camera lo sciopero generale del 1904. Esso sarà poco meno che posto in istato di accusa! Sulla questione ferroviaria si discuterà pure dei varii indirizzi che riassumo delle frazioni del partito sostiene e le nostre idee sono note. Che molti deputati, molti aspiranti al medesimo abbiano una gran voglia di liberarsi di noi si capisce! Partita difficile. Certo i nostri nomi importano poco e la nostra salute non soffrirebbe a stare fuori e dentro il partito..... che noi pretendiamo di rappresentare meglio, ch'è molto meglio! Nel gruppo integralista riformista ci sono due uomini che sono qualche cosa nel partito e che per diverse ragioni saranno l'ago più potente alla malizia dei pronosticanti e degli arrivisti, Enrico Ferri ed Andrea Costa.

«Essi comprendono seriamente che il giorno in cui mancherà nel partito il nostro contrappeso tutto precipiterà. Noi non chiediamo nulla al Congresso. Ho piena fiducia che quei due uomini impediranno il suicidio del partito socialista. A noi sindacalisti l'azione politica non serve che come mezzo per assicurare favorevoli condizioni di ambiente alla classe lavoratrice.

«L'opera rivoluzionaria svolta è di fatto compiuta dalle organizzazioni di classe. Ora i riformisti e gli integralisti, in quanto svolgono una attività politica certamente favorevole ed intenzionalmente favorevole alla classe lavoratrice, sono i nostri naturali alleati. Noi, dunque, ci avvantaggiamo della loro azione. In credo che al Congresso saranno rappresentate non meno di 900 sezioni. Calcolo che ai riformisti non toccheranno più di 200 o 300 voti: dai 400 a 450 voti avranno gli integralisti, e noi sindacalisti non meno di 300. Noi rappresentiamo la forza più compatta e cosciente del partito. I riformisti raccolgono adesioni senza omogeneità: vi sono tra i riformisti dei repubblicani come Bissolati, dei semi-monarchici come il Turati e dei monarchici come lo Zerboglio e il Montemartini. Inoltre le idee pratiche in questa frazione camillano terribilmente. Vi è il Treves anti-espansionista ed il Turati quasi imperialista. L'altro è quasi militarista: Zerboglio è contrario persino al divorzio. Bensini è un divorzista feroce. Gli integralisti fanno pompa della loro affettata nullità. Essi dichiarano di non volerne sapere di dottrine e protestano dopo le discussioni e dopo tutto hanno per iscopo di chiarire la terribile incognita che costituisce il fondo socialismo.

«Essi si accontentano di poche modeste massime che a causa della loro modestia non dicono nulla. In realtà gli integralisti, avendo compreso che i riformisti sono in minoranza nel partito, cercano di salvare la sostanza riformista con un nome nuovo e sotto questo aspetto il loro movimento è poco bello, ecco! dire poco questo! Una posizione personale ha il Ferri, il quale per dovere di coerenza al proprio pensiero non può unirsi a nessuna delle tre frazioni sin indicate. Per questa stessa sua posizione egli è destinato in certo qual modo a fare l'ufficio di tessuto connettivo fra tutte queste frazioni del partito. Molti credono che il Ferri finirà con l'essere, come al solito, il trionfatore del prossimo Congresso.

Attentato a un deputato italiano a Fiume

Ci telefonano da Roma, 16, ore 24:

Telegrafano da Fiume alla *Tribuna*: «Persone ancora sconosciute riuscirono l'altra notte a penetrare, mediante chiave falsa, nel cortile della casa in cui abita il deputato italiano Zanella, ma spaventati dal rumore del rovesciamento di panche che barricavano il portone di via San Gerolamo si allontanarono. Il portone fu trovato aperto e sulla serratura la Polizia trovò tracce di cera. L'Autorità ha preso le misure più energiche e dirassi che sia sulle tracce dei mandanti. Ricordo è stato arrestato per minacce di morte all'indirizzo del deputato Zanella, pronunziate in pubblici esercizi, tal Antonio Pavicik, dalmata, già sfrattato dalla nostra Polizia. Costui aveva fatto qui ritorno recentemente da Sussak, ove, indisturbato per più giorni, si trovò a capo di una banda di devastatori delle proprietà degli italiani. Fare assalato si tratti d'un complotto contro la vita del nostro podestà e del deputato Zanella.»

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 23:

— La *Tribuna* dice che è *infondata la notizia* di un prossimo discorso di Luzzatti di critica dell'opera del ministro Majorana. Luzzatti ha ora accettato di intervenire insieme a Majorana ad un comm. Stringher ed un banchetto. La *Tribuna* rileva poi che nell'articolo della *Nuova Antologia* Luzzatti afferma chiaramente i suoi rapporti cordiali con Majorana.

— A proposito della smentita data dall'*Osservatore Romano* circa le pratiche intervenute fra la Santa Sede e la Turchia per una rappresentanza ottomana al Vaticano, la *Tribuna* dice che tale pratica (che sarebbe stata giudicata un attentato al protettorato francese) non esiste. Il Vaticano aspetta invece che il conflitto creato dalla legge di separazione sia finito per prendere un orientamento definitivo riguardo al protettorato.

— Il ministro delle poste ha ordinato esaminare col senatore Colombo, presidente della Delegazione italiana per la *conferenza radiotelegrafica internazionale* a Berlino. Quindi il ministro col Colombo si sono recati presso il ministro della marina, presso cui ha avuto luogo un'altra conferenza a cui presero parte i delegati italiani per la conferenza, Cardarelli, prof. Majorana, capitano di vascello Puschen. Mancava l'altro delegato tenente di vascello Villarel, che si trova a Londra.

Si sventola la sommossa a bordo del "Cretic"

Ci telefonano da Roma, 16, ore 21:

A proposito della notizia data dal *Mattino* su una sommossa a bordo del *Cretic*, al Commissariato dell'emigrazione si mantiene assolutamente quanto è narrato nella cartolina che recava la notizia. Si fa osservare che se qualche cosa fosse avvenuto a bordo del *Cretic*, come l'emigrante ha potuto imporre la cartolina ad Almeria, il regio commissario di bordo avrebbe telegrafato.

Le elezioni amministrative a Parma

Ci telegrafano da Parma, 16, ore 21:

Essendo stati prorogati per un mese i poteri del regio commissario, le elezioni amministrative generali per la ricostituzione del Consiglio comunale saranno indette il 28 ottobre.

Un giornale querelato per rivelazione di segreti militari?

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 16, ore 24.

Nei giorni 13 e 14 giugno parecchi giornali italiani pubblicavano telegrammi o corrispondenze da Venezia in cui si diceva che tre marinai, prossimi al congedo, insieme a due soldati della compagnia di disciplina, tutti adibiti al forte San Nicoletto al Lido, adescati da un borghese avrebbero permesso di fotografare alcune parti, fra cui le ultime opere di armamento del forte stesso; che essendosi trovata addosso ai marinai una quantità di denaro rilevante di provenienza imprecisata, furono arrestati i marinai in attesa di ordini; che infine, in seguito alle risultanze dell'inchiesta aperta, anche i soldati della compagnia di disciplina che avrebbero detenuto delle fotografie del forte furono imprigionati. Si credette però allora che i soldati e marinai non fossero però interamente consci della gravità della cosa e che credessero il borghese solamente uno *sportsman*.

Un giornale di Milano, il *Corriere della Sera*, aggiunse che il fatto rendeva necessario mutare i piani di difesa di Venezia, e indicò anzi quali erano le modificazioni da attuare. Pare ora che questa pubblicazione sia stata trovata incriminabile dal Ministero della marina, il quale, stando almeno alle voci che oggi qui circolano, sarebbe ritornato sul proposito di sporgere querela contro il giornale milanese per rivelazione di segreti militari.

Ecco, a titolo di cronaca, ciò che dicono in proposito i giornali di questa sera:

La *Tribuna* dice che il procuratore del Re di Milano, dopo accurate indagini avrebbe avvisato in una pubblicazione comparsa in un giornale di Milano, nel giugno scorso, riguardante le opere di difesa della piazza di Venezia, un reato di divulgazione di segreti di Stato, e procederebbe di ufficio contro detto giornale.

Il *Giornale d'Italia* dà la stessa notizia, ed aggiunge: «Non siamo in grado di pronunciarci in merito all'informazione, che ha dato luogo all'azione dell'Autorità giudiziaria, ma è evidentissimo nel giornale denunciato la mancanza di ogni più lontana intenzione di rivelazione di segreti dello Stato.»

La *Patria* dice che, in seguito alla pubblicazione del giornale milanese, il Ministero della marina si trovò costretto a mutare necessariamente i piani di difesa divenuti, per la stessa indiscrezione, di dominio pubblico. Il ministro della marina, informato del fatto, ha ordinato un'inchiesta, per saperne da chi fossero state comunicate al detto giornale le notizie compromettenti la sicurezza dei nostri confini orientali, ma il Comando del Dipartimento marittimo di Venezia non potè venire a capo di nulla. Dal canto suo l'Autorità giudiziaria ha proceduto ad un'istruttoria per «rivelazione di segreti interessanti la difesa dello Stato». La Camera di Consiglio ha ritenuto sufficienti gli elementi raccolti per promuovere giudizio penale. Il processo si svolgerà innanzi alla Corte d'Assise.

La notizia era corsa già ieri sera, per averne l'on. Mirabello parlato con alcuni deputati, presenti anche l'on. Facta, l'on. Massimini ed alcuni giornalisti, che le diedero pubblicità.

Il principe Giorgio si congeda dai cretesi.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 22,10:

La *Tribuna* ha da La Canea che il principe Giorgio ha diretto un proclama al popolo cretese annunciando che si ritira e dà alla nomina del suo successore nell'ufficio di Alto Commissario il carattere di una soddisfazione delle aspirazioni nazionali da parte delle Potenze protettrici.

Il principe Giorgio lascierà l'isola prima dell'arrivo dell'Alto Commissario che si crede sarà il signor Zaimis.

Un mancato Comizio antimilitarista a Roma.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 16:

Al Comizio antimilitarista di stamane intervennero non più di 60 persone. Mancavano gli organizzatori Leone e Romaldi. Parlarono varii giovani, e fu approvato l'ordine del giorno proposto dal Comitato centrale della Federazione nazionale giovanile socialista, che già ci trasmisi. C'era apparato di forza enorme. Tutte le truppe consegnate. Nessun incidente.

Gli Stati Uniti si preparano per una campagna a Cuba.

Avana, 16, ore 15.

Si segnala un vivo conflitto a dieci miglia a sud-ovest dell'Avana. Le truppe del generale Rodriguez sono rientrate all'Avana dopo un combattimento sanguinoso contro gli insorti. Rodriguez dichiara di averli sconfitti e 12 miglia al sud dell'Avana. Alcuni si domandano perchè Rodriguez, vinti gli insorti, rientrò all'Avana, invece di inseguirli.

***

(Servizio speciale della Stampa).

New York, 17, ore 1.

Taft e Bacon sono ritornati a Washington, provenienti da Oyster Bay. Dal suo arrivo alla capitale, Taft ha avuto lunghe conferenze con diversi alti funzionari dello Stato Maggiore generale, conferenze in seguito alle quali è annunciato che il generale Funston, veterano della guerra di Cuba, e molti altri funzionari accompagnerebbero Taft nel suo viaggio a Cuba.

Quantunque non si dubiti più che Taft e Bacon riescano nella loro missione pacificatrice, per la quale partono questa sera, si continua negli Stati Uniti a fare numerosi preparativi in vista di una campagna eventuale a Cuba. Molti distaccamenti di fanteria di marina, come pure reggimenti di cavalleria e di fanteria, hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronti a partire al primo segnale.

Alcune Compagnie di trasporti avrebbero ricevuto, si dice, l'ordine di mantenere le navi nel porto di New York per imbarcare, se del caso, un Corpo di spedizione. Le navi da guerra continuano pure ad imbarcare delle provvigioni e munizioni in vista di una lunga crociera.

L'incrociatore *Cleveland* è partito ieri da Norfolk per Keywest, dove deve essere arrivato oggi.

Si crede, quantunque nessuna dichiarazione ufficiale sia stata fatta su ciò che si prepara a bordo di questa nave, che essa imbarcherà la Missione pacificatrice inviata a Cuba dal Presidente.

(Molin).

Attraverso la Bulgaria.

Città e paesaggi — Una nuova capitale — I bulgari e l'Italia — Un'inchiesta sul movimento antiellenico — Ciò che se ne pensa in Bulgaria e in Rumenia — L'opinione di due ministri.

(Dal nostro inviato speciale).

Sofia, settembre.

Ritorno da un viaggio affrettato attraverso la Bulgaria: una breve traversata, di pochi minuti, sul Danubio mi ha condotto da Rustchuk, in piano territorio latino, alla piccola città rumena di Giurgevo, d'onde sono arrivato a Bukarest in meno di tre ore di treno. Lo scopo politico delle mie peregrinazioni deve pure lasciare adito a qualche impressione di viaggio, tanto più che, dopo ripetute escursioni in Macedonia, lo scorazzare in questi paesi è sommamente istruttivo e non dovrebbe essere trascurato dai diplomatici, che, chiusi nei loro gabinetti, meditano di dare assetto alla penisola balcanica.

Il Governo turco chiederebbe volentieri la frontiera della Macedonia ad ogni europeo che vi si arrischia per scopo di studio: ma fa di lui un eroe, lo sottopone alla più feroce inquisizione, gli sequestra i libri e le carte più innocenti, gli impedisce, per così dire, la visuale con una generosa scorta di soldati, che apparentemente devono salvaguardare la vita del viaggiatore, in realtà devono impedirgli una eccessiva libertà di movimenti e d'osservazione. Tutto questo non nasconde lo stato di anarchia e di disordine che travaglia l'infelice paese governato da una amministrazione rapace e disgregatrice. La Bulgaria è orgogliosa di mostrare i rapidi e meravigliosi progressi che venticinque anni di vita libera le resero possibili, e lo studioso europeo non può sottrarsi alle sollecitudini di funzionari intelligenti e cortesi, che gli aprono scuole, biblioteche, chiese, teatri, persino le porte delle prigioni, e con uno sguardo indagatore pare vogliano interrogare se veramente il loro paese risorto dalla brutale anarchia della dominazione ottomana, abbia camminato sulla via del progresso e della civiltà.

Certo lo sforzo massimo della nuova Bulgaria è stato rivolto a Sofia per trasformare il miserabile villaggio turco in una capitale europea: nelle altre città rimangono in maggior copia i segni dell'antico servaggio, sopravvive ancora qua e là il carattere turco, che sporta l'impronta della miseria: ma ovunque appaiono i segni della trasformazione e soprattutto lo spettacolo ancora triste delle case è compensato dal benessere degli uomini, che attendono fabbrilmente al lavoro dei campi e non portano scolpita la truce espressione di dolore che ho notato nei contadini macedoni. Ogni piccola città bulgara ha edifici nuovi, taluni grandiosi, sempre appariscenti, che sono come l'espressione della giovine civiltà bulgara: le scuole, gli ospedali, le caserme.

Ho visitato a Rustchuk il grandioso ginnasio, a Filippopoli l'ospedale, a Varna le caserme: questi stabilimenti rispondono a tutte le moderne esigenze e destano la più grande ammirazione. Gli edifizi militari dimostrano sopratutto la previdenza della nuova Bulgaria: l'esercito assorbe la più grandi risorse della nazione, ma per l'ottima organizzazione, lo spirito di disciplina ed il moderno equipaggiamento è un fattore che conta ed avrà la sua parte negli avvenimenti non lontani che si maturano nella penisola balcanica. La Scuola di guerra di Torino ha dato all'esercito bulgaro ottimi ufficiali pieni di spirito d'italianità e di amore per il nostro Paese: naturalmente la burocrazia italiana, incapace di misurare gli ottimi effetti che possono venire da questa emigrazione intellettuale, la ostacola invece di favorirla ed aiutarla: so che ogni anno vengono limitati e ridotti i posti agli ufficiali bulgari, che vorrebbero seguire i corsi della Scuola di guerra colla magra scusa che l'ambiente è troppo ristretto!

La Bulgaria abbonda, come la Macedonia, di superbe bellezze naturali; ma la nota selvaggia, che contraddistingue il paesaggio macedone più per inerzia degli uomini che per forza irreparabile di natura, è qui temperata dalla vegetazione fiorente, che non ha lasciato incolto il più piccolo lembo di terra e costituisce la ricchezza prima della Bulgaria. Tra le impressioni di queste mie peregrinazioni rimarrà incancellabile la visione di Tirnovo, piccola città incantata, indescrivibilmente bella e pittoresca per la sua capricciosa posizione, considerata dai bulgari come la città sacra e la capitale morale del principato per i suoi ricordi storici, che riassumono l'antico splendore degli imperi bulgari e le memorie lotte per l'indipendenza politica e religiosa.

Varna ha il fascino di tutte le città di mare: è notevole la residenza principesca, il castello di Tuscinograd, che ricorda Miramar per le sue bellezze e per la posizione incantevole a bordo del Mar Nero. Il porto recentemente costruito è destinato a dare alla città un grande impulso commerciale. Rustchuk porta l'impronta che caratterizza il paesaggio danubiano, una certa qual nota di romantica mestizia che emana dal fiume maestoso e si comunica intorno alle cose.

E' gradevole lasciare a Rustchuk lo stavismo in pieno trionfo, con una lingua di cui siamo per noi inesplicabili persino i caratteri dell'alfabeto, e trovarsi in pochi minuti a Giurgevo, dove le insegne dei negozi ed il numero discreto di parole che il nostro orecchio riesce ad afferrare ci richiamano alla mente la forza di Roma assimilatrice. Bukarest è una città che ha nulla di comune cogli altri centri balcanici: ho trovato la città nella sua quinta estiva, senza lo sfarzo e l'animazione della vita invernale, trasportata ora a Sinaia o sulla spiaggia del mare: ma il carattere mondano non è per questo attenuato, mentre il lusso risalta dai palazzi contorni e dalle strade ampie ed eleganti.

I nostri fratelli latini ci hanno superato nella libertà di costumi e nella vita gaia e spensierata: uscendo dai paesi slavi, dove la donna è..... un oggetto molto prezioso tanto poco è in mostra, un amante del bel sesso respira ritrovando a Bukarest il fascino dell'eleganza e della bellezza femminile: alla sera, nei ritrovi dell'Esposizione, aperta pochi mesi or sono per festeggiare il giubileo di re Carlo, trionfa la donna, ed il cicalio delle belle dame loquaci e seducenti come le nostre signore di trasporta nei nostri ambienti migliori per eleganza e mondanità.

***

Ho trovato in Bulgaria ed in Rumenia lo stesso sentimento d'odio contro i greci, complicato qui dalla rottura delle relazioni diplomatiche fra i due Stati, in Bulgaria dalle manifestazioni popolari violenti, che le mie precedenti corrispondenze vi hanno note. La psicologia di questi movimenti anti-ellenici è diversa nei due paesi: in Bulgaria il sentimento ellenofilo è sociale ed irreconciliabile, ed ha per causa la tirannia religiosa e spogliatrice del Patriarcato greco prima della fondazione della Chiesa nazionale bulgara, e le attuali pretensioni dell'ellenismo in Macedonia; in Rumenia il movimento è meno intenso e profondo, e l'avorio provocato è stato un grave errore della Grecia, poichè per condizioni storiche speciali vi fu certo in Rumenia maggiore fusione che altrove fra le due nazionalità, e parecchi uomini politici rumeni derivano la loro origine da famiglie greche: l'odio veramente profondo e radicato, che manifesta in Rumenia l'agitazione, emana dal cerchio ristretto dei macedo-rumeni stabiliti a Bukarest, invasi da un sentimento di latinità, che li fa guardare piuttosto verso l'Italia che il loro paese d'adozione.

Ho interrogato a Sofia il ministro degli esteri, generale Petroff, che è anche presidente del Consiglio; con una squisita cortesia e con parole piene di benevolenza per l'Italia, egli mi ha fatto press'a poco le seguenti dichiarazioni:

«Il carattere bulgaro non è intollerante, come potrebbero dimostrare le recenti manifestazioni contro i greci: se il popolo bulgaro doveme nutrire un odio, i numerosi turchi stabiliti nel Principato ne sarebbero le prime vittime per i ricordi non spenti della dominazione ottomana e le condizioni in cui giacciono i nostri fratelli in Macedonia. Invece la popolazione turca vive e prospera tranquillamente, non disturbata dai bulgari, ed apprezzata, anzi, per la sua alta coscienza dei doveri di buoni cittadini. Per comprendere l'agitazione anti-greca che ha invaso il Principato, bisogna por mente al numero immenso dei macedoni emigrati in Bulgaria, vittime più ancora delle persecuzioni greche che del Governo turco: il ricordo dei massacri commessi dalle bande greche in Macedonia è mantenuto qui vivo, e non sono pochi quelli che hanno avuto le famiglie miste da tali atti di barbarie: di qui una prima causa fatale dell'odio contro i greci. Ma vi ha di più: la propaganda greca, per raccogliere fondi destinati all'invio delle bande in Macedonia è attiva anche in Bulgaria, e dai greci di qui partono denari, del cui impiego le prime vittime sono i bulgaro-macedoni: questa è la causa prima che ha fatto scatenare la tempesta, senza che il Governo la potesse prevenire: vi sono stati incidenti dolorosi, ma non è il caso di parlare di massacri, come hanno gridato ai quattro venti i greci: del resto, il Governo impedirà ogni atto di violenza, ed il Comizio ordinatissimo di domenica scorsa a Filippopoli dimostra che le misure severe da noi prese hanno sortito il loro effetto.

Di fronte al contegno della Grecia, che aiuta la formazione e l'invio di bande, comandate da ufficiali dell'esercito, in Macedonia, è utile contrapporre la condotta del Governo bulgaro, che vigila attentamente, perchè nessuna banda di qui passi la frontiera, malgrado la difficoltà create dalla commozione e dal nervosismo dell'opinione pubblica agitata dai quotidiani sanguinosi avvenimenti di Macedonia.»

A Sinaia, come vi ho telegrafato, fui ospite del ministro degli esteri, generale Lahovari, che mi espose le fasi del con

I CASI DI RUSSIA.

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa).

Dimitri Trepoff.

Pietroburgo, 16, ore 20.

Ecco qualche altro particolare sulla morte di Trepoff:

Un ufficiale di Stato Maggiore entrò nella camera ove il generale riposava e lo trovò morto. Trepoff soffriva di malattia di cuore. Il suo ultimo attacco lo ebbe durante le manovre. Egli non si faceva illusioni ed attendeva da un momento all'altro la morte. Si dice che quando apprese l'assassinio di un generale avvenuto in vece sua, egli abbia detto: « E' inutile, perchè la morte verrà per me ben presto. Tuttavia fino all'ultimo aveva fatto smentire formalmente tutte le notizie pubblicate sulla sua malattia. Il fine della politica di Trepoff è ancora sconosciuto e le contraddizioni che si sono manifestate nella sua maniera di agire non possono avere spiegato che dalla situazione difficile in cui si trovava.

Parigi, 16, ore 22,30.

Mandano da Pietroburgo al *Temps*: « Il generale Trepoff è morto ieri sera, alle 6, per rottura di un aneurisma. Egli era già ammalato da qualche tempo, e la voce della sua morte era corsa anche pochi giorni sono. Quantunque la parte del generale Trepoff non abbia attirato su di sè l'attenzione pubblica che da due anni soltanto, nel momento, cioè in cui aveva il posto di governatore di Pietroburgo, la storia della sua carriera è però interessante.

Il generale Dimitri Trepoff era di umile origine: suo padre era un orfano, che dai borghesi di Mosca troppo ricco circa 80 anni fa aspra le scale della loro casa. Dopo studi rudimentali, l'orfano entrò come impiegato civile nell'Armata, ma abbandonò quel posto per entrare nella Polizia; fece quivi la sua carriera, e ne divenne capo: posto che occupò per una diecina di anni. Fu anzi il braccio destro di Muraviell, il persecutore dei polacchi.

« La sua caduta ebbe delle cause curiose: Un giorno, visitando la prigione militare, si lasciò portare a colpire un uomo che non l'aveva salutato. Il giorno dopo la fidanzata del prigioniero, Vera Sassulitch, tirò un colpo di rivoltella sopra di lui. La giovane fu assolta, e Trepoff dovette abbandonare la direzione della Polizia, ma conservò il suo titoli di aiutante di campo dell'Imperatore. Trepoff padre, quando morì lasciò una sostanza di quasi dieci milioni di rubli ammassata non si sa bene come. Egli aveva, prima della sua morte, riccamente maritate le sue figlie, e messo a posto suo figlio.

« Il generale Dimitri Trepoff che è morto ora era il terzo figlio; studiò alla Scuola militare dove non si fece notare che per la sua forza di volontà. Uscito dalla Scuola divenne tenente delle guardie a cavallo e vi si distinse per uno zelo impetuoso ed una grande brutalità verso i suoi subordinati. Il suo carattere violento spiacque al granduca Nicolò, capo della cavalleria, ed egli dovette dare le sue dimissioni. Le qualità poliziesche di suo padre si ritrovavano tutte in lui! Fu chiamato dal granduca Sergio a dirigere la polizia di Mosca dopo il massacro del 15 dicembre 1904, ma Trepoff dovette abbandonare Mosca, ed il granduca Sergio non tardò ad essere assassinato. A Pietroburgo il generale Trepoff rinnovò le sue gesta. Era il momento in cui il Ministero Sviatopolkki Mirski tentava la via del liberalismo, e dei disordini turbavano la capitale. Trepoff si affrettò a reprimerli e si ebbe la sanguinosa giornata del 22 gennaio 1905. La situazione di governatore di Pietroburgo divenne difficile. Il Governo non osava nè privarsi dei suoi servigi e neppure ostentargli apertamente la sua fiducia. Trepoff divenne il consigliere segreto, l'uomo a cui lo Tsar domandava continuamente la sua opinione e che si considerava come l'ausilio indispensabile il giorno in cui un colpo di forza fosse stato necessario. Era particolarmente incaricato di vegliare sulla sicurezza dello Tsar e della sua famiglia.

Trepoff era in disgrazia dello Tsar!

(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 17, ore 1.

La morte del generale Trepoff non sorprende nessuno. Quest'avvenimento non ha, d'altronde, tutta l'importanza politica che gli si vorrebbe dare. L'influenza del generale era molto diminuita da cinque anni a questa parte, in seguito ad una osservazione critica sullo scioglimento della Duma, che gli era valso la disgrazia dell'Imperatore.

Ora è Stolypine, col granduca Nicola, che fa la legge, ed è in esso che il partito del Palazzo ha messo tutte le sue compiacenze e tutte le sue speranze. Bisogna però confessare che mai lo Tsar non godè così grande sicurezza come col generale Trepoff, che era, per stavismo, un poliziotto di genio. *(Matin).*

Perquisizioni a Varsavia. Settecento arresti.

Pietroburgo, 16, ore 16.

Le truppe hanno circondato ieri sera parecchie vie di Varsavia, hanno perquisito i passanti e fatto settecento arresti. Il sottotenente Garstkow, del reggimento di Samogizie è stato arrestato a Kazan.

Cinquecento impiegati dei magazzini di novità si sono riuniti stamane alla Borsa del lavoro per protestare contro la decisione del prefetto di Polizia accordante l'autorizzazione di rimanere aperti la domenica fino a mezzogiorno a certi magazzini che hanno una clientela operaia. Dopo la riunione, essi hanno fatto a gruppi, delle dimostrazioni dinanzi ai grandi magazzini rimasti aperti costringendone parecchi a chiudere. Nessun arresto venne operato.

Le precauzioni e le preoccupazioni del Governo russo.

(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 17, ore 2.

Il Governo russo, vietando il Congresso dei democratici costituzionali ed arrestando e perseguitando gli ex-deputati di questo partito, manifesta le sue intenzioni di combattere ad oltranza questo partito. D'altra parte si fa il possibile per preparare il terreno alle idee degli ottobristi. Questi non vogliono però che un solo uomo che possa essere considerato come veramente popolare, sapendosi che questo è nemico del regime parlamentare e partigiano della repressione. Qualsiasi coalizione coi pacifisti sembra dover presentare delle difficoltà, impedendo così ai democratici costituzionali di fare parte della prossima Duma. Si servirebbe dunque la causa della reazione.

Le elezioni degli *zemtvos*, che continuano in questo momento, tendono a confermare d'altronde questa previsioni. I proprietari fondiari si studiano di far eleggere dappertutto deputati reazionari. Gli ex-deputati del partito del lavoro annunciano la loro adesione ai rivoluzionari socialisti. Questi hanno deciso di abbandonare il principio secondo il quale il Sovrano resta fuori della portata degli atti di terrorismo.

Il Governo ha promulgato oggi delle leggi di repressione per salvaguardarsi da qualsiasi rifiuto di obbedire alla coscrizione. Si pubblica un regolamento a proposito delle ritenzione da mettersi ai detenuti per impedire le evasioni che furono fin qui numerose.

(Times).

Gli orrori di Siedlice.

(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 17, ore 1,30.

Le colonne dei giornali sono piene di particolari sul disastro di Siedlice, che sorpasserebbe in orrore tutti i massacri anteriori. E' stabilito che anche l'ospedale israelita fu bombardato e che gran numero di ammalati furono uccisi o feriti. Se che questo orribile fatto conduane finalmente il Governo a prendere misure radicali, colle quali vengano abolite le più rigorose leggi antisemite. Stolypine e Kokovtsef hanno compilato d'accordo un regolamento provvisorio col quale si accordano agli ebrei in grande misura l'eguaglianza, come pure il diritto di viaggio e di soggiorno e i diritti di acquisto delle terre, salvo quelle appartenenti ai contadini.

Times).

Sulla crociera dello Tsar.

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 17, ore 2.

Secondo un dispaccio che la *Post* riceve da Pietroburgo, si continua a discutere molto vivamente, a proposito della crociera dello Tsar. La comunicazione che il barone Friedrieck, ministro della Casa Imperiale, ha fatto a questo proposito, non sembrerebbe sufficientemente chiara. Nei giorni scorsi a Pietroburgo correvano sullo stato della salute dello Tsar, le voci più contraddittorie, e si giungeva fino a pretendere che la nervosità del Sovrano rivestisse un carattere acuto molto pericoloso.

Il corrispondente della *Post* apprende da fonte certa che la crociera imperiale durerà circa dodici giorni, ma che se la presenza dello Tsar nel Gran Consiglio che deve aver luogo prossimamente, fosse giudicata indispensabile, il soggiorno nelle acque finlandesi sarebbe accorciato. Non si è ancora deciso se al suo ritorno lo Tsar abiterà o no di nuovo a Peterhoff. *(Matin).*

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 17, ore 1,20.

Dispacci da Pietroburgo, ai giornali, dicono che lo Tsar terminerà lunedì la sua crociera, e ritornerà a Peterhoff. E' probabile che la morte improvvisa di Trepoff abbia affrettato il suo ritorno. *(Matin).*

Come sta Witte.

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 17, ore 2.

Notizie contraddittorie corrono in questi ultimi tempi sulla salute del conte Witte, che dopo il suo soggiorno a Vichy e ad Aix-les-Bains si è recato ad Homburg. In questa città la salute dell'ex-presidente del Consiglio russo è divenuta più cattiva, ed ivi ha dovuto subire diverse operazioni.

Io gli avevo chiesto di mandarmi informazioni, ed ho ricevuto ieri sera, dalla contessa Witte, il dispaccio seguente:

« L'operazione che si doveva fare a mio marito era impossibile farsi in una sola volta. Oggi è stata la quinta volta che egli si è trovato sotto il bisturi del chirurgo e non si è sicuri che sia l'ultima! Grazie alle cure di Vichy e di Aix-les-Bains egli ha una forza sufficiente per sopportare questa operazione tanto penosa, ed aspetta con impazienza il momento di recarsi per qualche settimana a Parigi ed a Bruxelles prima di ritornare in Russia. »

Quanto all'arresto di un anarchico, che a Sédan si sarebbe bruscamente avvicinato al conte Witte, nel momento che questi discendeva dal suo automobile, con l'intenzione di attentare alla sua vita, mi si assicura che questa notizia è senza fondamento. *(Matin).*

Le vittime della carestia in Russia

(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 17, ore 7,14.

Una conferenza tra i funzionari e dei delegati dei *zemstvos*, che si è occupata dei fondi di soccorso ai colpiti dalla carestia, dimostra che quasi 425 milioni sono necessari per gli affamati. Perciò un nuovo prestito sarà necessario. *(Times).*

L'ambasciatore degli Stati Uniti a Costantinopoli.

(Servizio speciale della Stampa).

Costantinopoli, 17, ore 2,5.

Il Governo degli Stati Uniti decideva qualche tempo fa di trasformare in ambasciata la legazione degli Stati Uniti a Costantinopoli, ma Leishmann non fu finora ricevuto come ambasciatore. Egli ne avrà ufficialmente che il Sultano lo riceverà venerdì prossimo in udienza per permettergli di presentare le lettere credenziali in qualità di ambasciatore. *(Standard).*

La lotta del Governo spagnuolo contro il clero intransigente.

(Servizio speciale della Stampa).

San Sebastiano, 17, ore 1,10.

Si dice che il Governo spagnuolo non metterà mancia in vigore gli articoli del codice penale che l'autorizzano a tradurre davanti ai tribunali civili quei prelati che hanno pubblicato lettere pastorali nelle quali hanno incitato i fedeli alla resistenza. Secondo quanto si dice, il Governo si contenterà di ammonire severamente i prelati colpevoli e di lagnarsi col Vaticano, come fece nel 1885 il Ministero conservatore d'allora. *(Times).*

Giapponesi morti e feriti a Formosa.

(Servizio speciale della Stampa).

Tokio, 17, ore 1.

Nelle operazioni militari che i giapponesi iniziarono a Formosa in seguito allo violente commozione in questi ultimi tempi da selvaggi, i soldati del Mikado ebbero 14 morti e 18 feriti nei primi quattro giorni. Essi sono in numero considerevole ed hanno dei cannoni a tiro rapido e pezzi da montagna. *(Times).*

La tragica morte dell'ing. Pirone.

Ci telefonano da Genova, 16, ore 24:

L'ing. Pirone che morì ieri a Savignone presso il ponte investito da un carro e non sbalzato da un'automobile, come dicevano le prime notizie, era incaricato della provincia di alcuni lavori in quel tratto di strada che va da Savignone a Casella. Egli stava discorrendo presso il Passo della Morte (così denominato per altre disgrazie avvenutevi recentemente) insieme al signor Orsini, figlio del dottore di Busalla. Per scansare un veicolo che procedeva in direzione contraria il carro andò ad investire l'ingegnere che trovavasi appoggiato al muricciolo della strada. Il povero ingegnere fu colpito dal mozzo del carro in pieno petto e riportò la rottura del cuore e dei polmoni, per cui morì poco dopo.

Il signor Orsini invece, se la cavò con qualche leggera scalfittura.

La famiglia del disgraziato ingegnere si compone di 12 figli e della moglie. Una figlia soltanto si trovava in villeggiatura presso il padre. La famiglia, quando avvenne la disgrazia, si trovava tutta in Genova. Il correttore, appena avvenuto il fatto, tentò di apprestare qualche soccorso al disgraziato ingegnere, ma visto il suo stato disperato, si diede alla fuga per sottrarsi all'arresto.

La salma del Pirone, molto probabilmente, domattina verrà seppellita nel cimitero di Savignone.

Due principi d'incendio all'Esposizione di Milano

Ci telefonano da Milano, 16, ore 24:

Stasera, poco prima delle 23, nel recinto dell'Esposizione di piazza d'Armi si ebbe un principio d'incendio al padiglione del genio militare. Le fiamme, favorite dal vento, avrebbero preso proporzioni enormi minacciando il vicino padiglione trasporti terrestri se un guardiano non si fosse accorto in tempo dando l'allarme. Accorsero insieme a folla enorme i pompieri e l'incendio fu spento. Si ignorano le cause. Molto probabilmente qualche imprudente gettò un mozzicone di sigaro od un fiammifero acceso e la foglie secche di terra si incendiarono cominciando il fuoco all'edificio.

Alla stessa ora, pure per causa accidentale, si ebbe un incendio della nuova arte decorativa inaugurata ieri. La fiamma d'un lampadario si comunicò ad una tendina e cagionò l'incendio, spento subito dai pompieri. Il panico per questi due principii d'incendio è grande.

Un automobile che investe mortalmente un bambino

Abbiamo da Milano, 16:

Verso le ore 15,30 un bambino di quattro anni, Vincenzo Scudellodi, giocava con alcuni suoi piccoli compagni al termine di via Gallino quando un automobile, che da quella località si dirigeva a corsa sfrenata verso piazza del Duomo, lo investì, travolgendolo per alcuni metri sotto le ruote.

Un grido di orrore sfuggì dal petto dei presenti alla terribile scena!

Mentre l'automobile, accelerata la corsa, scomparve in una delle vie vicine al contrassegno ferroviario, alcuni cittadini raccoglievano da terra il disgraziato bambino.

Era privo di sensi, e da due larghe ferite del capo usciva a fiotti il sangue. Qualcuno corse in via Palestrina, 64, per avvertire la madre dell'infelice. Un altro giunse tosto trasportato sul luogo del sinistro, e come folle, stringendo la preziosa creatura fra le braccia, la trasportò, seguita da vigili ed agenti di P. S., alla guardia medica di Porta Venezia. Il dottore Schiappapietra giudicò gravissime le condizioni del bimbo, che disse non consentire venisse inviato all'Ospedale Maggiore. Purtroppo i sanitari dispongono di salvarlo, essendosi manifestata la commozione cerebrale.

La Questura è sulle traccie degli automobilisti, della cui macchina ha potuto sapere il numero.

Un accidente automobilistico in riviera.

Ci telefonano da Genova, 17, ore 1:

Giunge notizia di un accidente automobilistico avvenuto a Pietra Bissone poco lungi da Lodi del Cantone. Un automobile proveniente da Brescia investì contro il parapetto della strada; il signor Cesare Ponte, negoziante, fu sbalzato nel sottostante torrente Scrivia, la moglie Emma fu gettata a terra; lo chauffeur e altri due passeggeri, il signor Giacomo Fava e la moglie Rita rimasero invece sulla vettura. La signora Emma Bosio riportò alcune contusioni di lieve entità; il signor Bosio invece riportò diverse ferite giudicate guaribili in una diecina di giorni. Sul posto accorsero diversi dottori di Busalla e di Isola del Cantone, che apprestarono le cure necessarie.

Le feste di Marsiglia.

Il discorso di Fallières alla Borsa.

Marsiglia, 16, ore 18.

Fallières è uscito stamane alle 8,30, accompagnato da Brisson, dai ministri e dalle Autorità dipartimentali e si recò nella sala della seduta del Consiglio generale, ove lo attendevano i consiglieri generali. Il signor Estier, presidente, ringraziò Fallières e salutò i ministri che si sforzeranno a realizzare il programma della maggioranza repubblicana e specialmente Briand, al quale il libero pensiero deve la legge di separazione. Estier aggiunge che Briand rappresenta la nuova formula, nella quale spera la democrazia socialista. Fallières rispose che doveva una visita al Consiglio generale di cui espone la competenza, la devozione ed i servizi resi.

Dopo la visita al Consiglio generale, il Presidente si recò al Municipio. La folla all'arrivo al palazzo di città, lo acclamò. Il tempo era coperto. Soffiava il maestrale. Il Presidente fu ricevuto dal sindaco che gli espresse la gioia di ricevarlo in questo vecchio quartiere di Marsiglia, che in altri tempi lottò valorosamente per la libertà.

Fallières, rispondendo, ricevuta a sua volta il ricordo glorioso di Marsiglia, il cui canto è divenuto il grido di raccolta della Francia repubblicana. Fallières riparte alle ore 9,30 per recarsi ad inaugurare il nuovo palazzo della Mutualità. Il sole appariva, ma il vento sulla sempre.

Fallières assisterà, alle 12,30, al banchetto offerto alla Borsa dal Municipio, dal Consiglio generale e dalla Camera di commercio. Il capitano Story, i consoli generali di Spagna, Italia, Inghilterra, presero posto accanto a lui alla tavola di onore. Fallières, parlando, al *dessert*, ringraziò il Consiglio generale e la Camera di commercio del suo invito. Rende omaggio a Brisson, ed esprime la sua gioia di essere capito di Marsiglia. Fallières rivolge pure, a nome di tutti, il saluto fraterno e le felicitazioni calorose della Francia Continentale ai coloni ed agli indigeni delle possessioni francesi di oltre mare, che concorrono ad accrescere la potenza ed il buon nome della Francia ed il suo ascendente morale nel mondo. Fallières ricorda il posto onorevole che la Francia acquistò fra le nazioni colonizzatrici, insegnando agli indigeni a mettere in valore le risorse naturali, dissipando l'ignoranza, ed educando gli indigeni colla bontà e la giustizia, rispettando le credenze ancestrali.

Il Presidente fa l'elogio dell'Esposizione ammirevolmente sorta a Marsiglia, città di commercio intenso, ove quelli che provengono da lontani paesi sono accolti dai primi scrivi della nazione capitale. Dice che l'Esposizione riunisce gli elementi principali di tutte le imprese umane: volontà, intelligenza e lavoro.

Il Presidente promette per il concorso dei pubblici poteri alle opere di assistenza e previdenza di Marsiglia, come pure ai progetti dipartimentali, specialmente i progetti agricoli.

A questo proposito Fallières fa l'elogio della terra di Francia e dei suoi abitanti. Parla in seguito dei servizi resi dalla Camera di commercio, e loda la creazione dell'Istituto coloniale. Termina brevemente a Marsiglia, al Municipio, al Consiglio generale, alla Camera di commercio, agli iniziatori dell'Esposizione, ai suoi cooperatori ed agli espositori. Infine brevemente all'Impero coloniale francese, alla sua prosperità ed al suo avvenire.

Il presidente passa in rivista le squadre.

Marsiglia, 16, ore 23.

Dopo il banchetto, Fallières si recò a piedi sulla piazza della Borsa a inaugurare il monumento dello scultore Puget. Si recò indi, sempre a piedi, al Vecchio Porto, ove si imbarcò alle ore 16, a bordo della controtorpediniera *Lahire*. Le Autorità salirono a bordo del rimorchiatore. Al momento dell'imbarco si fecero gli onori regolamentari. Il *Lahire*, con a bordo il Presidente, giunge presto presso le navi italiane. Il *Lahire* virò di bordo per passare in rivista. In tale momento i cannoni fanno le salve. Con i segnali, il Presidente fa sapere alle squadre che è lieto di trovarsi fra esse, e accorda a tutti gli equipaggi franchi la razione di vino supplementare. La rivista comincia; ma il mare agitato non permette al Presidente, malgrado il vivo desiderio che ne aveva, di salire a bordo di ciascuna nave estera. Divenuto impossibile di abbordare, il *Lahire* passa di babordo dinanzi al *Conte V.*, al *Conte Martello* e al *Carlo Magno*, ma la distanza che le separa da queste navi è tanto grande, che si vedono appena gli equipaggi.

Quando si giunse all'altezza del *Cumberland* la distanza è molto diminuita e si gode lo spettacolo degli ufficiali nelle loro uniformi rosso dinanzi agli equipaggi. Il *Bronos*, il *Gaulois*, il *Bosco* si scoprono successivamente a babordo del *Cumberland*. La *Garibaldi* si presenta pure. In questo momento il *Lahire* è così vicino che odesi il suono della Marsigliese suonata dalla musica di bordo e gli urrà dei marinai italiani. Il Presidente passa infine in rivista il *Suffren*, il *Jena*, la *Varese*, il *Ferruccio* e le torpediniere della squadra italiana: tutte hanno il grande pavese. La rivista termina con il passaggio del *Lahire* attraverso le navi francesi della squadra del Mediterraneo. Lo spettacolo è magnifico. Il *Lahire* si reca dinanzi al bacino di ridoramento. Fallières doveva recarsi a terra a porre la prima pietra del canale di Marsiglia al Rodano; ma l'ora tarda e il tempo cattivo lo fanno rinunziare. A bordo ha luogo una cerimonia fittizia e si pronunziano i discorsi per la posa della prima pietra. Fallières giunge alle ore sei al *Quais de la Fraternité*. Migliaia di spettatori sul *Quais* acclamano calorosamente al Presidente, che sale in vettura e si reca alla stazione scortato dai capi arabi: sale in treno con i ministri, mentre la folla fa un'ultima imponente ovazione. Alle ore 6,20 il Presidente parte per Parigi.

Passando dinanzi alle navi straniere italiana e spagnuola e al *Cumberland*, durante la rivista, il Presidente dal *Lahire* ha inviato i seguenti messaggi col telegrafo senza filo. Al *Cumberland*: « *Vi mando saluti cordiali.* » Il capitano Story rispose: « *Ringrazio il Presidente del suo benevolo saluto.* » Al *Conte Quinto* telegrafava: « *Sono lieto di salutare la vostra bella nave.* » L'ammiraglio Mainl rispose: « *Rispettosi ringraziamenti.* » Al *Garibaldi*: « *Ho il piacere di ammirare la vostra bella divisione.* » Moreno rispose: « *Grazie, signor Presidente; vi saluto.* »

Subito dopo la partenza del Presidente tutta la città si è illuminata. La folla numerosa non ha cessato di circolare nelle vie principali: il colpo d'occhio era magnifico. Volendo onorare e festeggiare i marinai francesi ed esteri il Consiglio generale ha organizzato per domani una grande festa: a questo scopo, su preghiera del Presidente, il ministro della marina ha telegrafato al ministro della marina italiano pregandolo di accordare che la squadra italiana parta solo la mattina del diciotto. I cinquecento marinai delle quattro squadre saranno condotti all'Esposizione, ove, dopo la visita, un banchetto sarà offerto loro: alla sera grande ricevimento in Prefettura, a cui prenderanno parte gli ufficiali delle quattro squadre, una delegazione dell'esercito, tutte le autorità civili e tutti i sindaci del dipartimento.

Nel mondo dei lavoratori.

Il Memoriale degli agricoltori vercellesi alla Commissione governativa.

Cause e conseguenze - I provvedimenti - I "sì" ed i "no"

Vercelli, 16 settembre.

L'Associazione fra gli agricoltori del Vercellese ha pubblicato e diramato ai curatori e deputati ed alle Associazioni agrarie, accompagnandolo con una circolare del suo presidente ingegnere marchese Vincenzo Ricci, il Memoriale compilato da una speciale Commissione, composta dei signori: Sarlodo Eusebio, Marocco avvocato Carlo, Tavallini avv. Vincenzo, Malabier dott. Giuseppe e Vitale avv. Carlo, relatore, e presentato alla Commissione governativa d'inchiesta sulle cause degli scioperi agrari nel Vercellese.

Il Memoriale incomincia, affermando che la situazione dell'industria agraria nel Vercellese è gravissima, e ne esamina le cause e le conseguenze. I 47 Comuni del circondario, nei quali vi hanno risaie, hanno tutti una Lega di contadini, e le 47 Leghe fanno capo alla Federazione, che ha sede in Vercelli. Nulla vi sarebbe a ridire se lo scopo delle Leghe fosse il miglioramento economico dei contadini, e gli scioperi non potrebbero impensierire dal momento che, raggiunto il miglioramento fin dove ragionevolmente le condizioni dell'agricoltura possono permetterlo, essi avrebbero certamente un termine, perchè l'interesse stesso del contadino costituirebbe un argine ad esagerate pretese, che porterebbero la ristagnazione e l'abbandono della risaia, e così di una coltura che anche per lui è la più rimuneratrice. Lo scopo invece è politico; è insomma il programma massimo socialista che si fa strada attraverso le masse ancora incolte, predicato a base di odio di classe da chi ha ben altri scopi che non quello del benessere delle classi lavoratrici, con una propaganda forse troppo tollerata.

Ormai si mira al possesso della terra; il contadino non ne fa un mistero.

Si grida contro lo sfruttamento dell'affittuario, contro di lui si avanzano esagerate pretese tendenti di abolirlo, salvo far scomparire in seguito anche il proprietario. La questione si presenta in questi termini indefinita se energicamente non si provvede, perchè senza il rispetto al diritto di proprietà, senza l'accordo tra capitale e lavoro, ne deriva la rovina del conduttore e del lavoratore. Chi è a capo della Federazione dei contadini tenta giustificare il movimento dei lavoratori della terra, che in giugno ed in agosto ebbe carattere di vera rivolta, dipingendo a foschi colori la loro triste condizione ed a colori brillanti la florida condizione dei conduttori di fondi, e descrivendo il lavoro della risaia come faticoso e nocivo alla salute.

Il memoriale nega lo sfruttamento dei contadini, sia gli studi e note sulle condizioni dell'agricoltura e degli agricoltori nell'agro Vercellese, pubblicato cinque anni fa, nel 1901, e nota che d'allora ad oggi la condizione del contadino è assai migliorata. Fa presente il memoriale, che l'Associazione degli agricoltori, con uno spirito di filantropia non si contrappose l'odio di classe, inscrisse nelle tabelle della Cassa pensioni e istituì, prima che venisse una legge, e in limiti superiori a quelli dalla legge fissati, l'assicurazione contro gli infortuni. I contadini del Vercellese poi avevano depositati alla Cassa di risparmio di Vercelli più di tre milioni, senza tener conto dei depositi alle Casse postali e degli acquisti di case e terreni, circostanze che il Governo può agevolmente appurare a mezzo dell'Amministrazione postale e degli Uffici di catasto. Con ciò gli agricoltori non affermano che il lavoratore non possa lottare per migliorare la sua posizione.

Ma questa non si migliora violando la legge civile; calpestando i contratti colonici e rimanendo stipulati per un'intiera annata; attentando alla libertà del lavoro specie delle squadre forestiere; imponendo limitazioni d'orario in lavori che, come la mondatura e la raccolta del riso, non ammettono dilazioni; estorcendo con la forza del numero dei maggiori corrispettivi che vanno dalle 80 alle 90 lire per giornata di terreno.

Con tali sistemi si rovinano i conduttori, e si ottiene il malessere di tutti, prima il contadino che imprecherà contro i suoi sobillatori, quando non sarà più possibile la coltura a riso; ma allora sarà troppo tardi.

Il memoriale nega che il lavoro della risaia sia faticoso e malsano; non ammette la possibilità della riduzione d'orario, dato che i lavori non sono dilazionabili; ed afferma che l'agitazione passata era stata deliberata fin dal 15 luglio scorso e non fu provocata, come invece si tenta di far credere, dall'abolizione del regolamento Cantelli.

« Praticamente, così si aggiunge, i contadini hanno vinto, o dirono più esattamente, hanno, nell'imminenza dei raccolti estorto il maggiore ed augurato premio che essi hanno imposto, e più che tutto una limitazione d'orario che rende pericoloso ed incerta la finale raccolta del riso; ma con ciò la questione non è chiusa che provvisoriamente. »

Esso si riserbò al massimo alla ripartura dei fuori dalla risaia. Conosceva abbastanza degli effetti dell'oppio per essere sicura che Giovanni non si sarebbe, al domani, più ricordato di nulla di quanto mi aveva detto. Sulla soglia dell'abitazione di North, trovai la persona di servizio, cui chiesi quel tanto che bastasse del mio strano segreto per assicurarmi del suo silenzio ed uscii in strada. Passai quella notte in città, ma non mi fu dato di prendere un istante di riposo. Da quella orrenda sera io non ho potuto avere un attimo di quiete. L'uomo che io amo sta per diventare un infame agente di delitto, è diventato un autorea delinquente nelle mani della signora Kolnichy. Un colpo deve essere vibrato, e Giovanni North è colui che è scelto a vibrarlo! In che cosa precisamente consiste il complotto, quando questo delitto dovrà essere consumato e come, non so ma un fatto è certo che il vostro amico prima, e voi poi, siete condannati. Voi comprendete, non è vero, quanto sia terribile la mia posizione? Giovanni North è il materiale esecutore della vendetta della Kolnichy. Qualora il delitto fosse scoperto, ella non avrebbe nulla a temere. Oh! quella donna infernale ha saputo tutto ben disporre così da avere aperta ogni via d'uscita e di rimanere insospettata nell'ombra. *(Cont.)*

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(41)

I SETTE RE

ROMANZO

di L. T. MEADE e R. EUSTACE

(Traduzione di E. Rossaroni)

— Dopo aver passato tutta la mia giornata immerso nelle mie occupazioni legali, alle quali è giusto riconoscere che mi è sempre dedicato, il suo unico pensiero era di passare la sera presso quella donna.

— Quando io gli feci, come vi dissi, premura di venirmi a trovare, egli mi promise che sarebbe venuto fedelmente quella domenica.....

— Ebbene!

— Ebbene, lungo tempo io lo aspettai in questa stessa camera.....

— Ed egli non venne

— Non venne, ed io rimasi inquietissima!

— Lo credo.....

— Mi misi il cappello e mi avviai già per la via del laboratorio. E non apparve! Mi sentii allora disperata, e determinai di tentare una cosa audace.....

— E che faceste?

— Presi il prossimo treno per la città. Giunsi a Londra tra le sei e le sette, e subito presi una carrozza per farmi condurre all'abitazione di Giovanni North.

— E lo trovaste?

— La donna di servizio mi mi rivolsi, e che avevo già veduta sei o sette volte, mi disse che egli era in casa. Salii la scala e bussai alla porta del suo salotto. Udii la sua voce dire: « Entrate! », ed io entrai. Era lungo disteso sopra il divano e non dimostrò la menoma sorpresa nel vedermi. « Perchè siete venuta! — mi chiese egli. — Che cosa è accaduto? » La di lui voce era languida, molle, strascicata. « Perchè — risposi — non siete venuto al convegno che io vi avevo dato in casa mia, sono venuta io da voi ». Parlando, io volgevo i miei occhi intorno per la camera. C'era in aria uno strano odore di aroma..... Una piccola lampada a spirito, di foggia non comune, ardeva sulla tavola. Immediatamente pensai che cosa accadesse. Quando io era entrata da North, egli stava fumando dell'oppio! Nelle sue mani, infatti, era una lunga pipa..... Le parole che egli mi rivolse, così, erano come quelle di un uomo che vaneggi! Oh! il miserando spettacolo! Io allora feci la ferma risoluzione che avrei troncata quella orrenda passione! Mi giurai che l'avrei salvato, mi costasse pure il più grande sacrificio. E mi convinsi che per far ciò esisteva un metodo. Mi pensai che dovevo venire a cognizione della verità; che dovevo sorprendere quale era il segreto di quell'uomo, il pensiero oscuro che lo rodeva e che gettava su di lui tanta ombra! In un lampo, allora, mi parve che, nelle condizioni in cui si trovava, lo strappare un segreto dalle sue labbra sarei inconscienti non sarebbe stato difficile.

— E che faceste!

— Voi non lo indovinerete. Lo incoraggiai a fumare. Invece di biasimarlo per quello che gli vedevo fare, mi adattai accanto a lui e mi misi ad interrogarlo su questa e quella cosa concernente l'oppio.

— E' della pura diplomazia.

— Anzi, mi spinsi fino a pregarlo di continuare il piacere che ero venuta ad interrompere, e mostrai di essere interessatissima agli effetti che l'oppio poteva produrre. Dapprincipio egli non voleva. Per quanto fosse caduto in basso, egli non mava abbandonarsi alle sue male pratiche in mia presenza. Ma io insistetti, perfino l'aiutai a mettere dell'oppio preparato nell'apposita pipa. E gli sorridevo gentilmente, mentre il pesante fumo aromatico si svolgeva intorno a noi e sembrava calmarlo e rasserenarlo. Allora egli incominciò a chiacchierare sopra il « suo compare », come egli chiamava l'oppio, e mi richiese di farmi più accosto a lui. Io mi sentivo male, tremavo tutta, ma la mia volontà non si piegò. Come egli si faceva sempre più sotto il dominio dell'oppio, e lo comprendevo dal fare i suoi occhi aguzzi come spilli, incominciai ad interrogarlo.

Le mie questioni venivano fatte con estrema cautela. A mano a mano così, North inconsapevole, si era fatto a rivelarmi un terribile complotto. I particolari di questa rivelazione erano così precisi che io non potei dubitare, neppure un momento, che non potessero essere veri. Mentre ascoltavo, rabbrividivo. Il complotto aveva per iscopo di tendere uno spaventoso agguato a voi, signor Norman, ed al signor Dufrayer. L'anima di questa macchinazione ben potete immaginarla. Quanto allo strumento, miserabile ed inconsapevole era Giovanni North. Le ultime frasi del terribile segreto mi furono appena mormorate, che North perdette affatto la coscienza. L'oppio l'aveva vinto completamente ed egli era sprofondato nei suoi sogni. Immediatamente bal-

---

Piccola Cronaca.

(Per questa rubrica rivolgersi a Hasenstein e Vogler)

Le compresse di Vichy.

Le compresse di *Vichy-Etat* sono state rapidamente conosciute da tutti i cacciatori, turisti e viaggiatori, che ne hanno sempre provveduta l'acqua viva delle sorgenti delle Sfere Francesco *Célestins*, *Grande-Grille* e *Hôpital*, poichè, grazie a questo piccolo pacchetto, ognuno può fabbricare istantaneamente una eccellente acqua alcalina gazosa avente tutte le proprietà delle sfere *Vichy-Etat*, che ne sono la base.

Deposito in Torino: Fr.lli PALMA, piazza S. Carlo.

TOSSE ASININA

Ho esperimentato e più ripreso il *SCIROPPO NEGRI* nei casi di pertosse e ne ottenni sempre ottimi risultati; in pochi giorni gli accessi diventarono più rari e molto meno forti. Ora, essendo non solo interessato come medico, ma come padre, avendo i miei piccini una tosse molto sospetta, che mi fa temere in una persona, vengo a domandarle se lei un rappresentante qui, e se le nostre città non rischia ad un dato momento di rimanere priva del suo sciroppo.....

Costantinopoli, 30-4-901. Strada Cabristan, N. 25.

Dott. T. MONGERI, medico R. Ospedale Italiano

I RESTRINGIMENTI

uretrali vengono operati e guariti radicalmente coll'elettricità (elettrolisi) in una sola seduta, senza dolore, senza emorragia, senza che l'operato debba interrompere le proprie occupazioni. Dott. VIGLIZZO, via Rossini, 12, dall'1 alle 3

gativo, non solo deteriorano case immobili, ma rendono impossibile la continuazione della coltivazione, invitato nei campi o la raccolta dei frutti? Qui il danno non è solo privato, ma pubblico, e la legge penale deve intervenire. »

Il Memoriale vorrebbe poi un Comitato di previsori per ricevere inappellabilmente qualunque contestazione sulle condizioni contrattuali, specie in ordine ai corrispettivi, al riparto dei lavoratori per la monda e per la mietitura, ed alla esecuzione dei patti colonici ed agrari.

Il Memoriale così termina: « E fiduciosi gli agricoltori vercellesi attendono dal Governo provvedimenti energici ed immediati, che riescano a ridonare alle nostre terre quella buona armonia tra capitale e lavoro, senza la quale non è possibile continuare la coltura delle risaie, che è l'unica fonte di prosperità economica per il paese e per le stesse classi lavoratrici.

« Ma se i provvedimenti non saranno immediati, l'opera del Governo giungerebbe troppo tardi per la salvezza delle terre vercellesi. »

***

Raccogliendo i « si dice » che circolano, possiamo informarvi che i proprietari sono stati invitati dall'Associazione degli agricoltori a prendere parte ad una adunanza, che avrà luogo il 27 corrente.

Il presidente, marchese Ricci, farebbe in questa riunione una relazione sul presente stato di cose, invitando i proprietari a pronunciarsi sull'attuale questione, ed a suggerire i provvedimenti da prendersi di comune accordo.

Qualora i proprietari si rimettessero all'Associazione, questa — ritenendo che tanto la riduzione dei contratti d'affitto quanto la riduzione dei fitti rappresentano degli assordi giuridici — proporrebbe di interrompere la coltura a riso per un anno.

Questi i « si dice » più quotati.

A. B.

L'agitazione di Intra.

Ci telegrafano da Intra, 16, ore 22:

Fino a quest'ora la possibilità di uno sciopero generale, con relative disastrose conseguenze, si fa sempre più evidente. Gli operai vorrebbero che, per non riuscendo le pratiche conciliative, gli industriali non proclamassero la serrata. Qualcuno ha ventilata l'idea di un arbitrato, ciò che incontrerebbe ad una buona soluzione; ma si può affermare che né operai né industriali accettano questo espediente. Stasera è arrivato da Novara un altro battaglione di fanteria con maggiore e colonnello, nonchè delegati di P. S. Questa misura è stata determinata da telegrammi urgenti oggi spediti al prefetto.

Lo sciopero dei contadini romani

Ci telefonano da Roma, 16, ore 22:

Nell'odierno Comizio dei contadini una rappresentanza dell'Unione edile, in seguito dei rappresentanti della Camera del lavoro, rinnovò a Prandoni la direzione del Comizio. Furono pronunciati vivaci discorsi contro la Camera stessa e furono anche violentemente apostrofati i giornalisti. Fra grande confusione fu votato un ordine del giorno per la continuazione dello sciopero.

SPORT

Le feste sportive di Rivoli.

La corsa ciclistica.

Ieri mattina, alle ore 7,15, ebbe luogo la partenza della grande gara ciclistica, che si svolse sul percorso Barriera di Francia, Rivoli, Avigliana e ritorno a Rivoli (Km. 38), organizzata dalla Società « Ivrea » al Comitato dell'Esposizione di Rivoli sull'occasione del grande convegno. L'arrivo fu molto emozionante in gruppo di otto corridori. I partenti erano 27.

Arrivarono: 1. Chater les Ghetà-Rà, di Torino, socio dell'« Audax », in 58' ; 2. Furno, dell'« Ivrea », a 10 centimetri; 3. Chater les Diana, dell'« Audax »; 4. Ghiotti; 5. Avesno; 6. Bazali; 7. Elvisetta; 8. Canuto.

La Giuria si componeva dei signori avv. Vercellana, l'ing. Adorno e Cornaglia, fratelli. Nessun incidente ebbe a verificarsi durante la corsa.

Il "match" di foot-ball.
La vittoria dei torinesi.

Nel pomeriggio, nel magnifico campo che il Comitato dell'Esposizione aveva con ogni cura approntato nella piazza d'Armi, elevando anche delle comode tribune, ebbe luogo l'annunciato *match* di *foot-ball* tra le squadre di Torino e di Vercelli (la prima della « Juventus » e la prima della « Pro Vercelli ».

La riunione disgraziatamente fu guastata dal violentissimo vento, che impedì al pubblico di accorrere numeroso e rese il gioco poco interessante.

Nella *prima ripresa* i torinesi, favoriti dal vento, tennero il gioco costantemente sulla *porta avversaria* e segnarono tre *goals*.

Nella *seconda ripresa* invece il gioco si svolse nel campo dei torinesi e un *goal* fu segnato dalla squadra di Vercelli. Cosicchè la vittoria rimase ai torinesi con 3 *goals* a 1.

Il Convegno turistico

Ieri pure, mentre a Piombino, ad Asolo, a Sarmico, a Nizza Monferrato ed a Savona si svolgevano importanti convegni turistici, nella città di Rivoli si riunivano i ciclisti valsusini, torinesi e liguri.

Festose accoglienze ricevevano al loro arrivo le diverse squadre per parte del Comitato dei festeggiamenti, di cui è presidente il cav. Alfredo Rostain e segretario l'avv. G. B. Romano, e per parte dello « Sport-Club » di Rivoli, presieduto dal signor Appietti.

Alla sfilata, anche questa corto non riuscita completa e ordinata a causa del forte vento, parteciparono le seguenti Società: Circolo sportivo di Castellamonte, Unione sportiva di Albenga, Unione sportiva di Bussoleno, « Fulmine » di Savigliano (ciclisti e podisti), Unione ginnico-sportiva di Saluzzo, Società ciclistica di Castiglione d'Asti, Club-Sport « Audace » di Torino, Unione ciclistica di Montegrosso d'Asti, « Ivrea » di Torino, « Velocior » di Biella, « Robur » di Torino, Società ciclistica di Condove, Società ciclistica di Arona, Società [illegible] di Grugliasco, Società ciclistica di Marengo d'Asti.

Si notavano inoltre numerosi ciclisti di Torino, Susa, Chieri, Bergone, Almese, Piossasco, Giaveno e Bussoleno.

Vennero premiate con medaglia d'oro grande il Circolo Sportivo di Castellamonte, l'Unione Sportiva di Albenga; con medaglia d'oro piccola la squadra di Grugliasco, l'Unione Sportiva di Bussoleno con medaglia di argento grande l'Unione Ginnico-Sportiva; con medaglia d'argento grande il Club Sport Audace e Robur di Torino, e la Società Ciclistica di Condove.

Il banchetto.

Alle ore 19, nel grande salone del *Ristorante Cambiano*, ottimamente preparato e servito, ebbe luogo il banchetto, che riuniva un centinaio di commensali, fra cui si notavano il cav. Rostain, il signor Appietti, il maggiore Carnevali-Arella, l'avv. Rosano, l'avv. Cellone, il dott. Neri e tutti i presidenti delle Società sportive rappresentate al convegno. Erano pure rappresentati tutti i giornali di Torino.

Alla frutta si ebbero parecchi discorsi. Per prima prese la parola il cav. Alfredo Rostain, il quale brindò al convegno in nome del Comitato dei festeggiamenti e del Touring, di cui è rappresentante. Poi parlarono il signor Appietti a nome dello Sport Club di Rivoli, annunciando che il prossimo convegno velocipedistico si terrebbe tenuto nel 1907 in Almese; il maggiore Carnevali, comandante il presidio di Rivoli, brindando alla gioventù italiana e all'esercito; il dott. Neri; il signor Cigolini; il geometra Costa e Giovanni Verona, il quale a nome della stampa politica torinese e della *Stampa Sportiva* fece un brindisi al successo della festa, all'iniziativa del Comitato, allo sport italiano e al Touring.

La riunione si sciolse alle ore 21,30.

IPPICA.

Il Concorso ippico di Pallanza.

Ci telegrafano da Pallanza, 16, ore 16,45:

Ottima riuscita ebbe il Concorso ippico, al quale parteciparono 19 cavalieri nel premio Reale, 7 nel premio Duchessa di Genova, 14 nel premio del Presidente.

Nel PREMIO REALE riuscì 1.o *Bilt Castello* del signor Huber; 2.o *Ulverston*, del tenente Pu; 3.o *Lupine*, del barone Carlo De Marchi; 4.o *Nasquen*, del tenente Fa.

Nella GARA DEL PRESIDENTE: 1.o *Snow Storm*, saltando 7 metri in lunghezza; 2.o *Polling*, del capitano Cercasio; 3.o *Autunno*, del tenente Prato Mercalli; 4.o *Kaiser*, del capitano Ferrario.

Completavano la Giuria il conte Juan Visconti, conte Torat, il colonnello Franzi; cronometrista avv. Gitti; segretario Morvagni; ispettori duca Bevilacqua, Conti Brichetzos, nobile Bocchi-Bianchi, signor Illi, avv. Alter, marchese San Germano; *starter* Nationi.

Riusciva la migliore società, numerosa ufficialità e l'ex-presidente della Repubblica Argentina generale Roca.

Le corse al trotto a Milano.

Ci telefonano da Milano, 16, ore 20:

Le corse al trotto sono state riprese oggi con un tempo sfavorevole. Assisteva un pubblico discreto.

Premio Bianca (allevamento), L. 1000, metri 1600. — Prima prova: 1.a *Contessa Kuser*, 2.o *Giolitti*; squalificati: *Balzello* e *Bona* — Seconda prova: arrivano nello stesso ordine. Premiazione: 1.o *Contessa Kuser*, della Scuderia Ambrosiana; 2.o *Giolitti*, di Tamberi e Gargiulo.

Premio Parma. — Prima prova: 1.o *Laura*, 2.o *Lida*, 3.o *Belfounder*, 4.o *Fato*; non piazzati: *Bucco*, *Semblis*, *Livia*, *Fido* e *Candida* — Seconda prova: 1.o *Laura*, 2.o *Candida*, 3.o *Lida*, 4.o *Fato*. Premiazione: 1.o *Laura*, di Bottelli; 2.o *Lida*, di Bellini; 3.o *Candida*, di Bonanni; 4.o *Belfounder*, di Borgatti.

Premio Milano. — Prima prova: 1.a *Dulce Cor*, 2.o *Darlin Girl*, 3.o *Harrison Wilkes*, 4.o *Belle Kuser* — Seconda prova: 1.o *Dulce Cor*, 2.o *Harrison Wilkes*, 3.o *Darlin Girl*, 4.o *Belle Kuser*. Premiazione: 1.o *Dulce Cor*, di Giorgi; 2.o e 3.o divisi fra *Darlin Girl*, di Germi, e *Harrison Wilkes*, di Somma; 4.o *Belle Kuser*, di Tamberi e Gargiulo.

Premio Gentlemen. — Prova unica: 1.o Tosco, di Bianchi; 2.o *Corone*, di Abrile; 3.o *Scozzese*, di Carpi. Fermato *Glenville*.

Le corse al galoppo a Como.

Ci telefonano da Como, 16, ore 20,50:

All'ippodromo di Camnabbio si ebbe oggi la prima giornata di corse al galoppo, di cui ecco il risultato:

Premio Pizzo (a vendere). — L. 2000, m. 1200, internazionale.

1.o *Trigone* (8000) (51, Smith), di Dall'Acqua;
2.o *Farnesina* (2000) (57, Cloet), di Bastogi.
Seguono: *Ortensia* (4000) (47), *Ada* (4000) (52).

Premio Volta (a vendere). — L. 3000, m. 1200.

1.o *Valsalice* (6000) (50, Jacobs), della Razza Garbido;
2.o *Birbir* (4000) (50, Hill), di sir Rholand.
Segue *Rodium* (10,000) (56).

Premio Città di Como (handicap secondario). — L. 2000, int., m. 1200.

1.o *Garlanda* (56), Carnati), della Razza Volta;
2.o *Herda* (46, Smith), di Guastalla;
3.o *Excelsior* (55, Jacobs), della Razza Garbido.

Premio Grande Hotel Plinius e Bagnate (hacks, G. R.). — L. 1000, m. 1600.

1.o *Adriana* (57, Mannela), di E. Rook;
2.o *Drummer* (72 1/2, propr.), di Orilia.

Premio del Jockey Club. — M. 1400, maximale.

1.o *Cimabue* (57 1/2, Emery), di Bastogi;
2.o *Reginda* (39, Carratt), della Razza Volta.

CICLISMO.

I Reali alla "stand" del Touring-Club Italiano.

Ci telefonano da Milano, 16, ore 16:

Nella visita fatta ieri all'Esposizione, in forma privata, le LL. MM. il re Vittorio Emanuele e la regina Elena hanno voluto nuovamente dare un'attestazione di simpatia e di speciale considerazione al Touring-Club Italiano; così si sono infatti recati il mattino, alle 8, accompagnati dal cav. Bertarelli e da alcuni personaggi del seguito, al padiglione delle nazioni d'albergo. Concorso nazionale organizzato dal Touring, ove fecero una minuta visita all'originale e riuscita mostra che il Touring ha indetto con intendimento particolare di rigenerazione igienica e morale del viaggio in Italia, a beneficio della buona fama del nostro Paese.

I Reali sono passati poi alla *stand* del Touring, che trovasi nello stesso padiglione, e si sono vivamente interessati di quadri esposti e delle pubblicazioni a vasto, specialmente della grande carta d'Italia al 250,000 di prossima edizione.

All'uscita ebbero a confermare al cav. Bertarelli, vice-presidente del Comitato dell'Esposizione - membro della Direzione generale del Touring-Club Italiano, le loro più vive soddisfazione per l'iniziativa del Sodalizio, del quale particolarmente S. M. il Re apprezzò l'opera altamente utile per il Paese.

Il Campionato ciclistico italiano di resistenza.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 20,10:

Stamane sul percorso Roma, Frascati, Valmontone, Velletri, Albano, Roma si è disputato il campionato ciclistico italiano dei 300 chilometri. Alle ore 7 fu dato dallo *starter* il segnale di partenza. Alle ore 10,30 arriva una motocicletta che annuncia il gruppo di testa composto dai corridori Fortuna, Cuniolo, Danesi.

Cuniolo, di Tortona, taglia primo il traguardo. Egli ha impiegato ore 5,24'; 2.o Fortuna, in ore 5,34' 1/5; 3.o Duanesi, di Milano.

Gerbi, di Asti, si è fermato a Velletri in seguito ad una caduta.

TIRO A VOLO.

Il grande tiro al piccione a Lucca

Ci telegrafano da Lucca, 15, ore 20:

Nello *stand* della Società del tiro al piccione è stata inaugurata la presente stagione di tiro con un importante tiro programma che ha attirato numerosi tiratori dalle principali città d'Italia. Notavansi numerosi automobili e molte signore nei palchi.

Ecco il risultato:

Tiro Serbico; L. 2000 — 1.o premio Cesarini Adolfo di Lucca; 2.o Vaccari di Modena; 3.o Marchese Rideifi di Firenze; 4.o e 5.o divisi fra il conte Cesarini di Lucca e Riva Gustavo di Modena.

Prove di chiusura — Rao di Firenze e Bocherani di Livorno.

Premio Santa Croce; L. 3000 — 1.o e 2.o premio divisi fra i signori Maestrelli di Pisa e Pellini di Livorno; 3.o Riva di Modena; 4.o Spinea di Ferara; 5.o Benvenuti Umberto di Pisa; 6.o Galletti di Modena, ed altro premio di L. 200 vinto da Meacagli di Livorno.

Prove di chiusura — Divisa fra Benvenuti Umberto di Pisa e marchese Spinola di Firenze.

Domani *Tiro di chiusura* di L. 3000.

Il 18 corrente a Viareggio avrà luogo la Gara Reale di tiro a scopo di beneficenza, con premi di S. M. il Re, del sindaco, del generale Morra di Lavriano e del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

NUOTO.

Le gare di Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 15, ore 21.5:

Le gare di nuoto indette dalla Rari Nantes Fiorentina hanno avuto luogo sull'Arno, numeroso pubblico assistere dalle rive del fiume.

Gara Allievi; 100 metri — 1.o Bargioni; 2.o Giusti; 3.o Cini.

Coppa Fiorentina; metri 300 — 1.o Albertini di Pavia; 2.o Mantero di Spezia; 3.o Ferrari di Firenze.

Gara handicap correttivo — 1.o Pompaloni; 2.o Taviani.

Gara Nazionale — Il premio *Challenge* triennale, fondato dal giornale *Le Nazioni*, vinse lo scorso anno da De Pascuale di Spezia è stato vinto oggi da Albertini di Pavia, al quale fu assegnata pure la grande medaglia d'oro, dono del Re.

Interessanti riuscirono pure i giuochi coll'acqua e le altre gare, che terminarono alle ore 13.

Le feste sportive di Pallanza.

Ci telegrafano da Pallanza, 16, ore 11:

Riuscitissima la prima giornata dei tiro al piccione. Vi concorrono numerosi abilissimi tiratori.

Nel gran *Tiro Pallanza* il primo e secondo premio furono divisi fra Bordone Orazio di Milano e Stagni Alfredo di Bologna; 3.o Stagni Federico; 4.o Polastri; 5.o Viola; 6.o Zucchelli; 7.o e 8.o divisi fra Schiavina di Varese e Fumagalli di Milano.

Domani avremo un'altra giornata interessantissima di tiro al piccione; martedì il *Rally-Schaffing* sul lago.

Animatissima è riuscita anche la gara di *tennis*. Tutta la colonia di Pallanza era presente.

Riuscito è pure il convegno turistico, numerosi furono i concorrenti e brillante riuscì il gatto dei fiori. La città è animatissima.

Lo Sport all'Estero.

Le regate internazionali di Trieste

Ci telegrafano da Trieste, 16, ore 21:

Con mare agitato, alla presenza di numeroso pubblico, oggi ebbero luogo le regate internazionali. Eccovi i risultati:

Prima corsa (gole di mare a quattro vogatori e timoniere). — 1.o Club Canottieri Libarnia, di Fiume; 2.o Circolo Canottieri Diadora, di Zara; 3.o Circolo del Remo, di Trieste.

Seconda corsa (outriggers a quattro vogatori e timoniere). — 1.o Società Francesco Querini, di Venezia.

Le imbarcazioni della Società Canottieri Fiumani e del Circolo del Remo di Trieste si capovolsero, ma gli equipaggi non soffrirono alcun danno.

La terza corsa pel Campionato dell'Adriatico (skiffs) venne rimandata.

Quarta corsa (gole a quattro vogatori e timoniere, juniores). — 1.o Canottieri dell'Aniene, di Roma; 2.o Libertas, di Capo d'Istria; 3.o Circolo Canottieri Diadora, di Zara.

Quinta corsa (gole di mare a due vogatori e timoniere). — 1.o Società Canottieri Dante ore, di Venezia; 2.o Circolo del Remo, di Trieste; 3.o Club Canottieri Hansa, di Trieste.

Sesta corsa (gole di mare a quattro vogatori (sociale). — 1.o Canottieri Libertas, di Capo d'Istria; 2.o Canottieri Nettuno, di Trieste; 3.o Circolo del Remo, di Trieste.

La settima, l'ottava e l'undecima corsa vennero rimandate.

Nona corsa (gole di mare a quattro vogatori). — 1.o Società Francesco Querini, di Venezia; 2.o Canottieri Libertas, di Capo d'Istria; 3.o Canottieri Nettuno, di Trieste.

Decima corsa (gole di mare a due vogatori). — 1.o Circolo del Remo, di Trieste; 2.o Società Francesco Querini, di Venezia; 3.o Club Canottieri Hansa, di Trieste.

Undicesima corsa (gole di mare ad otto vogatori). — 1.o Società dell'Aniene, di Roma; 2.o Società Francesco Querini, di Venezia.

I romani, vincitori di due prime prove, furono esclamatissimi.

La Coppa di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 22:

Oggi si ebbe la gara finale per la Coppa di Parigi dei canottieri (*skiff*). La gara è stata vinta da Delaplane.

Le corse ciclistiche di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 22:

Le corse ciclistiche al Parco dei Principi sortirono l'esito seguente:

Corsa schnelleh: 1.o Broka, 2.o Hourlier, 3.o Vanani, 4.o Thuau.

Corsa di mezzafondo, sei allenatori: 1.o Simar, 2.o Mettling, 3.o Mac Lean.

Il giro podistico di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 22,50:

La gara di marcia per il giro di Parigi è stata vinta da E. Fantou, 2.o Gaillard, 3.o Pignon.

Le corse di canotti automobili a Juvisy.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 22,50:

Ecco i risultati delle corse di canotti automobili svoltesi oggi a Juvisy.

Escorr: 1.o La Turicane, 2.o Hidroplane-Lambert, 3.o Ricochet-Nautilus.

Crociera regolamentari: 1.o Nautilus, Metel; 1.a serie: 1.o Boudreau e Nautilus.

Extra-regolamentari: 1.a serie: Abeille; 2.a serie: Apache; 3.a serie: Korrigane.

Il banchetto all'on. Bertetti in Ciriè.

Se l'accorrere e l'aderire ad un banchetto offerto ad una personalità elevata nel campo dell'arte, della scienza o della politica è prova e segno dell'affetto e della stima verso questo personaggio, S. E. il comm. Michele Bertetti, sottosegretario al Ministero delle poste e telegrafi, non potrà certo ingenerare della benevolenza e della simpatia dei suoi elettori, così numerosi accorsero, così compatte furono le adesioni al banchetto che in Ciriè gli si volle offrire. Fu invero una dimostrazione solenne data all'uomo laborioso e modesto, curante dell'interesse del suo Collegio con vero e proprio paterno zelo, elevato a carico eminente.

Così si riversarono in Ciriè deputati e senatori, sindaci e rappresentanze, amici ed ammiratori, quanti non poteva mancare che il vasto ambiente in un fabbricato degli industriali signori Remmert, abbellito con tendoni e festoni, adornato di fogliame verde, coperto nello sfondo da una elegante tenda rosso-cupo, donde dominava la figura del nostro Re in un vasto quadro di olio.

E sotto al quadro, fra la verzura, la tavola di onore. A destra dell'on. Bertetti sedevano: il f. di servizio signor Negro, essendo pochi giorni or sono il sindaco marchese Doria stato colpito da infermità, il senatore Cibrario, l'on. Buccelli, l'on. Fracassi, il cav. Balradori; a sinistra il cav. Montani, della Prefettura, il senatore Badini-Confalonieri, l'on. Marsengo, l'on. Bona Eugenio, l'on. Chiappero. E lungo le tavole, interminabili, l'avv. C. F. Reggiori, l'avv. Vinardi, l'avv. Cappa, del Comitato per le feste, l'avv. Luigi Rossi, vice-presidente di Tribunale, il pretore di Ciriè, l'avv. Scrimaglia, il cavaliere Audifredi, l'avv. Perino, l'avv. Pich, ed i componenti il Comitato: avv. Borghesio, cavaliere Colombatto, signor Vigna, signor Remmert Emilio, il signor Leone, l'avv. Ricci, il sig. Balbiano, vice-cancelliere, il geometra Sala, il geometra Beratto. E poi il fiore degli industriali della regione: signor Remmert Guglielmo, comm. Bona Basilio, Franco, Lacaire, Roccivelli, Klebert, Gruber, Eva e quanti sarebbe impossibile ricordare e registrare. Basti dire che i convenuti superarono i quattrocento e vi erano i sindaci di Chivasso, Settimo, Vercelengo, Nole, Villanuova, Borgaro, San Maurizio, Venaria, San Carlo, Volpiano, Mathi, San Gillio, e i rappresentanti di una decina di Società, fra le quali quella militare di San Carlo.

Piuttosto a lungo dura il banchetto e fra i più alti rumori, che neppure la tenuta voce del signor Leone riesce a dominare quando legge le adesioni, e prima quella del ministro Schanzer, che rivolge al suo collaboratore un caldo ed affettuoso saluto, seguito dalle adesioni degli onorevoli Facta, Pozzo, Rosalli, Danco, Rastelli, Bernini, Compans, Carlo Ferraris, Teofilo Rossi, Farinet, Modica, Rebaudengo, Rizzetti, Giovanelli, Battaglieri, Albertini, Brizzolesi, Carreno, Falletti, Cottafavi, Goglio, Corteso; dei senatori Palberti e Frola, del comm. Giordano, del commendatore Ostermann, del comm. Garelli, del presidente del Tribunale, cav. uff. Eustachio Gonella, dei consiglieri provinciali Coccorullo e Richard, e di altri molti.

L'onore della parola spetta anzitutto al signor Negro, rappresentante il sindaco di Ciriè, il quale se la sbriga davvero molto bene, ed ha felici parole di augurio e di ringraziamento a tutti gli intervenuti, senatori e deputati, ed anche alla stampa, e fa omaggio al festeggiato dei più affettuosi segni di benevolenza e di ammirazione, compiacendosi della carica cui fu elevato, giusto premio alle preclari doti dell'ingegno e laboriosa deputato.

Dopo gli applausi che ricoprono il signor Negro, parla il senatore Cibrario, il quale inneggia alla pace ed alla concordia, più dolci dopo le aspre e non lontane lotte, e di queste pace feconda e duratura è arra il deputato Bertetti, degno rappresentante del Collegio di Ciriè. A nome dei senatori gli porge quindi un caldo saluto, come a nome dei deputati; l'on. Marsengo si rallegra col festeggiato, associandosi cordialmente a questa solenne manifestazione.

Il prof. Rambaldi, il sindaco di Chivasso, il dottor Marsetti, tutti salutano nel Bertetti l'uomo laborioso e modesto, di fede sicura, ben degno di quella carica, per cui oggi è festeggiato.

L'on. Bertetti.

L'on. Bertetti è vivamente commosso quando risponde ai singoli oratori. Egli ringrazia quanti vollero compiacersi con lui, associarsi a tanta e così solenne manifestazione di benevolenza.

Facendosi quindi a parlare del suo Dicastero, dopo un saluto al suo giovane ministro Carlo Schanzer, ed un affettuoso ricordo a Giovanni Giolitti, tutta l'importanza di questo Dicastero discorta ed esalta.

In questo egli spera di non lasciare di sè ingrata memoria, e questo è il suo studio e la costante preoccupazione, lieto se coi fatti riuscirà di dare ai suoi elettori un attestato della sua gratitudine per la nomina a loro rappresentante politico.

L'oratore accenna ai progressi che sempre è andato facendo il Ministero delle poste e telegrafi, fa relazione agli enormi progressi che subiscono i mezzi di trasporti e le accresciute industrie ed i fiorenti commerci.

L'on. Bertetti non si dissimula che lunga ancora è il cammino da percorrere, la cui meta gloriosa però non può fallire. Ed al proposito ricorda la riforma della tariffa postale, la quale potè conseguirsi senza perturbazioni del bilancio, laddove negli altri Stati occorsero più esercizi per ottenere il pareggio.

Facendo al telegrafo ed al vertiginoso progresso di queste nuove della scienza, l'oratore ricorda Guglielmo Marconi, cui deve il mondo la meravigliosa scoperta della radiotelegrafia, e già è imminente un'altra simile invenzione: il telefoto.

Da tutto ciò l'oratore non può che bene sperare nello sviluppo e nel progresso del suo Ministero, a cui egli dedicherà tutto l'animo suo, ed ha fiducia che il Parlamento concederà ben volentieri i fondi necessari allo scopo.

E con questa speranza, con questa fede, conchiude l'oratore così: « Col miglioramento dei servizi postali ed elettrici tutta l'attività del Paese avrà nuovo impulso e verrà facilitato quel mirabile movimento di progresso che, sebbene iniziatosi da pochi anni, già ci riempie l'animo di liete speranze.

« In questo momento, in questa visione dell'avvenire, più che mai il mio pensiero si rivolge ai nostri amati Sovrani, e vi invito ad alzare il bicchiere e bere con me alla salute loro, che personificano la idealità più pura della prosperità della nostra cara patria. »

Un'ovazione accoglie le ultime parole del festeggiato, il quale, dopo un breve saluto, ultimo della serie, dell'avv. Massimo Cappa, abbandona il convegno, avvicinato, complimentato dalle innumerevole folla sconosciuta, che pure gli portò unanime il tributo della benevolenza.

CRONACA

La Carità del Sabato.

Anche questa volta conviene che facciamo coi nostri lettori un po' di bilancio. La somma della nostra entrata, in questa settimana? L. 79 40. Quella della nostra uscita? L. 134 70. Queste cifre sono troppo eloquenti perchè noi ci insistiamo. La differenza tra *entrata* ed uscita vale una stessa ogni più fervido appello. I nostri assidui dimenticheranno dunque coloro che essi hanno abituato alla loro bontà ed alla generosità loro?

Obiezioni ricevute nella settimana
Dall'8 al 14 settembre 1906.

N. N., in ringraziamento alla Consolata per grazia ricevuta, a due povere madri affinchè preghino per una intera famiglia, L. 10 — M. P., L. 10 — E. F., parte di aumento di stipendio, L. 10 — N. N. 22, L. 10 — « Alla Carità del Sabato », L. 5 — Mario B., per alleviare un bisogno del dolore della miseria, L. 5 — E. M., in parti uguali a due raccomandati più bisognosi, L. 5 — Sodano Battista e Gandano Giuseppe, per accorciarne fatta, L. 5 — N. N., pel N. 5539, L. 1 50; pel N. 5562, L. 1 50; pel N. 5596, L. 1 70, in tutto L. 4 70 — Residuo colletta operai « Alle Provincie d'Italia », per corona funebre loro principale Montiferrari Carlo, L. 3 70 — Cartone Mary (San Lorenzo di Cafferia), per grazia ricevuta, L. 5 — E. B. Z., in suffragio di una cara defunta, L. 5 — G. F., L. 2 — G. N., da Varallo, per la guarigione di un mio caro bambino, L. 2 — L. V., da Angri, pel N. 5585, perchè preghi secondo la mia intenzione, L. 1. — Totale L. 79 40.

Sussidi distribuiti nella settimana

In questa settimana furono distribuiti 45 soccorsi per L. 134 70; di cui tre da L. 10; cinque da L. 5; tredici da L. 3; quindici da L. 2; uno da L. 1 70; due da L. 1 50; sei da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 21 a famiglie con bambini; 13 a vecchi e vecchie; 3 a disoccupati; 4 a vedove e 3 a deboli.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

5590. — Una povera vedova con bambini in tenera età, in tristissime condizioni.

5597. — Una povera donna alquanto malaticcia chiede aiuto.

5598. — Una povera vedova nella più squallida miseria.

5599. — Una povera vecchia inabile al lavoro, meritevole di soccorso.

5600. — Un povero uomo inabile al lavoro, abbisognevole di sussidio.

Il Duca degli Abruzzi a Racconigi

Ci telegrafano da Racconigi, 16, ore 15,25:

Il Duca degli Abruzzi, secondo quanto ieri si prevedeva, giunse stamane, verso mezzogiorno, in automobile, proveniente da Torino. Egli visitò i Sovrani e fece colazione con questi, rimontando loro le peripezie della sua spedizione al Ruwenzori. Il Duca ripartì, verso le ore 18, in automobile per Torino.

Per la scuola di commercio di Torino

Ci telefonano da Roma, 16, ore 24:

Oggi, nel pomeriggio, si è novamente riunita al Ministero d'agricoltura la Commissione per l'istituzione di una scuola media di commercio a Torino. Ne è stato approvato lo schema di statuto.

Le feste di Porta Susa.
L'illuminazione di questa sera.

Per cura del Comitato per le feste di Porta Susa questa sera avrà luogo una luminaria in piazza Statuto, in capo San Martino e nella piazza omonima, nonchè nei giardini delle due piazze.

Partenze.

Sono partiti l'on. Chiapusso per Roma ed il senatore Pedotti per Genova.

Il Comizio antimilitarista.

Come è noto, il Comitato centrale della campagna antimilitarista, residente in Roma, aveva fissato la data del 16 settembre per una contemporanea manifestazione da tenersi in tutta Italia, e specialmente in quelle città in cui l'antipatriottica propaganda ha già messo qualche radice. L'appello del Comitato romano fu naturalmente raccolto anche dagli antimilitaristi nostrani.

Loro desiderio sarebbe stato di dare una grande estensione alla progettata manifestazione, mediante un Comizio pubblico e conseguente corteo; ma in seguito al veto opposto dal Ministero dell'interno, restrinsero il loro progetto nei confini di una riunione privatissima, che ebbe luogo ieri mattina, nella solita sala dell'Associazione generale di corso Ricordi.

L'ingresso era naturalmente libero soltanto ai possessori dei biglietti d'invito personalmente conosciuti, quasi tutti soci dei Circoli socialisti o militanti nei gruppi anarchici-rivoluzionari.

Fra costoro erano pure tre giovani russi, che il « compagno » Negro Dario aveva accompagnati da Milano per la circostanza. Il primo a salire sulla tribuna fu la studente Berta, le cui prime parole furono: « Chiudete le finestre perchè non ci sentano i poliziotti! »

Presa questa prudenziale misura per garantire gli oratori che le loro parole non sarebbero entrate in orecchie profane, il Comizio incominciò.

Oltre il Berta, si succedettero alla tribuna il Segre, il Luigi Barberis, il Guido Pasella ed altri, svolgendo tutti, con parole diverse e non diverse intenzioni, identici concetti rivoluzionari.

Terminato il Comizio, gli ascoltatori — circa un centocinquanta — sfollarono la sala. Nessun incidente.

Saluto ad una Delegazione francese.

Ieri sul treno di Modane è arrivato a Torino il comandante Jullien, rappresentante il ministro della guerra, capo della delegazione francese invitata al Congresso dei veterani che s'inaugura il 19 corr. a Milano.

Si trovavano alla stazione le rappresentanze di numerose Associazioni militari con bandiere, fra le quali si notavano la Società dei Reduci delle patrie battaglie, la Federazione dei veterani, l'Associazione generale dei veterani francesi del 1870, rappresentata dal cav. Agostini.

I numerosi veterani intervenuti al ricevimento erano fregiati delle medaglie commemorative delle campagne combattute.

Portarono il benvenuto alla delegazione francese il dott. Quarelli, presidente della Lega Franco-Italiana, presente con una numerosa rappresentanza, e l'egregio console di Francia, comm. André.

Fra i presenti il comm. Bertini, il cav. Olivieri, il cav. Poggio, l'ing. Pasquali, il cav. Vagnone, il cav. Magnani, il cav. Carione ed i signori Cavalieri, Borgesi, Savastini, della Lega Franco-Italiana.

Alle 15, col treno di Milano, fra gli applausi dei presenti, il comandante Jullien ripartì, dopo aver prima risposto, applauditissimo, al saluto della cittadinanza torinese, inneggiando al valore italiano.

L'agitazione dello sigaraio.

Il direttore della Manifattura tabacchi, cavaliere Prampolini, ha ricevuto ieri mattina nel suo ufficio una Commissione di sigaraie, a cui ha inviata dalle compagne per chiedergli quali erano le sue intenzioni per la riapertura dei reparti ora chiusi.

Il cav. Prampolini rispose che non poteva entrare in qualità della foglia data in lavorazione, che si riservava di prendere provvedimenti punitivi contro le operaie tumultuanti, e che non avrebbe continuato nessuna trattativa se non con una Commissione mista di federati e non federati.

Questa risposta fu riferita dalle compagne Grassi ed Ogliengo alle sigaraie riunite alle ore 15 nel salone dell'Associazione Generale. Nella stessa, adunanza il segretario della Federazione, Lurgo, riferì che il ministro, in risposta alle sollecitazioni dell'on. Morgari, rispose che per la riapertura dei laboratori si riservava di udire il parere della Direzione locale. Il vice-segretario della Camera del lavoro esortò all'organizzazione ed alla resistenza. L'assemblea approvò poscia, all'unanimità, il seguente ordine del giorno presentato da una compagna:

« Le operaie dei reparti sigari riconoscono come unico e generale loro rappresentante nell'attuale agitazione la Lega personale tabacchi, aderente alla Federazione italiana dei lavoratori dello Stato ed alla Camera del lavoro di Torino, e per essa la Commissione eletta nell'assemblea di categoria del 15 corrente, Commissione formata dalle compagne federate Ogliengo, Grassi, Vassallo, Vittone, Terasso, dal compagno Lurgo, segretario della Federazione, e dal rappresentante della Camera del lavoro di Torino. »

Pure all'unanimità fu dato mandato alla Commissione di iniziare dalle trattative col sindaco ed il prefetto perchè inducano la Direzione ad aprire la Manifattura alle seguenti condizioni:

1° Nessuna operaia sia punita per i fatti svoltisi in Manifattura prima della serrata;

2° La cattiva qualità della foglia dipendendo dall'eccesso di polvischio introdotto nella fatta, sia ridotta tale quantità in modo da avere una miscela che permetta la lavorazione normale.

La Commissione inizierà oggi le pratiche.

Lon. Morgari è partito ieri sera per Roma per conferire con il ministro.

La Commissione comunicherà alle operaie il risultato delle trattative non e il quelle dell'onorevole Morgari in un'adunanza fissata per questa sera nel salone dell'Associazione Generale.

Ciò che domandano i lavoranti tappezzieri

Il Memoriale presentato dai lavoranti tappezzieri ai principali è così concepito:

Gli operai tappezzieri sono classificati e retribuiti come segue:

Categoria apprendisti: da L. 0 55 a L. 0 80 all'ora.
Categoria principianti operai: da L. 0 80 a L. 0 90 all'ora.

N.B. Fanno parte a questa categoria tutti quelli che hanno raggiunto il loro anno di apprendistaggio.

Categoria operai provetti: minima L. 0 95 all'ora.

N.B. Fanno parte a questa categoria tutti quegli operai capaci di disimpegnarsi in qualsiasi lavoro d'imbottitura o d'appartamento.

Categoria speciale, cioè capi reparto: aumento del 15 al 30 0/0 sul loro stipendio.

*N.B.

Gli urti immancabili.

Il carrozzone tranviario N. 14, della S. U.-T., linea porta Isabella, manovrato da Clemente Argano, d'anni 27, percorrendo il corso Vittorio Emanuele II, urtò al fianco sinistro l'automobile 63-350, di proprietà del conte Rignon redattore Felice, mentre, proveniente da via Principe Tommaso, attraversava il binario, condotto dallo chauffeur Broglio Carlo, d'anni 30. Entrambi i veicoli riportarono dei guasti, ma quelli più rilevanti li ebbe l'automobile, specialmente alla parte anteriore, tanto da restare inservibile. La tranvia ebbe danneggiata la vetrata della piattaforma, il fanale, il parapetto ed il respingente.

Non si hanno a lamentare disgrazie personali: solo lo chauffeur accusava dolori alla schiena, ma, accompagnato da due guardie municipali, recatosi, alla farmacia Verga, nulla gli venne riscontrato. Gli stessi agenti fecero cambiare le generalità fra i due conduttori e sollecitarono lo sgombro del binario.

Il servizio tranviario rimase interrotto per circa 10 minuti.

All'angolo dei corsi Principe Eugenio e Regina Margherita si urtarono i carrozzoni tranviari M. 217, linea Viali, condotto da Giovanni Passano, e N. 46, linea Ospedale Amedeo di Savoia, condotto da certo Fiore. Entrambi i veicoli rimasero danneggiati. Il fattorino Spilotri Riccardo, d'anni 34, che si trovava sulla tranvia dei Viali, causa l'urto ebbe a riportare una contusione al fianco destro, giudicata guaribile in cinque giorni, salvo complicazioni, dal dottor Ricaldo, di guardia al Municipio, dove si recò a farsi visitare.

Incidenti di viaggio.

Certo Luigi Niccolini, d'anni 43, mentre viaggiava in treno omnibus alla volta di Carignano, sporse il braccio destro dal finestrino e l'ebbe frantumato dall'urto di un'armatura in legno. Il Niccolini fu condotto a Torino e medicato all'Ospedale Mauriziano, dove lo giudicarono guaribile in 40 giorni.

— Certo Luigi Nicceni, abitante in via San Tommaso, ricontro alla stazione centrale saliva in treno, scivolò e cadde, ferendosi ad un braccio. Venne accompagnato al San Giovanni per le medicazioni necessarie. Guarirà in meno di 15 giorni.

Investimento automobilistico.

Lo spazzino municipale Giorgio Massara, di anni 27, transitando sul cavalcavia della Barriera di Lanzo, venne urtato da un automobile, il cui conduttore s'allontanò, rimanendo sconosciuto. Nella caduta il Massara ebbe a riportare la frattura della tibia sinistra, e fu da una guardia municipale condotto all'Ospedale di San Giovanni, ove venne ricoverato e giudicato guaribile in 45 giorni, salvo complicazioni.

Infortunio.

Il muratore Giacomo Bocca, abitante in via Monzalieri, 54, fu accompagnato all'Ospedale di San Giovanni da certe Orsola Fruttero, perchè mentre lavorava si era ferito non gravemente ad un braccio. Venne giudicato guaribile in 15 giorni.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI.

Gli autori (poeti e musicisti) che presero parte al recente concorso canzonettistico di Porta Susa sono invitati a volersi trovare la sera di mercoledì, 19, alle ore 21, nel salone della Birraria di via Sacchi, angolo corso Vittorio Emanuele, gentilmente concesso dal proprietario signor Canavesio, per comunicazioni loro riguardanti.

Federazione Nazionale fra impiegati d'ordine dipendenti dal Ministero della guerra, Sezione di Torino — I federati i quali intendessero svolgere qualche tema nel Congresso di classe che si terrà a Milano nel p. v. ottobre sono pregati di farsi inscrivere presso la Presidenza di Sezione per le opportune comunicazioni al Comitato ordinatore.

Nuova Associazione generale degli operai — La seduta ordinaria avrà luogo mercoledì, 12, anzichè giovedì. Ionia nazionale.

La Libertà avvisa tutte le Associazioni di M. S. che non avessero ricevuto la circolare dei festeggiamenti che avranno luogo domenica, 23 corrente, in occasione del ventennio di fondazione, che il tempo utile delle adesioni è aperto sino il 20 corrente.

Scuola professionale fra gli orefici. — Giovedì, 20 corrente, alle 15, nei locali della Società lavoranti orefici, via San Massimo, N. 4, piano 2°, avrà luogo la seconda distribuzione dei premi agli allievi dell'anno scolastico 1905-906. S'invita pure gli esercenti alla categoria e quanti s'interessano dell'istruzione professionale a voler onorare la festa colla loro presenza. Le iscrizioni al nuovo anno scolastico 1906-907 avranno principio nella sera di mercoledì, 3 ottobre, coi locali via Cittadella, N. 3, piano 1.o.

Stato Civile di Torino

18 settembre 1906.

NASCITE: 34, cioè maschi 19, femmine 15.

MATRIMONI: Armoli Augusto con Peli Maria — Baraudo Battista Giovanni con Tagliaferro Margherita — Cravero Cesare con Rolfo Agnese — Miroglio Natale con Barbiao Clotilde Pasqualina — Pella Benedetto con Valla Alfonsina Teresina — Secco Felice con Cunco Giuseppa.

MORTI: Berrardo Catio, d'anni 61, di Torino, pensionato, via San Donato, 48.

Rostagno ved. Geltrude n. Conti, id. 80, di Torino, casalinga, via Santa Giulia, 27.

Limone Carolina (ved.) n. Castantina, id. 76, di Rivarolo Canavese, casalinga, corso Regina Margherita, 151.

Garretti di Ferrere conte Luigi, id. 79, di Torino, pensionato, via Santa Maria, 5.

Galinatti Mario n. Abate, id. 60, di San Giorgio Canavese, negoziante.

Bella don Giorgio, id. 68, di Carmagnola, sacerd.

Grandis Caterina, id. 20, di Borgo, ricamatrice.

Fresia Carlo, id. 41, di Torino, fattorino.

Tagliafico Andrea, id. 57, di San Pier d'Arena.

Rivarin Benedetto, id. 28, di Torino, commesso.

Obelianna Albina n. Mina, id. 38, di Asti, sarta.

Zacco Annetta n. Gianello, id. 59, di Carignano.

Campeli Luigi, id. 32, di Castello Lendi, cementista.

Più 5 minori d'anni sei.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 9; negli ospedali, istituti, ecc., 9. Non residenti in questo Comune 5.

L'Esposizione di Rivoli.

Ci scrivono da Rivoli, 16:

L'avvenuta premiazione: l'Esposizione di Rivoli sarà un trionfo. E lo è. A decine e decine di migliaia sono venuti i forestieri — i torinesi specialmente — ad ammirare la bella Esposizione, il superbo castello, la ridente cittadina, il vasto e meraviglioso panorama della pianura piemontese. E così, in grazia dell'Esposizione, si spande il nome e la fama della graziosa e gentile città.

Il successo dell'Esposizione è indicato da poche cifre. Tutto lo spazio, che non fummo brevi, occorse per organizzare la mostra non già stato coperto dagli introiti dei visitatori o di più si è già accantonato un primo fondo di 7000 lire. Se si pensa che la domeniche più propizie alla venuta dei forestieri sono quelle di settembre ed ottobre, si vede facilmente che la nostra ardita iniziativa sarà suggellata dal più brillante successo, e, su piccola scala, riprodurrà i trionfi della vostra grande Esposizione del 1898.

Nelle domeniche passate i visitatori superarono i 10,000: mai in Rivoli si videro tali ondate di forestieri. Oggi il tempo non fa eccezione: nell'aria purissima e luminosa, che dischiudeva all'occhio la giogaia delle Alpi con una prodigiosa nettezza di linee, si scatenavano dalla valle di Susa folate violente di vento, che durarono fino a sera. Ciò comprenderà naturalmente la vendita degli ospiti e il successo di pubblico delle feste sportive, che vi descriverà il vostro inviato.

I visitatori dell'Esposizione furono tuttavia 6000; e per tutta la giornata il bel giardino del Castello e le ampie sale della Mostra brulicavano di un pubblico ammirante e vivace. Si può dire adunque che la nostra Esposizione ha felicemente superato la prova..... del vento.

Un filantropo.

Ci telegrafano da Bologna, 16, ore 22,10:

Il testamento dell'illustre psichiatra Roncati nomina erede generale l'amministrazione provinciale pel Manicomio, che egli diresse per un quarantennio. L'usufrutto, però, dell'eredità resterà ai fratelli e alle sorelle dell'estinto. Il patrimonio lasciato supera il milione. Il Roncati lasciò pure 20,000 lire alla Congregazione di Spilamberto, suo paese nativo.

Arti e Scienze

Dalle ceneri...

Milano, 16 settembre.

La volontà umana ha compiuto un altro sforzo che, per molti aspetti, si afferma mirabile. Il Padiglione dell'Arte decorativa, distrutto così fieramente dalle fiamme, è risorto, dopo ventitrè giorni, dalle sue ceneri e dalle sue rovine.

La ferita si è rimarginata; l'Esposizione respira novellamente e pienamente dai suoi polmoni. Non può dirsi, certo, che questo respiro sia vasto e sonoro come prima: per chi, specialmente, abbia conosciuto il Padiglione incendiato e ne ricordi la ricchezza e la vastità, queste nuove gallerie sono un po' anguste al confronto, e un sottil profumo di malinconia dolorosa par che si effonda dai viali e dalle aiole fiorite, che non riescono a coprire l'immensa area della Mostra antica. Ma se a riuscisse a vincere la prima impressione della memoria, o si contemplino con occhi nuovi le nuove sale, allora questa ricostruzione riesce quasi prodigiosa, allora sembra che tutto s'accenda di un lume di giovinezza, che le sale siano ancor più fresche e armoniose di quelle passate, smunto parente più semplici e meno fatragginose e pletoriche. Il Padiglione rinato consta ora di un Corpo centrale chiuso da due piloni decorati alle basi da figure muliebri largamente e bizzarramente colorate dal Dudovich, e da tre file di gallerie collegate al centro da leggeri colonnati ad architrave. A sinistra è la Mostra ungherese, a destra quella italiana. Tutt'intorno, sorridono aiuole deviziose di fiori e s'inarcano ventagli di palme.

La potenza del fuoco e la gioria del lavoro umano — le due forze che sono così spesso in guerra, e che raggiungono una delle loro espressioni concrete appunto in questa novella Mostra — sono significate pittoricamente, e con giusta opportunità, sulla fronte del vestibolo d'ingresso da un grande dipinto di Galileo Chini. Il valoroso artista ha colorato a larghi tratti un trittico decorativo: da una parte l'allegoria del fuoco, dall'altra la vittoria del Lavoro, e, nel centro, una classica figura accennante all'eternità dell'arte greca, generatrice instancabile della Bellezza. La composizione è vasta, l'esecuzione, benchè sommaria, è suggestiva e forte. L'onda delle fiamme attorcentesi, come groppi viperei; le figure umane sfoggianti la forza eroica delle lor nudità muscolose; i cavalli dalle groppe possenti, i volti calmi e raggianti, delle figure personificanti Virtù astratte compongono, nell'insieme, una tonalità violente, ma efficaci di colori, un'allegoria geniale ed efficace.

L'Arte decorativa italiana ha risposto prontamente e nobilmente a questo secondo appello. Naturalmente la città di Milano, centro dell'Esposizione, ha potuto con più agio largamente ripresentarsi, ma le provincie, anche le più lontane, hanno, quale più, quale meno, riaffacciata la loro attività, riofferto le prove della loro operosità artistica. Il gusto della decorazione che pareva immobilizzarsi in forme fisse, e che dalla squisita Esposizione di Torino in poi sembrava incapace di trovare nuovi atteggiamenti, senza trasmodare in deformazioni stilistiche e in mostruosità formali, va riacquistando la sua dignità e la sua semplicità. Il bizzarro e il grottesco sembrano che vadano fortunatamente esulando dagli spiriti dei nostri artefici. O m'inganno, o quasi Mostra italiana, per quanto breve e contenta sia, significa un istante di riposo e, insieme, di nobile meditazione. Tutti i confini legittimi del capriccio e dello sforzo sono stati oltrepassati; occorre adesso un ripiegamento di coscienze e d'intelletti per ritrovare la via della salute e della perfetta armonia che è, poi, luce, forza e bellezza.

Non vi sono, nella rinata Mostra, esempi singolari o ammaestramenti profondi; ma vi è l'espressione di latenti energie che, forse, pronunzieranno domani la nuova parola. Dai mobili ai marmi, dalle maioliche ai vetri, dai ferri ai merletti, dai cuoi ai tappeti, alle stampe è tutta una viva e delicata sinfonia di colori, di tinte, di forme, di motivi decorativi, è tutta una tranquilla gioia degli occhi, è tutto un incitamento di desideri, i quali è possibile appagare, giacchè ogni artefice ha compreso che la decorazione non dev'essere un solo lusso pei ricchi, ma quasi una necessità della vita normale.

Intanto, l'esempio dell'Ungheria, in questo ramo d'arte, non sarà stato in vano. Il dolore per la perdita di tante bellezze, sarà compensato presso gli artefici ungheresi dalla magnifica impressione da essi lasciata. Il loro trionfo artistico li rifarà incalcolabilmente delle loro perdite materiali. Essi si sono presentati, in questa gara mondiale, aggueriti, originali, profondi. La forza nativa della stirpe ci si è rivelata nei loro lavori: una gentilezza gagliarda, una rozzità barbarica, ed mi è lecito congiungere due termini di apparenza così diversa. Il padiglione di oggi non ci offre ancora la mirabile varietà e la caratteristica ricchezza delle sale distrutte. Ma fra nove giorni, quando sarà inaugurata la Mostra magiara, il certo che gli ungheresi formeranno la nuova delizia dei nostri sguardi. Bene quindi hanno fatto gli oratori della cerimonia di ieri mattina a celebrare, dinanzi al Re, con parole smaglianti e fraterne il valore degli artisti d'oltre confine. L'intervento di essi formerà una nuova e simpatica pagina nel volume così variato e solenne della Esposizione milanese, così come la nuova Mostra è un atto di tenacia e di fervore che va giustamente apprezzato. E' impossibile, credo, che il Comitato generale, nella successione dei suoi errori invincibili, possa rifare tutta la sua autorità e pretendere all'ammirazione dell'Italia e del mondo; ma questo suo gesto pronto, e celeremente attuato, riscatta parecchie delle sue colpe, e mette una strofa sonante nella sua Iliade, che non è precisamente omerica, nè degna d'un qualunque rapsodo greco.

E che una fine gloriosa faccia dimenticare un inizio sciagurato! Altrimenti perchè incomodare il mondo?

e. m.

Una novità al Carignano.

Questa sera al teatro Carignano va in scena una novità in tre atti: *Il Gemello*, di F. Mosnier ed E. Lorcher.

Trenta soldati colpiti da tifo.

Ci scrivono da Alessandria, 16:

Al nostro Ospedale Militare sono stati ricoverati trenta soldati colpiti da tifo. L'infezione si sarebbe generata durante le ultime manovre nei pressi di Gavi, perchè colà, contro il divieto dei superiori, i soldati si sarebbero abbeverati ad una fonte ritenuta infetta. I soldati sono tutti dell'11 bersaglieri di sede ad Asti. Dei ricoverati già tre decedettero, ed essi sono: Canaveri Domenico, di Ottone, caporale; Canella Serafino, di Vigo Sarzera, caporale, e Borgiman Remigio, soldato, di Montegnana (Padova). Gli altri sono tutti in stato abbastanza grave. Si spera che sul gravi fatto si farà un'inchiesta.

Leggete in quinta pagina

Il Danaro del Diavolo

ULTIME NOTIZIE

(Per telefono e per telegrafo alla STAMPA).

Un forte di Besançon saltato in aria.

Nove morti e molti feriti.

(Servizio speciale della Stampa).

BESANÇON, 17, ore 8.

Oggi nel pomeriggio, verso le ore 16 e mezza, un fulmine è caduto sopra la polveriera del forte di Montfaucon, che esplose. Sette persone rimasero uccise; moltissime altre ferite. Tra i feriti gravemente si trova il direttore della succursale della Società generale Contanusset, che si trovava nelle vicinanze del forte a passeggio.

Montfaucon si trova a dieci chilometri da qui. Sono partiti dei soccorsi a quella volta.

BESANÇON, 17, ore 3,10.

Notizie complementari giunte da Montfaucon recano: I morti sono nove: l'aiutante guardiano della batteria, l'aiutante comandante di armi, sua moglie e suo figlio, tre soldati e due borghesi.

I feriti ammontano a quindici.

I cadaveri sono orribilmente sfigurati. Un soldato venne letteralmente tagliato in due.

La sentinella di guardia alla polveriera è sfuggita alla morte per miracolo; il compagno di questa sentinella, che l'aveva appena rilevato, ebbe il suo fucile ridotto a pezzettini.

Tutte le case dei villaggi vicini hanno i vetri rotti. Non si sa ancora, neppure approssimativamente, la quantità della polvere esplosa, ma si afferma che è superiore ai diecimila chilogrammi.

Il forte era uno dei più belli delle vicinanze di Besançon ed è completamente distrutto.

Le strade, per un raggio di circa cinquecento metri, sono sprofondate e crivellate di buche. Gli alberi sono sradicati.

La polveriera saltata in aria si chiamava Neuf e racchiudeva una certa quantità di melinite.

All'esplosione hanno resistito soltanto le torrette blindate.

Le ricerche delle vittime sono molto difficili, malgrado gli sforzi della truppa e dei cittadini accorsi sul luogo per prestare i primi soccorsi.

Dappertutto non si incontrano che rocce proiettate dall'esplosione.

Il forte Montfaucon è una delle passeggiate favorite degli abitanti di Besançon. La guarnigione si componeva di 42 uomini.

Non si sa ancora quanto persone della guarnigione non si trovavano al momento dell'esplosione nel forte.

La bandiera venne attraversata da una scheggia di roccia, ma sventola ancora. Un principio di incendio si è dichiarato nell'alloggio dell'aiutante, ma fu potuto essere rapidamente spento.

Le scellerate imprese dei terroristi russi

Pietroburgo, 17, ore 7.

Si ha da Varsavia che ieri sera, nella via Lesno, la Polizia scoperse la sede di una organizzazione rivoluzionaria. Essa ha confiscato bombe, armi e documenti importanti. Ieri alla cittadella di Varsavia due terroristi, Vassiniak e Rudnicki, sono stati giustiziati.

I rivoluzionari hanno applicato la tortura alla famiglia di un proprietario chiamato Lustek perchè essa non possedeva che 800 rubli, mentre che i rivoluzionari ne volevano 15,000. Legarono la signora Lustek, le cosparsero i piedi di petrolio e vi appiccarono il fuoco. In questo frattempo il figlio di Lustek veniva appicato ad un palo, ma prima che fosse morto lo disecarono.

Un piccolo ritardo postale in Siberia!!

Per la Dieta finlandese e il successore di Trepoff

Pietroburgo, 17, ore 7,15.

Si ha da Chita che il direttore della ferrovia ha scoperto, per caso, sei vagoni carichi di lettere e di colli postali che erano stati dimenticati dall'anno scorso.

Si ha da Helsingfors, 16: Il governatore generale ha fissato al 18 settembre la chiusura della Dieta finlandese.

Si assicura che il generale Dedoulino, comandante la gendarmeria, per ordine dello Tzar sostituisce il generale Trepoff nuovo comandante di palazzo.

Una sospensione delle ostilità a Cuba

Londra, 17, ore 9.

Il corrispondente del *Morning Post* a Washington ha intervistato Taft, che gli disse che egli dichiarerebbe nettamente a Palma ed ai capi dei ribelli cubani che gli Stati Uniti erano decisi ad esercitare la loro autorità, e che se erano forzati ad intervenire essi avrebbero stabilito un Governo provvisorio e potrebbe essere che fossero stati obbligati ad occupare l'isola.

Dopo aver conferito coi principali cospiratori attualmente prigionieri e con gli ammutinati, il Governo d'Avana annuncia che egli sospende le ostilità per un periodo indefinito allo scopo di ristabilire la pace prima dell'arrivo di Taft e prima di un intervento qualsiasi degli Stati Uniti.

Violenze contro studenti italiani a Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 17, ore 8,25:

Ieri sera, un grande numero di studenti si radunarono a banchetto, e quindi allegramente, ma pacificamente sfilavano per la via della città in ordinato corteo. Ma ad un tratto furono assaliti da un gruppo di così detti *patriotti*, che insultarono con violenti epiteti e grida ostili agli italiani. Avvenne una baruffa: volarono i sassi, che infransero le lastre del *Caffè del Municipio;* il pandemonio non cessò che per..... l'intervento improvviso di un nubifragio violentissimo, che si scatenò sulla città in quel momento. Prima però era già accorsa la Polizia, la quale compì ecce arresti, e naturalmente di quasi tutti studenti italiani..... Il fatto è commentatissimo.

Si fa la luce sul mistero di Interlaken.

Parigi, 17, ore 10,15.

Pare che il mistero del delitto di Interlaken vada ora rischiarandosi. Dopo che la Polizia riuscì a scoprire l'identità della pseudo signora Stafford, i *reporters* si sono naturalmente affrettati a dare la caccia a tutti coloro che con la Tatiana Leontieff avevano avuto qualche rapporto. Sembra che l'inviato speciale del *Matin* sia riuscito ad ottenere qualche rivelazione da uno studente russo di Losanna, il quale conobbe la giovane arrestata, sul movento del delitto.

Dopo una lunga narrazione fatta dallo studente sulla vita della signorina Leontieff prima del delitto, sulla sua vita di studente, sul tentato avvelenamento della Tsarina, sull'internamento della Leontieff in un manicomio, ecc., il redattore del *Matin* dice: « Da molto tempo una domanda mi bruciava le labbra, e finalmente la feci: — Uccidendo il Müller, la signorina Leontieff credeva di uccidere il Durnovo?

« — Io non vi rispondo — mi disse il mio compagno, poichè la prigioniera ha essa stessa risposto dinanzi al giudice di Interlaken, che le fece notare che si era ingannata di persona: « Ne siete ben sicuro? »

« — Era ben certo — osservai a mia volta — che la signorina Leontieff, ricevuta alla Corte russa, aveva perciò tutta la possibilità di conoscere Durnovo, e che, per conseguenza, è difficile ammettere che essa abbia potuto ingannarsi di persona. Uno aveva ancora i capelli, l'altro era calvo. Tanto più che durante quattro lunghi giorni essa aveva potuto esaminare la figura della sua futura vittima.

Il russo, per un istante muto, esclamò improvvisamente:

« — Ne siete ben sicuro che sia Durnovo o non un certo Müller, che essa voleva uccidere?

« Io mi affretto a dire che non so niente: è una semplice supposizione che faccio, ma voi sapete, come me, che la signorina Leontieff, destinata a conoscere le persone russe, fu imprigionata nella fortezza di Pietro e Paolo, e poi internata in una Casa di pazzi. Al tempo del suo ultimo soggiorno a Pietroburgo essa subì mille torture, che non ebbero altro risultato che di esasperare i suoi sentimenti rivoluzionari.

« Per mezzo di suo padre, governatore di una provincia, e per mezzo di suo zio, ciambellano alla Corte, essa potevo prendere il nome di colui che l'aveva designata alla vendetta della giustizia imperiale. Ammettete per un momento questo individuo si chiami Müller e ne arriviamo così a un errore di omonimia. La signorina Leontieff non prese Müller per Durnovo, ma per un altro Müller. Essa fu così suggestionata dal nome. »

Il testo dell'editto costituzionale cinese.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 9:

Il *Mémorial Diplomatique* pubblica il testo dell'editto imperiale del 1.o settembre 1906 (13.o giorno del 7.o mese del 32.o anno di Kouan-Sü), col quale l'Imperatore della Cina, d'accordo con l'Imperatrice vedova Tsou-Hsi, annuncia al popolo la sua intenzione di inaugurare un Governo costituzionale e prescrive le riforme preparatorie per un così considerevole cambiamento.

L'editto, dopo un preambolo nel quale è fatto menzione della cura che la Dinastia regnante ha sempre avuto di fare buone leggi e di attuare riforme man mano che i nuovi tempi le richiedevano, ricorda il recente invio di una deputazione di alti dignitari in varii paesi per istudiarne i sistemi politici ed amministrativi. E prosegue:

« Ora Tsai-Tcheo ed i suoi colleghi, al loro ritorno, ci apprendono che la debolezza dell'Impero proviene da ciò: che il Sovrano ed il popolo sono troppo lontani l'uno dall'altro; e che, per conseguenza, il Governo centrale si trova scarso in presenza di malintesi nei rapporti con coloro che governa. Così i governanti ed i funzionari non sanno quello che debbano fare per il popolo, nè il popolo sa quello che debba fare per il Paese.

« Ciò che costituisce la forza degli altri paesi dal punto di vista politico ed economico è l'applicazione effettiva del regime costituzionale e l'abitudine di prendere tutte le decisioni in conformità all'opinione pubblica. Così i Governi e i popoli sono parti di un solo e medesimo corpo ed un legame intimo li unisce fra loro. Per la scelta degli uomini politici essi si concertano in modo da prendere i più capaci e delimitano in modo preciso la sfera delle loro attribuzioni rispettive. »

L'editto osserva quindi essere necessario procedere a studi minuziosi per l'adozione del regime costituzionale, procedendo con cautela, poichè le cognizioni del popolo non sono ancora sufficientemente sviluppate.

« Per sopprimere gli abusi accumulati — prosegue poi — e determinare lo responsabilità è d'uopo che si preoccupiamo anzitutto dell'Amministrazione. Noi dobbiamo immediatamente riorganizzare e stabilire i poteri amministrativi e promulgare le varie leggi che vi si riferiscono; svilupperemo pure nel modo più ampio l'istruzione pubblica, miglioreremo il sistema finanziario, riorganizzeremo l'esercito, stabiliremo dappertutto una Polizia regolare.

« Arriveremo in tal modo ad ottenere che i notabili e il popolo comprendano bene le nostre riforme politiche per preparare così una base sulla quale si possa fondare un Governo costituzionale. »

L'editto ordina infine a tutti i ministri e funzionari dell'interno e dell'estero di intraprendere attivamente riforme atte a creare l'ambiente necessario al regime costituzionale, che sarà proclamato in un periodo di tempo più o meno lungo, a seconda che i progressi del paese saranno stati compiuti con lentezza o con rapidità.

Per la riforma delle dogane e del sistema monetario in Cina

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 7,25:

Il *Times* ha da Tokio, 16: « Un'ordinanza imperiale autorizza la Banca del Numerario ad emettere dei biglietti rimborsabili in argento di cinque valori differenti in Cina e nella penisola del Kouan-Toung. Questa misura avrebbe per scopo di ritirare i biglietti di banca della guerra per arrivare ad un sistema monetario conveniente e stabile. »

Lo stesso corrispondente del *Times* a Tokio dice che i principali giornali giapponesi approvano l'attitudine dell'Inghilterra nella questione delle dogane cinesi e dichiarano che il Giappone è ugualmente interessato al mantenimento del sistema attuale. Il trasferimento delle dogane in mani cinesi susciterebbe inevitabili divergenze fra i mercati esteri.

La Massoneria in Francia sarà radicale o socialista?

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 9:

Il *Matin* dice che fra le questioni che saranno discusse al Convento massonico, che si aprirà oggi, si trova questa: La Massoneria sarà più radicale ovvero socialista? Si discuterà pure la questione della riorganizzazione amministrativa dell'Ordine.

L'abate Delarue ladro di oggetti d'arte?

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 9:

Il *Matin* dice che, secondo affermano gli abitanti di Lathuile, l'abate Delarue avrebbe portato via dalla chiesa di questo villaggio due quadri dipinti su tela e due grandi vasi.

L'istruttoria circa la grande associazione di ladri monetari in Francia.

Monete di cristallo.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 10:

Il *Journal* dice che l'istruttoria circa la banda dei falsi monetari, scoperta tempo fa, ha rivelato che questa banda operava tanto in Francia quanto all'estero. Essa aveva specialmente dei corrispondenti a Dresda, Edimburgo, Londra, Barcellona e stava per stabilirsi a Chicago e nella Repubblica Argentina. Il numero degli arresti operati è certamente di 56, ma quando l'inchiesta sarà terminata gli arrestati supereranno il centinaio. Il giudice istruttore ha firmato dei nuovi mandati che non tarderanno ad essere eseguiti. Parecchi nomi, che si tratta finora di tenere nascosti, saranno rivelati e la loro pubblicazione solleverà una vera emozione. Le false monete venivano coniate soprattutto nei quartieri centrali e nei campi di corse. Nella sola giornata del *Grand Prix* 130 veramente messe in circolazione. Ve ne erano alcune da due franchi colla effigie della defunta di Rodin, ma i pezzi meglio fabbricati erano quelli di dieci franchi, che erano in cristallo col peso ed il suono voluti. E' la prima volta che si vede della moneta così bene imitata. Il solo difetto della fabbricazione era che lo strato piccolo d'oro evaporava presto e la materia prima appariva bontosto in tutta la sua trasparenza. Inoltre le monete erano fragili e, se gettate con violenza sopra un tavolo, potevano infrangersi.

La mite sentenza pei fatti di Grammichele

Una dimostrazione.

Ci telegrafano da Caltagirone, 17, ore 8:

Ieri sera, a tarda ora, è terminato il processo dei tumulti di Grammichele. Il Pubblico Ministero fece una severa requisitoria; però il Tribunale emetteva una mite sentenza, comminando come massima pena soli sette mesi di reclusione ad alcuni imputati. Altri furono assolti. Tutti poi furono rimessi in libertà, essendo stato compensato il carcere sofferto.

Ritornando a Grammichele, il popolo accolse alla stazione gli assolti come i condannati con una dimostrazione di simpatia viva ed impressionante.

Borsa di Torino.

17 settembre.

Rendita netta legale 102 65.

Rendita Italiana 5 0/0 lordo per contanti 102 65.

Rendita Italiana 3 1/2 0/0 netto per contanti 101 25.

Cambi a vista.

Francia 3: denaro 99 925, lettera 99 925.
Svizzera 4 1/2: denaro 99 50, lettera 100.
Germania 4 1/2: denaro 123 025, lett. 123 125.
Londra 3 1/2: denaro 25 16, lettera 25 18.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni Banco d'Italia 1313, 1312 1/2.
» Banca Commerciale 993.
» Credito Italiano 836.
» Bancaria Italiana 327.
» Ferrovie Meridionali 804.
» Ditto 491, 493, 492.
» Fiat Nuove 714, 715, 716.
» Italia 267.
» Rapid 194 1/2.
» Brida 368, 370 1/2.
» Cementi 993, 993, 992, 994, 993.

Inattivi e pinttosto pesanti i Bancari ed i Ferroviari. Automobili pure poco trattati e senza cambiamenti degni di menzione. L'attenzione del mercato fu rivolta a qualche titolo speciale. Diatto, Broda e Cementi in viva ripresa e molto attivi.

Mercati delle uve.

17 settembre 1906.

Acqui. — Uveggio Mg. 7000, da L. 1 85 a 2 20 — Moscato Mg. 500, da L. 2 a 3 10.

Alessandria. — Uveggio Mg. 700, da L. 2 a 2 10.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 18 settembre:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 730,6; ore 15: 728,8; ore 21: 728,1.
Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15 sereno; ore 21: sereno.

Temperature estreme ai sensi in gradi centesimali:

Massima + 24,0 Minima + 16,8

Piazza Castello — Nelle aiuole ai sensi del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 16 + 24.0
Temperatura minima della notte dal 16 al 17 + 14.1

18 settembre. — Il sole nascerà alle ore 6, minuti 12, tramonta alle ore 18, minuti 28.
Giorno della luna: luna nuova alle ore 19,34.

Stazione termometrica Burdett (Corso Duca):

Temperatura massima del giorno 16 + 23.5
Temperatura minima della notte dal 16 al 17 + 10.5

Bollettino Meteorico

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura max.	min.	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	23.4	20.0	coperto	Pietroburgo	7.4
Milano	28.4	6.2	»	Odessa	12.7
Brescia	25.0	17.5	»	Amburgo	11.4
Verona	27.4	16.2	3/4 cop.	Vienna	15.4
Bologna	24.8	15.8	1/2 cop.	Trieste	18.4
Ancona	24.0	18.0	3/4 cop.	Madrid	—
Livorno	4.7	19.0	»	Alessandria	25.0
Firenze	26.0	17.9	»	Parigi	9.9
Roma	25.4	12.8	1/2 cop.	Nizza	20.0
Bari	26.4	15.6	sereno	Ginevra	14.2
Napoli	27.2	16.0	1/4 cop.	Costantin.li	24.0
Palermo	29.2	14.1	sereno	Malta	—
Messina	28.0	20.0		Tunisi	—
Cagliari	27.0	14.4			

Ci telefonano da Roma, 18, ore 15:

Europa — Pressione massima 775 sulle Lapponia; minima 750 sulla Danimarca.

Italia, 24 ore — Barometro diminuito fino a millimetri sull'Alta Italia; poco variato altrove. Temperatura quasi generalmente aumentata. Pioggerelle sull'Italia superiore; nebbie sparse sull'Italia meridionale. Stamane cielo nuvoloso sull'Italia superiore; sereno altrove. Venti moderati e deboli, prevalentemente meridionali. Alto Tirreno agitato. Si è formata una depressione barometrica di 754 sulla Liguria ed una massima pressione di 762 al sud.

Probabilità: Cielo nuvoloso con qualche pioggerella; vario altrove. Venti tra sud e ponente forti sull'Italia superiore; moderati altrove. Mare agitato, specialmente il Tirreno.

Aggio e prezzo dell'Oro.

Buenos Aires, 17 (sera). — Pezzi carta 227 27 per 10 pesi oro.
Lisbona, 17. — Aggio dell'oro 1 —.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 17. — Prezzo dell'argento al chilogramma L. 110 50.
Londra, 17. — Argento pence 31 7/16 all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.
Nuova York, 17 — L'argento si quota a centesimi 65 dollari 62 7/8 per oncia troy del titolo 900 millesimi.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
PIERO GIOVANNI, gerente.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE, ore 21: Terza rappresentazione del trasformista Costantino Bernardi. — L. 1.

TEATRO CARIGNANO (Compagnia comica Bichet, Galli, Guasti e C.ia, diretta dal cav. Bichet), ore 21,45: *Il Gemello* — L. 0 70.

TEATRO ALFIERI (Compagnia drammatica Calabresi-Severi, diretta dal cav. Ulisse Calabresi), ore 20,45: *La bravata del Brasiliano* — L. 0 70.

TEATRO BALBO (Compagnia d'operette Fedano e Lauri), ore 21: *La Geisha.* — L. 0 70.

TEATRO ROSSINI (Compagnia drammatica Vittorina Duse), ore 20,45: *Madame sans Gêne* — L. 0 50.

TEATRO GRANDUCA — Riposo.

PANORAMA DELLA BATTAGLIA DI TORINO NEL 1706 (Parco del Valentino): Aperto alle ore 8,30 del mattino, fino alle 18,30 senza interruzione; riapertura per le serate alle 21,30 fino alle 23,30.

SPECIALITÀ SPAGNOLO (v. Mad. Crist. 29, ore 20,30. RESTAURANT DU PARC (Valentino) — Tutte le sere concerto musicale, 12 professori. Direttr. signora Elda Angiolini.

Ieri, alle ore 15, munita dei conforti di nostra Santa Religione, spirava nel bacio del Signore la

Contessa

GIUSEPPINA LUNEL DI CORTEMIGLIA

vedova Castagna

donna di rare virtù, madre affettuosa ed esemplare.

Il figlio capitano SAVINO colla moglie MARIA TORCHIO, la sorella MATILDE LUNEL DI CORTEMIGLIA col marito prof. GIULIO TANARA, i nipoti ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

UNA PREGHIERA

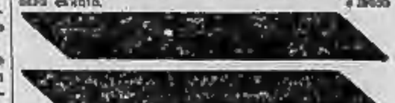
I funebri avranno luogo domani, 17 corr., alle ore 9,30, partendo da via Vanchiglia, N. 2 bis.

La Famiglia ed i parenti tutti del compianto

Comm. Avv. Angelo Bozzi

vivamente commossi, porgono sentito grazie a tutti coloro che in qualsiasi modo vollero onorare il loro caro estinto.

a 28635



Oggi, alle ore 5, in Rolasco, cessava improvvisamente di vivere

Corinna Manara ved. Alvigini

in età d'anni 79.

I congiunti, desolati, annunciano la dolorosa perdita della loro amata.

I funerali avranno luogo alle ore 8 di martedì, 18, partendo dalla Villa Visitatori, in Rolasco.

Non si mandano partecipazioni speciali, e si prega di non inviare fiori.

Casale Monferrato, 15 settembre 1906.

Cronache scientifiche

La guerra alla polvere — Calligrafia diritta e calligrafia inclinata — I dolori degli zoologi — Ricchezze ignorate.

Per tutte le appendici femminili corrono tempi tristi. Dapprima è stata la guerra alle piume e ai cappelli, almeno per quelli portati in teatro: e questa volta i maschi hanno trionfato, ed alle signore non è rimasto che il conforto di centuplicare le gale, i fiori e le ali ai cappelli, fuori di teatro. Sia anche l'estetica ci perda, poco conta: ci guadagna la legge dei consorzi. Ora è venuta la volta dello strascico. Era già ridotto a ben meschina cosa, e pareva proprio ormai una coda senza penne. Ma la mania igienica, o un po' quella di sembrar forti, ha dato l'ultimo tracollo, ed eccoti sorgere in America o in Inghilterra, dalle Leghe femministe, per l'abolizione di ogni residuo di strascico, e per il trionfo più completo delle gonnelle corte. Un maligno potrebbe anche scherzare intorno a questo ribellarsi del sesso debole a tutto quanto sa di coda o di strascico, ma il fatto è proprio in questi termini: via le appendici e aria ai malleoli.

Da tempo il desiderio dell'abolizione era in tutti coloro che guardano con disgusto, allo scopamento che le signore si assumevano di fare sulle genne. Non è mancato chi ha anche raccolto il pulviscolo attaccatto ai volanti, e lo ha pesato, analizzato e descritto. Un piccolo vero serraglio, ed un piccolo orto botanico: dalle zampe di mosca al pollino di mille fiori, dai frustoli di cellulosa, ultimo residuo forse di lettere o di giornali, sino ai germi d'ogni specie e colore. Le ottuse corte e i malleoli in piena luce, sono ora il segnacolo della nuova crociata: la guerra alla polvere. I maschi non potendo accorciar molto (in verità di riducibile hanno ancora i calzoni, ma dopo gli insuccessi estetici del Feruzzi di buona memoria, l'uomo del quale Gandolin scriveva convenirgli vender gambo e acquistar calzoni, l'applicazione urta contro il buon gusto anche dei meno amanti del bello), si accontentan di fare lo Leghe per la guerra alla polvere. In Germania la lega ha capitali e adepti, dall'Imperatore, infino ai piccoli impiegati. La polvere: ecco il nemico!

Se anche non ha fumo, ha sempre molto arrosto, e l'arrostito è l'infelice che l'ingoia. Bisogna aver letto gli opuscoli di propaganda della nuova crociata!

In un centimetro cubico d'aria della nostre vie cittadine, si hanno da 2 a 300 milioni di frammenti sospesi, d'ogni forma, d'ogni natura e d'ogni colore. Eppure tutto ciò è nulla, quando si confrontino i dati dell'aria, al passaggio di un automobile. Non avete mai provato a viaggiar in automobile? E' una delizia, la psicologia del pulviscolo: uno si innalza dietro a voi, a onde immense, a avvolge, invesle, accieca il povero pedone: questi non respira più, ma mangia! e se i materiali che ingoia sono svariati, non sono però gustosi. E in ferrovia, e in vettura, e ovunque, non avete mai osservato il patrimonio di pulviscolo che si raccoglie sovra di voi? Pensate voi, se i batteriologi hanno mancato di determinare tutti i nemici che si accolgono in questi turbini: germi nocivi e innocui, spore d'ogni fatta, e uova, e frammenti.... tutto quanto di più bizzarro si può accogliere sulla via, che è il rigattiere del mondo vivente.

La lega ha fatto una propaganda spietata, ed ha chiesto a voce alta la morte della polvere. Ed eccoti aspiratori posti nelle vie di Berlino per ingoiare la polvere stradale, ecco proclamata l'ora del catrame per i pavimenti stradali, eccoti i nuovi progetti di massicciate stradali compatte e lavabili a grande acqua automaticamente, e per ultimo ecco gli apparecchi aspiratori della polvere. A Parigi sulle linee dell'Ovest, le vetture ferroviarie si ripuliscono tutte del pulviscolo, per aspirazione: e bisogna convenire che lo zelo di questi aspiratori dà assai maggiore affidamento di successo, che non quello dell'uomo.

***

Meno curiosa, ma non meno interessante di quella del pulviscolo è la quistione che va dibattendosi in tutti i paesi, circa il tipo calligrafico da seguire nelle scuole. Anche per la calligrafia, la rivoluzione ha cominciato il giorno nel quale l'igiene si è fiutata in mezzo. Anticamente la calligrafia era diritta, e l'abitudine dello scrivere inclinato è schiettamente di importazione inglese, e potè specialmente diffondersi, allorquando il pennino metallico diede il tracollo alle simpatiche penne d'oca. Ma l'inclinazione non era esente da pericoli, e cento ispettori scolastici e cento medici si sono dati la pena di rilevarli. Il giovine intento a scrivere, e costretto dall'inclinazione della propria scrittura a piegarsi di lato, compie col tronco una serie di movimenti irrazionali, che finiscono col favorire talune viziature della colonna vertebrale. Anche il capo costretto ad inclinarsi lievemente verso destra, risente in male modo gli inconvenienti di questa inclinazione, e in particolar maniera la vista ne è danneggiata.

In Francia si sono avuti degli apostoli dell'istruzione infantile, i quali hanno urlato alla necessità della riforma; e le osservazioni sui pericoli della scrittura inclinata sono state fatte di poi, dovunque. Specialmente il Javal si è dato anima e corpo alla lotta contro la calligrafia inclinata, ed è riuscito a richiamare sull'argomento persino l'attenzione del Parlamento francese. La crociata ha avuto una insperata fortunata, proposta già da Giorgio Sand, e che sonna così: testa diritta, corpo diritto e scrittura diritta.

Ed ecco igienisti ed educatori, reclamare la trasformazione dell'insegnamento calligrafico, e domandare senz'altro, la sostituzione della calligrafia diritta a quella inclinata. Con una propaganda incessante (anche in Italia vi sono stati sportoli relanti della nuova calligrafia, primo tra di essi il Badaloni di Bologna), si è riuscito a far ammettere la calligrafia diritta tra i tipi tollerati di calligrafia, nei concorsi francesi per gli impieghi pubblici, e non senza mancare le grandi Case di commercio, che per secondare la riforma igienica della scrittura, hanno in modo netto dato la preferenza alla calligrafia diritta. Il che è stato cagione prima di pubblicazioni elogiative senza numero, del nuovo modo di scrivere: a lodar il quale non sono mancati anche i poeti.

Ma decisamente non v'ha rosa senza spine. La Società francese di medicina pubblica, ha voluto veder chiaro nella questione, ed ha fatto delle prove pubbliche, fotografando gli allievi intenti a scrivere, sia con calligrafia diritta, sia con calligrafia inclinata. La prova è stata disastrosa per la calligrafia diritta: i famosi movimenti disgraziati e illogici, che si imputavano ai tipi inglesi, inclinati, si hanno in breve periodo di tempo anche coi nuovi sistemi. Anzi, se si ha cura di scrivere con calligrafia inclinata, e con foglio opportunamente inclinato, ogni pericolo di incurvatura del corpo scompare. Non è consolante per le energie sprecate nella propaganda per la nuova maniera di scrivere, ma è tranquillante per tutti quanti scrivono avvicinando le lettere alla terra.

***

Gli zoologi sono inquieti, non perchè il regno degli animali vada scomparendo, — ci sono tanti uomini ancora! — ma perchè talune specie già rare son divenute rarissime, e saranno domani un semplice ricordo. Le prime lagnanze erano state fatte per talune eleganti varietà di alcione polare, del quale il nostro Museo torinese conserva qualche esemplare, che è interamente scomparso. Poi è venuta la volta della giraffa dal collo elegante, che si è ridotta oramai a pochi esemplari, nonostante i tentativi di allevamento fatti al Giardino di acclimatazione a Parigi. Indi è stato il turno della nobilissima balena, che l'uomo ha quasi interamente sacrificato per far sapone, salvo a..... lavarsi le mani innanzi alla minacciata scomparsa del dignitoso cetaceo.

Poi i timori si sono rivolti allo stambecco, il più colossale emblema vivente delle infelicità coniugali. Ancora pochi anni, e lo stambecco sarà un mito, e se li cuori cornuti saranno sempre numerosi, di cui regali corna non se ne vedranno più.

Ora finalmente è giunta la volta dei bisonti. Il bisonte muore, e purtroppo non si può aggiungere: vive il bisonte. Sopravvivono i bisonti d'America, i quali però non hanno a che vedere coi bisonti europei, dai parisiani lombi. Il bisonte d'Europa è ridotto a sette od ottocento esemplari, che vivono in talune foreste del Caucaso, e più esattamente in Lituania. La zona bisontica è proprietà dello Tzar, ed originariamente apparteneva ai Re di Polonia, i quali avevano circondato di valide difese queste sacre bestie. Si calcola che tutti i superstiti attualmente viventi non superino gli ottocento capi; ben poca cosa per gli appetiti reali, che arrivano ad abbattere anno a quaranta animali per battuta. Gli zoologi sono accorati e domandano pietà per gli ultimi esemplari della razza. Fortunatamente per gli zoologi e pei bisonti, quest'anno lo Tzar ha ben altro da fare che non correre a caccia.

***

L'Italia trionfa di sopra il suolo e anche di sotto. Che fosse un bel paese tutti lo pensavano, ma che volle suo vincere, oltre ai tartufi, serbasse dei tesori nessuno lo credeva. Ma si sveva torto, ed anche per le industrie minerarie si inizia la rinascenza. Per cominciare, l'Italia sta per trasformarsi in una piccola Pensilvania. Sul Piacentino, infatti, a Montechino e Vellaja, vengono a giorno ogni dì più abbondanti dei torrenti veri e propri di petrolio. Non è una novità nel senso vero della parola: da secoli si conosceva che la zona racchiudeva misteri e ricchezze, e quivi si era tentata la prima utilizzazione dei vapori naturali di petrolio per l'illuminazione pubblica.

Ma nessuno pensava che la zona petrolifera fosse realmente sfruttabile. Oggi il miracolo è compiuto ed il sottosuolo italiano ha rivelato una nuova meraviglia, e di questo paese non sarà molto che l'Italia troverà in sè stessa una parte non trascurabile del petrolio che le abbisogna.

A quando lo cave di diamanti italiani?

E. Bertarelli.

Novità Librarie.

Storia.

FRANCESCO CORDIGNANO: *Le Passeggiate per Pavia* (La Campagna Romana - I monti Ilvici - I monti Volsci - Idilli sulle spiagge romane - Il Circeo - Le spiaggie del Lazio - Il Castello degli Orsini in Bracciano. — Versione dal tedesco. — Ulrico Cartoni, editore, Roma, Pag. 362. L. 3 50.

Varie.

EUGENIO RAMIRA: *Rivoli e dintorni*, Guida Illustrata. — S. Lattes e C. Editori, Torino. Pag. 76. L. 1.

E' in riassunto una completa ed interessante monografia su Rivoli, con quanti dati storici, geografici, artistici si possono desiderare. Il volumetto è ricco di belle e nitide illustrazioni e provveduto di una carta topografica.

Il trionfo della porpora.

Passatempi... autunnali.

(Nostro corrispondenza).

Londra, settembre.

Il « purpureo paludamento dell'autunno » come dice il poeta, già incomincia ad avvolgere Londra, ma quest'anno la « porpora e l'ostro » non si limitano a colorire il fogliame dei parchi e ad accendere le brume dei tramonti: il rosso è diventato, oggi, il re della moda, e l'entrante stagione ha già ricevuto il suo battesimo così: la « purple season ». Le vetrine dei negozi, dei magazzini, delle orestaie, spiegano tutte, velluti, seta, raso, piume, nastri che sanno dalle più delicate sfumature della rosa, ai più violenti scarlatti del vino e del sangue. Guanti rossi, stivaletti cremisi, cravatte color del fuoco sono portati da ognuno ed ovunque. I tappezzieri spiegano parati o stoffe, ove il rosso lampeggia in molle guise, in festoni, in ghirlande, in fiocchi, in parigine; le fiorais hanno dato il posto d'onore agli aster purpurei, alle dalilia che paiono intagliate in una veste di cardinale; alle ninnie che hanno riflessi di bragia. Ma dove, quest'anno, non si è fiscato il rosso? La porpora è il colore preferito dalle modiste. Una grande modista del West End diceva ad un giornalista che era stato ad intervistarla: « Quest'anno addirittura il rosso tanto-vallo-bruna quanto alla bionda senza alcuna differenza. Dove però il colore di moda sia meglio è sui capelli *auburn*, il biondo ardente, assai comune qui e che le signore continentali copiano dalle inglesi e si procurano, ahimè troppo spesso, coll'acqua ossigenata. Nulla sta meglio — continuava la modista — che una piuma granata sovra un tocco dello stesso colore. »

Fra le più graziose fantasie della moda, quest'anno, sono i tocchi, i berretti interamente fatti di fiori, di corollo sbocciato. Il fiore preferito è l'*aster*, e naturalmente, anch'esso purpureo. I fiori sono per lo più foggiati nel velluto o questo fa sì che i loro colori paiano anche più vivi, anche più accesi. Nei saloni eleganti, la padrona di casa intona tutto il piccolo apparato scenico dei suoi ricevimenti alla tinta favorita. I tappeti, le tappezzerie sono fatti di venti diverse gradazioni di rosso; le cortine, di giorno, trasmettono i raggi del sole in un riflesso di rosa; ed a sera le lampade, dietro i cristalli colorati, avvolgono la camera come in un'atmosfera di rubino.

E, a proposito di rubino, lo genere favorito sono naturalmente quelle che danno riflessi di rosso, quelle che splendono agli orecchi come goccioline di sangue vivo, quelle che sfolgorano al dito come piccole stelle roventi, quelle che girano intorno al collo come bacche scarlatte. Le gemme pallide, come l'opale, come la turchese, sono messe da lato..... l'elegante londinese, in questa stagione, dal capo al piede vuole essere di fiamma. Sulle tavole, nei pranzi di gala, i soli fiori ammessi sono i garofani, rossi manco a dirlo; e la rose, incarnate, già s'intende.

Oscar Wilde, che un giorno, invitato a pranzo da una duchessa, faceva mettere tutta la tavola sempre perchè ornata di fiori lilla — un colore che gli dava fastidio, — quest'oggi avrebbe avuto risparmiato quell'orto ai suoi nervi delicati! Ma il rosso va estendendosi anche più in là delle vesti delle signore, degli addobbi dei salotti, delle gemme e dei fiori: i cartelai persino mettono in mostra delle scatole di carta da lettere fiammante; ed ognuno ben può immaginare che affetto debba fare, ad esempio, sovra tutto quel fuoco, l'epistola ardente di un innamorato. C'è da chiamare i pompieri o da rimaner scottati solo a toccare la busta!

Fin dove andrà questa mania della porpora? Come tutti gli eccessi, anche questo finirà nell'eccesso opposto, e c'è da scommettere che la stagione ventura sarà la stagione della tinte pallide, la stagione color foglia morta e viola tenera, la stagione dell'opale e della perla. Ma pertanto godiamoci il rosso e tutte le sue violenze. Per ora, come dice Verlaine nella sua ballata,

« Moi je vois la vie en rouge. »

***

Altro caso, comunque si trovarsi in questi giorni, intorno alla porpora, sono i *reperimenti* dei giornali. A corto di argomenti e di notizie, certi giornali aprono le loro colonne a tutte le bizzarre elucubrazioni dei loro lettori. Un giornale ha fatto un'inchiesta per sapere se il pubblico inglese diventa meno religioso; un altro sta interrogando i suoi lettori, perchè dicano se il socialismo sia o non sia un'illusione; un altro vuole che i suoi lettori si pronuncino sui venti migliori libri della letteratura mondiale; un altro ha trovato di meglio: suo rosa, quotidianamente, la rubrica, che dà già argomento a un articolo della *Stampa*: abbiamo noi avuto un'esistenza anteriore? Una delle scorse mattine uno degli assidui del giornale gli ha inviato una lettera, di cui è particolarmente notevole questo passaggio: « In quanto mi concerne, io sono assolutamente sicuro, in una esistenza anteriore, di essere morto sulla forca ». E l'autore della particolare rivelazione aggiunge che quando, per caso, intende dal suo lato degli spessi e picchiare dei colpi di martello, dice a se stesso, istintivamente: « Stanno costruendo il patibolo per me. Certamente, sarò impiccato stamattina. »

Questo lettore, che a buon conto mantiene l'anonimo, non deve per certo, nella sua precedente esistenza, essere stato un gentiluomo, giacchè la procedura penale d'un tempo, che aveva la delicatezza di riservare la mannaia al nobile, mandava inesorabilmente alla forca tutti quegli altri disgraziati che non lo erano! Un altro corrispondente del giornale in questione afferma che nella sua precedente esistenza è stato un giocatore, e prova questa sua asserzione col narrare che, quando è chiamato a fare qualche partita alle carte, si sente male e si mette a tremare da capo a piedi. Un'ottima signora, a sua volta, asserisce che in un'altra vita è stata un cervo, una lepre o qualche altra selvaggina. C'è da dubitarne! L'egregia dama sentirà che quando sente una muta di cani o dei colpi di fucile, si fa tutta pallida e tremante.

Un altro lettore, poi, giura che viene direttamente dall'antica Roma; un altro, prima d'ora, si è trovato in Marte; un altro, ancora, è quasi sicuro che fece parte della spedizione di Magellano!....

Ma c'è di meglio! Altri giornali hanno ripescato il vecchio serpente di mare, che a quest'ora certo deve essere imbalsamato ed impagliato in qualche museo.

Il serpente di mare questa volta ha fatto la sua apparizione, secondo questi fogli bene informati da immagini corrispondenti, in Iscozia, nel Loch Urvom. Certi pescatori e certi doganieri l'avrebbero veduto..... alla distanza però di ottocento metri..... Il mostro era lungo trenta metri, e faceva l'acqua con una velocità di novanta chilometri all'ora, come un automobile che si rispetti. Gli fu tirata una fucilata che lo colpì, ma lo strano animale non deve aver fatto alcun conto del piombo, perchè proseguì la sua passeggiata, non senza però aver prima danneggiata la chiglia di un *yacht* di 100 tonnellate. Dove è ora questo *yacht*? come si chiama? e dove si potrebbe consultare il suo libro di bordo? Mah! Accontentiamoci delle informazioni del giornale e prendiamone piuttosto un altro, lo *Standard*, ad esempio.

Lo *Standard*, lui, al posto del serpente di mare e delle inchieste, contiene la commovente storia delle *ocke terrestri*. Uno degli scorsi giorni esso annunciava la morte più uno di questi interessanti volatili, avvenuta nella veneranda età di 11 anni! Il giorno seguente il solerte *Standard* dava un'altra triste notizia del genere ai suoi lettori: un'altra povera della famiglia palmipede era miseramente perita, portata via fra le zanne di una volpe. La vittima aveva cinquant'anni e rispondeva al nome-nome di *Fanny!*

Ah! la stampa inglese, quando si mette.... è proprio la prima del mondo, anche nelle inezie!

MERCATI E COMMERCIO

MERCATI

Bestiame.

ASTI, 12 settembre 1906.

Boni N. 130 — Vacche 810 — Vitelli 190 — Vitelli bianchi 90 — Cavalli 160 — Muli 32 — Asini 20 — Maiali 87 — Pecore 3 — Capre 9 — Agnelli 0 — Capretti 1 — Totale N. 1482.

SALUZZO, 15 settembre 1906.

Carne di vitello al chilo L. 1 60; di bue 1 50.

SAVIGLIANO, 14 settembre 1906.

Carne di vitello al chilo L. 1 70; di bue 1 50.

Cereali.

PINEROLO, 15 settembre 1906.

Frumento all'ettolitro da L. 15 45 a 15 50 — Segala da 10 10 a 11 35 — Granoturco da 10 07 a 14 14.

SALUZZO, 15 settembre 1906.

Frumento al quintale L. 22 75 — Meliga 16 25 — Mistura 22 75 — Segala 15 25 — Avena 21 50 — Orzo 15 75 — Fave 21 50.

SAVIGLIANO, 14 settembre 1906.

Frumento al quintale L. 22 — Granoturco 16 50.

VERCELLI, 14 settembre 1906.

Frumento al quintale L. 20 50 — Segala 17 25 — Meliga 16 25.

Farine, pane, paste e riso.

PINEROLO, 15 settembre 1906.

Pane di 1.a qualità al chilo L. 0 40 — Casalinga 0 30 — Grissini 0 30.

SALUZZO, 15 settembre 1906.

Pane 1.a qualità al chilo cent. 42; 2.a 34 — Paste alimentari 1.a qualità 42; 2.a 40; Riso 45.

SAVIGLIANO, 14 settembre 1906.

Farina di frumento 1.a qualità cent. 42; di granoturco 32 — Pane: grissino scelto 45; forma piccola 32; grossa 32; casalinga 30 — Pasta di Genova 60; mostarda 1.a qualità 50; 2.a 40.

VERCELLI, 14 settembre 1906.

Riso nostrano al quint. L. 42 50 — Riso bertone 36 25 — Paddy 20 25.

Foraggio.

PINEROLO, 15 settembre 1906.

Fieno (fasci dentro al caricare. da L. 0 70 a 0 75 — Paglia da 0 40 a 0 45 — Trifoglio secco da — a —.

SALUZZO, 15 settembre 1906.

Fieno maggengo al quintale L. 6 82 — Fieno vicetta 6 75 — Paglia 3 50.

SAVIGLIANO, 14 settembre 1906.

Fieno 1.a qualità al quint. 6 50 L. 0 0[illegible].

VERCELLI, 14 settembre 1906.

Fieno maggengo q. 1a 7 — Rio (in 2 — Paglia stoppia 3 — id. lunga 3 —.

Frutta e Verdura.

SALUZZO, 15 settembre 1906.

Patate q. al mirin L. 1 [illegible].

SAVIGLIANO, 14 settembre 1906.

Patate al chilo cent. 16.

VERCELLI, 14 settembre 1906.

Fagiuoli al quintale L. 30 40 — Ravizzoni semi — —.

Legna e Carbone.

SAVIGLIANO, 14 settembre 1906.

Legname da ardere forte al miriagramma L. 0 80 — Id. da ardere dolce 0 60 — Carbone di legna 1 60.

Pollame, uova e burro.

SALUZZO, 15 settembre 1906.

Burro nostrano (minore) al chilogramma L. 2 80 — Uova alla dozzina 1 [illegible].

SAVIGLIANO, 14 settembre 1906.

Burro 1.a qualità al chilo L. 2 60 — 2.a 2 [illegible] — Uova alla dozzina 1 40.

Olio 1.a qualità al chilogramma L. 1 60 — Id. 2.a qualità 1 40 — Id. da ardere 1 20 — Formaggio di vacca duro 1 80 — Id. di pecora duro 1 80.

Vino.

SAVIGLIANO, 14 settembre 1906.

Vino comune prima qualità all'ettolitro L. 36 —.

VERCELLI, 14 settembre 1906.

Vino all'ettolitro L. 40 50.

Sete e Seterie.

TORINO, 12 settembre.

L'andamento del nostro mercato continua soddisfacente, non mancando le richieste specialmente dalla fabbrica europea, ma gli affari conclusi non riescono importanti, causa la scarsità della merce pronta e di quella a breve consegna.

Vi fu qualche trattativa in bozzoli, ma senza poter addivenire a conclusioni importanti; i pochi affari conclusi riguardano quelle partite cedute a prezzi più moderati.

Mercati di Genova.

GENOVA, 15 settembre 1906.

Droghieria, medicinali e prodotti chimici. — In questa scadente settimana non abbe a verificarsi variazione alcuna nei prezzi dei generi appartenenti alle suddette categorie ed il mercato trascorse calmo in genere con vendite limitate al consumo.

Si ebbero arrivi di manna, acidi e cumino del nuovo raccolto a qualche vendita al consumo in base ai prezzi correnti e quali vennero dettagliatamente segnati nella rassegna della scorsa settimana.

Prodotti chimici inglesi. — Nella decorsa settimana la domanda in generale e le vendite furono molto più animate delle precedenti settimane. Buone vendite in solfato di rame per la prossima campagna, ma a prezzi di speculazione. Nelle medesime si fecero vendite discrete ai soliti prezzi del Sindacato. Sensibilmente aumentate gli acidi, ma con poca domanda. Quotiamo:

Carbonato di soda ammoniacale 58° in sacchi (qualità leggera), L. 11 75 — Cloruro di calce in fusti di legno duro, L. 13 — Cloruro di potassa in barili di 50 chilogrammi, L. 77 — Solfato di rame 1.a qualità, L. 67 50 — Solfato di ferro, L. 6 50 — Carbonato d'ammoniaca L. 75 25 — Minio rosso e L. B. C. s, L. 53 — Bicromato di potassa, L. 75 — Bicromato di soda L. 58 — Soda cautica bianca 60/62°, L. 22 25 — Idem 70/72°, L. 24 75 — Id. 76/77°, L. 26 60 — Allume di rocca in pezzi, L. 14 50 — Id. in polvere, L. 15 25 — Silicato di soda « Gossage » 140° T. marca nera, L. 11 50 — Id. 75° id. id., L. 9 50 — Bicarbonato di soda marca 1/2 luna, barili di 50 kili, L. 19 — Borace raffinato in pezzi, L. 35 — Id. in polvere, L. 36 — Solfato d'ammoniaca, 24 0/0, buona grigio, L. 34 — Sal ammoniaco 1.a qualità, L. 108 — Id. 2.a qualità, L. 103 — Magnesia calcinata « Pattinson » in fusone da 1 libbra, L. 1 25 — Id. in latte da 1 libbra, L. 1 10.

Il tutto per 100 kili C. N. & S. - Genova — Spese doganali e nolo al ragguaglio da aggiungersi ai suddetti prezzi.

Farine e semole. — Nessuna variazione nelle farine, abbiamo vi sono molini fermi per mancanza d'acqua, con relativa diminuzione nella produzione; nelle semole, sia per il sostegno dei grani che per la scarsa deposito, abbiamo prezzi elevati con tendenza ferma.

Farine A, L. 39 50 — B, da L. 35 a 35 50 — C, da L. 29 a 30 — D, L. 27 — Farinette, L. 22 — Semole 20T, L. 29 — 2S, L. 26 50 — 3, L. 27 50 — Semolette, L. 26 50 — Semolino, da L. 30 a 33 — Farinette, da L. 20 a 25 al quintale.

Granaglie e Granaglini. — Molte domande con deposito sorrentino.

Cruscа tenera, da L. 12 25 a 14 25 — Id. dura, L. 12 50 — Crusconi duri, da L. 13 50 a 15 — Id. duri, da L. 13 50 a 13 50 al quintale.

Paste. — Abbiamo sempre domanda viva, con sostegno nei prezzi.

Paste fine uso Genova, da L. 40 a 55 — Avantaggiate, da L. 30 a 39 — Uso Londra e America, L. 55 il quintale.

Fagiuoli. — Abbiamo firmezza nei prezzi di tutte le qualità estere, tranne che nelle qualità colorose, che si offrono con facilitazioni per imbarco sassi venturi. Anche nelle qualità nazionali, sebbene vi sia un discreto movimento, abbiamo fermezza nei prezzi.

Verdolini Odessa, nessuno offerto, 31 cif nominali — Cozzi rose imbarco settembre, L. 20 25 cif; per ottobre L. 19 50 cif — Bianchi Danubio, da L. 20 a 21 cif — Altre qualità nazionali da L. 24 a 27 il quintale, vagone.

Ceci. — Continua il sostegno sia nelle qualità di cotta che da minima.

Ceci cotta, da L. 30 a 37 — Minima, da L. 24 a 27 il quintale.

Fave. — Nessuna variazione dalla precedente. Si distinguimo:

Fava da foraggio, L. 17 il quintale resa a vagone — Da semina di Sicilia, da L. 20 a 20 50 il quintale.

Avena. — Abbiamo sempre buona richiesta, con fermezza accentuata nei prezzi sia nelle qualità estere che nazionali, dettagliandosi queste a lire 20 50 vagone e le estere da L. 17 75 a 19 50.

Cotoni assi. — La pubblicazione del rapporto del Bureau di Washington avvenuta in principio di settimana, e constatante la condizione attuale del raccolto a 77,3 contro 73,1 dell'anno scorso, fu ritenuta generalmente ribassista.

I prezzi salirono alquanto, ma chiudiamo oggi con mercati più deboli, ai prezzi seguenti:

America: good middling, L. 5 40; fully middling, L. 5 34; middling, L. 5 20.

Orleans Texas: good middling, L. 5 42; fully middling, L. 5 36; middling, L. 5 30. Imbarco settembre, ottobre, novembre.

Arrivi nel nostro porto dal 1.o settembre a c. in balle 6173; *pari epoca* anno precedente balle 13678; *differenza in meno* balle 7505.

Cotoni filati. — Domande bonissime anche per lontane consegne.

Mercato delle uve.

Ci scrivono da Alba, 15:

Dolcetti Mg. 12.500, da L. 1 10 a 1 60 al Mg.; totale L. 14.050 00.

Al Mg. 12.104 di uve vendute a prezzi dare si devono aggiungere: Mg. 1700 di uve vendute a prezzo medio; Mg. 1500 di uve non dichiarate al posto pubblico; Mg. 1500 di uve restanti sulle piante alla chiusura del mercato. Uva complessivamente esposta in vendita Mg. 18,804.

***

Ci scrivono da Asti, 15:

Il mercato delle uve si aprirà ufficialmente il 22 corrente, ma non avrà valore che verso la fine del mese. Qualità non troppo abbondante, ma buona e scelta.

Condizioni del mercato delle materie utili all'agricoltura.

Rapporto settimanale
della *Federazione Italiana dei Consorzi agrari.*

PIACENZA, 13-14 settembre 1906.

Perfosfati minerali. — Il mercato è sempre fermo con prezzi sostenuti. La richiesta del consumo si mantiene viva, mentre la produzione è già molto impegnata.

Scorie Thomas. — Anche delle scorie Thomas la domanda è costante ed insistente, ma i prezzi rimangono inalterati ai limiti di cent. 20 a 23 per unità, franco vagone ai porti, a seconda dei titoli.

Non si può tacere dello stato orribile dei trasporti, principalmente al porto di Venezia, come già abbiamo a dire nei precedenti rapporti. Ad illustrare questa situazione di cose basti il dire che si fanno pratiche per stornare dei noli già fissati per Venezia, riportandoli su altri porti dell'Adriatico, non badando a quanto possa costare di più il trasporto ferroviario alle stazioni destinatarie, pure di non mandare carichi a Venezia, dove manca perfino lo spazio per scaricare a terra! E chi non sa che le stalle dei vapori rappresentano sempre delle cifre rotonde di centinaia di lire al giorno?

Nitrato di soda. — La intonazione generale del mercato è per la fermezza degli alti prezzi raggiunti per la consegna di primo'ora 1907. Sul nostro mercato è però sempre la speculazione che lavora, il consumo continuando nella sua riservatezza di fronte a prezzi che giudica esagerati.

Coi prezzi attuali di 22 25-35 50 per vagone Genova e 29 per vagone Venezia, l'acido del nitrato ammonico risulta certo a miglior mercato; questo è altro fatto che può aggiungersi a limitare il consumo del nitrato di soda e determinare un serio periodo per la importazione, che calcola essenzialmente sull'incremento del consumo per il mantenimento di questi prezzi irraggionevoli.

Solfato rame. — La fermezza persistente nel metallo favorisce i detentori del solfato di rame ad elevare le loro pretese di prezzo, il che lascia naturalmente perplesso il consumo, il quale invece non è molto attivo sul mercato.

Il prezzo dei foraggi.

La Commissione per l'accertamento dei prezzi dei foraggi in Torino, nominata d'accordo fra il Municipio e la Camera di commercio, e composta dei signori comm. ing. Cesare Franco (presidente), cavaliere uff. G. I. Arnaudi (segretario), avv. Ettore Allemandi, comm. Adriano Andifredi, Giovanni Magone e cav. Laura Saverino, in una adunanza del 13 settembre, tenuto conto dei dati esposti, ha stabilito di fissare i prezzi medi al minagrimma dei foraggi in città nelle cifre seguenti:

Fieni (dallo compreso in L. 0 19 al Mg.): Maggengo, prima qualità L. 1 25; seconda 1 10 — Seconda prima qualità 1 10; seconda 1 — Terzuolo prima qualità 0 90; seconda 0 75.

Paglia (compreso dazio in L. 0 06): L. 0 60 al minagrimma.

Imballaggio fieni e paglia cent. 5 in più al Mg.

Gli originali dei bollettini sono visibili presso la Segreteria della Camera di commercio.

Il prezzo delle carni.

La Commissione per l'accertamento dei prezzi delle carni in Torino, nominata conformata in seduta del Municipio e della Camera di commercio, e composta dei signori: Franco ing. comm. Cesare (presidente), Saccardo cav. Leone (relatore), Borsi commendatore prof. Roberto, Lasiere ing. cav. Paolo, Pia cav. Carlo e Picenti Carlo, in una adunanza del 13 settembre, tenuto conto dei dati esposti, ha stabilito i prezzi di vendita delle carni bovine nelle cifre seguenti:

	Marca complessiva per Kg.	quarti anteriori	quarti di dietro
Scelti	2 075	1 65	2 60
Vitelli	1 75	1 40	2 10
Buoi 1.a qualità	1 60	1 20	1 90
Maggio e buoi	1 375	1 15	1 60
Vacche grasse	1 30	1 075	1 575
Vacche, tori senza natalità	1 15	1 —	1 30

I bollettini originali sono visibili presso la Segreteria della Camera di commercio.

TELEGRAMMI COMMERCIALI.

MERCATO MONETARIO E VALORI PUBBLICI		
Cambio su Londra	Dr.	6 24 62
» Parigi	»	3 90 50
Prestito Municipale Torino	C.	7 60
» » » Fiorentino	»	7 40
Cartelle Fondiarie	»	6 85
» » Banco Sicilian	»	6 [illegible]
Rendita consolidata italiana	Bella M.	[illegible]
Obbligazioni per Venezia	»	— —
» » Napoli	»	5 —
Fiorentine rente	D.	75 [illegible]
Crespi (oro)	»	98 1/2
Prime estere	»	5 [illegible]
Note consolidate Liverpool	»	5 [illegible]
Caffè — Mercato nazionale		
» — Rio fair disponibile	G.	5 [illegible]
» — » pronto per corrente	»	5 1/2
Zucchero Mercato n. 12	»	5 [illegible]

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 17 settembre. — Per gli stabilimenti sopraelevati alle 100 lire da farsi con cartelloni L. 100,00 (giornaliere).

Roma, 17-23 settembre. — Per gli stabilimenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato di Banca L. 100,00 (settimanale).

FALLIMENTI

Alessandria — Sopra istanza di creditori, con sentenza in data di ieri venne dichiarato il fallimento di Milanese Domenico fu Carlo e fu Giovanna, esercente, commerciante in vino in San Michele, Alessandria. 4 ottobre, ore 12, prima adunanza; 14 ottobre termine presentazione crediti; 25 ottobre, ore 10, verifica crediti, Giudice delegato avv. Zoldi; curatore provvisorio Oliva.

Torino, 1906 — Tip. A. Frassati e C.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(111)

Il danaro del Diavolo

ROMANZO

DI CARLO MEROUVEL

— Mi dimo che son dolente di non volerti più vedere, ma che siete vicini, poichè tu abiti il palazzo di fian sia.....

— Lo credevo..... — fece de Rouvres.

— Che cosa?

— Ch'egli avesse una certa antipatia.

— Per chi?

— Per me.

— Ah Dio, no. Giovanni Villodieu è proprio una delle migliori nature che io conosca. Il fondo del suo carattere è la franchezza e la bonarietà.

— Ne sei certo?

— Perbacco!

— Spiegati. Che cosa ti ha detto, precisamente?

— Te lo ripeto: che voi siete vicini a Parigi e a Fontaine e che egli non ha che un desiderio: vivere in buoni rapporti con te.

— Tu mi meravigli.

— Perchè?

— Supponevo che avesse ascoltato delle prevenzioni contro di me dal vecchio Plessis, suo padrino e quasi suo maestro.

— T'ingannavi, caro tutto. Del resto, mi pare sicuro che il signor Plessis avesse tutti i pregiudizi, come dici?

— Capperi!

— Converrai che se egli biasimava la tua prodigalità, le tue spese eccessive, le tue follie in una parola, non aveva poi tutti i torti..... In fondo, il signor Plessis era l'indulgenza in persona..... Il suo allievo ha ereditato questa qualità.....

— E sta bene almeno?

— Perfettamente.

— Non si risente più della sua ferita?

— Affatto. Mi assicurava di non essere mai stato tanto bene come ora. Doveva partire per Trouville qualche giorno dopo. Mi fece anzi promettere di raggiungerlo. Sua zia dell'Isola San Luigi, la causa prima della sua triste avventura, perchè cacciva dalla casa di lei al momento in cui fu aggredito.....

— Da infami malfattori.....

— Sì, da miserabili che pullulano in Parigi al giorno d'oggi come i lupi un tempo nelle foreste... Sua zia, dicevo, gli ha lasciato una villa graziosissima e molto bella, nella quale mi ha offerto ospitalità.....

— Ci andrai?

Chevillon guardò Marcella.

— Non penso. Andrò piuttosto a Trouville, ma all'albergo. Là saremo più liberi.....

— Hai ragione. Ma io sarò a Deauville domani, e se ci vieni t'offro una piccola cosina che è una dipendenza della mia villa.....

— Grazie..... Non so se sarò tuo ospite, ma ci verrò.....

— Saremo là, dunque, tutti nello stesso tempo.

— Tanto meglio! Voglio riconciliarti col mio vicino..... Vedrai che tu stesso sarai soddisfatto.

Il conte Saverio non si oppose a questa progetto, che gli sorrideva

STUDIO MEDICO DENTISTICO - premiato a Parigi con MEDAGLIA D'ORO

Elettroterapia Dentaria e delle Nevralgie Facciali. — Dott. C. PINACCI - P. A. MARTINETTO — PIAZZA STATUTO, 16 - Filiale: VIA CERNAIA, 18 - Telefoni 21-31 e 23-64

Per trovare rapidamente un posto in Francia o all'estero scrivere all'Office Général à Ferney (Ain) Francia. 18655M

MANCIA COMPETENTE

a chi consegnasse a padre di famiglia portafogli contenente L. 6000, smarrito e rubato il 30 corr. Faranno vera opera meritoria (che verrà ricompensata) chi sapesse almeno dare indicazioni su chi l'avesse trovato o rubato. Corso Vercelli, 24, *Bruno Giuseppe.* c19609

Preservativi novità ambo i sessi, igienici, infrangibili, trovansi presso L. B., via XX Settembre, 6, mezzanini, Torino. In busta chiusa contro francobollo si spedisce listino e opuscolo. c18582

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza Clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto, ha dichiarato

L'ISCHIROGENO: IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA, del SISTEMA NERVOSO

L'**ISCHIROGENO** approvato anche dalla Scienza **Vero Specifico** contro le maggiori infermità, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Ill. Prof. Cav. V. Chirone, da sommi Clinici e Scienziati è usato nelle proprie sofferenze, e da tutti i Medici è preferito pei casi estremi e più ribelli. L'**ISCHIROGENO** rende assai proficua la cura ricostituente nell'està, perchè l'unico perfettamente tollerato in qualunque stagione, financo dagli stomachi più deboli e malandati: nei forti calori estivi agli ammalati ridona il benessere e la salute; ai sani

nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE.

GUARISCE: Nevrastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Poliuriani - Spermatorrea - Impotenza - Rienne forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista: è sempre rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

LE MASSIME ONORIFICENZE - Torino 1898 - Napoli 1900 - Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio d'onore e Medaglia d'oro - Londra 1904 - Medaglia d'oro - Bruxelles 1904 - Gran Premio e Medaglia d'oro - Vienna 1904 - Diploma d'onore e Medaglia d'oro - Liegi 1905, Medaglia d'oro. - NELLE PRIMARIE ESPOSIZIONI -

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo Napoli** - Corso Umberto I. 119, palazzo proprio. Importante opuscolo sull' **Ischirogeno - Antilepsi - Glicoroterpina - Ipnotina** si spedisce gratis, dietro semplice carta da visita.

Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'inventore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garantirla contro le sostituzioni e le falsificazioni!

IL TRITATUTTO

è l'ideale della cuoca!

Serve in cucina per sminuzzare grosse, massane, fino e finissimo, **carne**, cipolle, spinaci, prezzemolo, frutta candita, mandorle e **polverizzare** pane secco, caffè, zucchero. - Si può far purée di patate e legumi, nonchè ridurre in pasta carne cotta e acciughe per sandwich. La **CARNE CRUDA** sminuzzata col tritatutto non perde il sapore ed è facilmente digerita dalle persone deboli di stomaco.

Siccome vi sono in commercio dei tritatutto che hanno solo 3 placche, così osserviamo che i veri tritatutto hanno 4 placche a corredo, costano L. 3,50 e L. 6 cadauno e si vende la Ditta 17291

G. CAUDANO e C.

20 - *Piazza Carlo Felice* - 20

Torino.

TRINCIAPOLLI

L. 3,50, 6,50 secondo grossezza. Più nessuna difficoltà per spezzare a tavola polli, selvaggina, arrosto, ecc.

G. CAUDANO e C.

piazza Carlo Felice, 10 — TORINO —

N.B. Il tipo da L. **6,50** che noi battezziamo col nome **VATEL** (celebre cuoco del Principe Condè) è distintivo, è una specialità della nostra Casa e non si trova in commercio. Per non restar imbrogliati nell'acquisto verificare se ha la marca **Vatel.** 129

MARTINI

MOSTI e FILTRATI

223, Barriera Nizza - TORINO - Barriera Nizza, 223

Stabilimento in NOVOLI (Squinzano)

IMPOTENZA

Le prodigiose pillole Dott. Wilson, assolutamente innocue, guariscono **radicalmente** qualsiasi debolezza virile causata dall'età, abusi, politicismo, ecc. **L. 5000** si regalano se non si ottiene effetto immediato. Ogni flacone L. 3,50 franco di porto. *Istruzione segreta.*

WILSON REMEDY C., Depos. Corso Como, 11, Milano.

ISTITUTO OPOTERAPICO

Milano Istituto Opoterapico diretto dal Sanitario **MARAGLIANO**

MALATTIE NERVOSE Esaurimenti, perdite seminali, impotenza, anemia, debolezza sessuale, " sensibilità precoce

Cav. Dott. N. LATTES CURE SPECIALI Via Principe Amedeo, 12, p. 2° dalle 9-10 - 13-15 - 18-19

Telefono 7-33

Escursioni a ZERMATT

Valesa, Svizzera (1620 m.)

a 8 ore da Milano per il valico del Sempione

IL PARADISO DEI TURISTI

Ferrovia **Viege-Zermatt**

Una delle più interessanti della Svizzera

Ferrovia **Zermatt-Gornergrat**

Una delle più alte d'Europa (alt. 3136 m.)

Panorama grandioso

Hôtels Seiler

Monte Cervino - Monte Rosa - Villoria

1933?M Zermatt - Riffelalp (m. 2227)

Prezzi ridotti dopo il 1° Settembre.

TRADE MARK

Società Fonografica Italiana

VITTORIO DEROSSI

TORINO - Via Carlo Alberto, 24 - TORINO

Filiale in piazza Carlo Felice angolo piazza Lagrange

RIVENDITORE AUTORIZZATO

della THE GRAMOPHONE Company (Italy) Limited - Milano

DISCHI con accompagnamento a grande Orchestra

SUPPLEMENTO DI AGOSTO 1906

(ELENCO PARZIALE)

AMLETO (A. Thomas)

DINORAH (G. Meyerbeer)

FRA DIAVOLO (F. Auber)

LOHENGRIN (R. Wagner)

Roberto il Diavolo (G. Meyerbeer)

Il Vascello Fantasma (R. Wagner)

I VESPRI SICILIANI (G. Verdi)

GLI UGONOTTI (G. Meyerbeer)

M. 054076. « Ah! puoi mirar la luce » (duetto d'amore) G. HUGUET (sopr.) — F. CIGADA (barit.) *(acc. d'orchestra).*

M. 053073. « Ombra leggiera e passeggiera » G. HUGUET (soprano) *(acc. d'orchestra).*

C. 2-52514. « Agnese la zitella » (serenata) P. LARA (tenore) *(acc. d'orchestra).*

C. 54060. « Coro di nozze » Coro del teatro « Alla Scala » di Milano *(acc. d'orchestra).*

M. 052134. « Prova maggior » P. LARA (tenore) *(acc. d'orchestra).*

M. 052135. « Racconto dei Grani » P. LARA (tenore) *(acc. d'orchestra).*

C. 54059. « Preludio e coro di eremiti » Coro del teatro « Alla Scala » di Milano *(acc. d'orchestra).*

C. 53461. « Sull'onde erranti incontrasi » ballata di Senta) E. CORSI (soprano) *(acc. d'orchestra).*

C. 53462. « Bolero » G. HUGUET (soprano) *(acc. d'orchestra).*

M. 053072. « O lieto nidi della Turrena » G. HUGUET (soprano) *(acc. d'orchestra).*

ORCHESTRA del Teatro " Alla Scala „ di Milano

diretta dal Maestro CARLO SABAJNO.

M. 053511. *Il Guarany* (Gomez) Sinfonia, parte 1ª
C. 54521. » » » 2ª.
M. 050506. *Ouverture solennelle (1812)* (Tschaikowsky parte 2ª
C. 50330. *Lohengrin* (Wagner), Preludio atto 3°.
M. 050503. *Tannhäuser* (Wagner), Ouverture, parte 1ª
M. 050505. » » » 2ª
M. 050508. *Mignon* (Thomas), Sinfonia, parte 1ª
M. 050510. *I Vespri siciliani* (Verdi), Sinfonia, parte 2ª.

CATALOGO GENERALE DI MACCHINE E DISCHI **GRATIS** A RICHIESTA.

È vacante il posto da CUSTODE per palazzo di pubblica Amministrazione. Richiedesi ammogliato senza prole, età anni 30-40, di sana e robusta costituzione, di avere servito quale domestico almeno per tre anni. La moglie potrà lavorare in portineria da lingerista o da sarta. — Scrivere domanda con le necessarie informazioni, e non presentarsi, al N. 18340, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Levatrice Corsini tiene pensione presso mitì. Camera separata. Segretezza. — Via Marsala, n. 30, piano 2°. 18538

Via Finanze, 9, si può vendere bene **orologiale**. **Polizze Monte di Pietà** 18445

Grande Sanatorium toscano

PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI

DIRETTORE

Dott. Cav. **GIUNIO CASANUOVA**

Malattie nervose e del ricambio

" VILLE CASANOUVA „ presso FIRENZE

Vice-Direttore

Dott. Enea Fabbri già assistente alla Clinica Medica di Firenze.

Medico aiuto

Dott. Achille e Morelli della Clinica di Pavia.

Malattie mentali e nervose

" VILLA SBERTOLI „ in COLLE GIGLIATO presso Pistoia

Vice-Direttore

Dott. Giorgio Bertini dell'Università di Pisa.

Medico aiuto

Dott.

Consulenti: Professori **GROCCO, TAMBURINI e TANZI**

Per lettere e telegrammi: FIRENZE - Sanatorium Casanuova / PISTOIA - Villa Sbertoli

Telefono urbano interurbano | Firenze 718 / Pistoia 22 18560F

Collegio Facchetti

TREVIGLIO

Istituto di primo ordine per l'istruzione commerciale — Scuole elementari e Corsi preparatorii per alunni stranieri — Scuola Commerciale pratica, speciale per lo studio della contabilità e delle lingue moderne — Banco modello, stenografia, dattilografia, merceologia, ecc. — Collocamento dei licenziati per cura della Direzione presso Ditte dell'Italia e dell'estero — Ammissione di alunni provenienti dalle Elementari e da classi parallele della Scuola Tecnica e del Ginnasio — Convitto di famiglia — Assistenza di Precettori stranieri — Ambiente distinto e signorile — Lawn-Tennis, Foot-ball, Croquet, Skating, ecc. 18014M

5° Reggimento Artiglieria

Giorno 29 settembre, ore 8, davanti al monumento Pietro Micca (via Carnaia) in Torino, avrà luogo la vendita all'asta pubblica di n. 19 cavalli riformati.

Venaria Reale, 14 settembre 1906. 18547

Il Direttore del conto: **Ravuccio.**

VILLA DI SALUTE TURINA

in SAN MAURIZIO CANAVESE

a 1/2 ora da Torino (*Ferrovia Ciriè-Lanzo*)

Rinomato Stabilimento per la cura delle malattie **nervose e mentali**. Recentemente rimodernato secondo le ultime esigenze della scienza dal nuovo proprietario Cav. Dott. **Antonio** — Due reparti. — Padiglioni separati — Palazzina d'isolamento — Fisicoterapia completa — *Comforts* moderno.

Direzione Medica Cav. Dott. **G. Antonio.** Dott. **S. Bellitti.**

Per informazioni e programmi rivolgersi alla Direzione in S. Maurizio o in Torino, via Ponte Mosca, N. 40, dove si troverà il proprietario dalle ore 15 alle 17 od alla farmacia Faricco, piazza San Carlo. 170

CHIVASSO COLLEGI: CIVICO e RAMOINO

R. Ginnasio - R. Scuola Tecnica.

Elementari inferne gratuite - Corsi regolari e preclassici di Liceo, Ginnasio, Scuole Tecniche Retto misti. *Rettore:* Prof. dott. G. B. RAMOINO. 18023

SARTORIA di ROCCO BAJETTO

Via San Francesco da Paola, 2 (primo p.) **TORINO** 681

Completo assortimento stoffe Novità estive e Specialità per Sport. Stoffe impermeabili e panni colorati per livree.

CHIUSO NEI GIORNI FESTIVI

F.I.R.I.

Fabbrica Italiana Recipienti Inesplodibili

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

Sicurezza nella fabbricazione, uso, travaso e trasporto

DEI LIQUIDI INFIAMMABILI

Tutti i pericoli vengono scongiurati ed i disastri resi impossibili

NON PIÙ ESPLOSIONI!!

Questi recipienti preservano tutti: dal **domestico** all'**automobilista**, dal piccolo **droghiere** al **grossista**. Rendono impossibile l'esplosione del **petrolio**, **benzina**, **alcool**, **etere**, **acqua ragia**, **solfuro di carbonio**, ecc. 18008

Amministrazione: via Saochi, 26, Torino

DEPOSITI NELLE PRINCIPALI CITTÀ D'ITALIA.

DIFFIDA

Chi vuol acquistare del **Ferro-China** GENUINO non trascuri di aggiungere il nome BISLERI, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collarino che arreglie la capsula. Diversamente potrebbero toccargli delle mal fatte e spesso nocive imitazioni.

Domandare sempre 8514M

Ferro-China Bisleri.

IMPOTENZA

"ATA" potentissimo rimedio sportivo garantito innocuo, rimedio radicale per qualunque debolezza virile assicurato, abusi, polluzioni, spermatorrea, nervosismo, impotenza, ecc. Effetto immediato e duraturo. GUARIGIONI MIRACOLOSE anche le più ribelli e tutte le altre aff. Un flacon L. 5. - Per invio ovunque 0,40 in più, assegno 0,90. A. MARCHI, via Cappellini 14, Milano.

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL SALOLÉ EMERY

Conosciute universalmente come il più potente antiblennorragico in virtù dell'unione del *Sandalo* purissimo al *Salolo* vero antisettico delle vie urinarie.

Non temono le artificiose imitazioni della concorrenza. — Guarigione rapidissima. — *Guardarsi dalle imitazioni.*

Deposito Gen.: Stabilim. Chimico Farmaceutico G. BONAVIA & F.-S. NEGRI e C. - BOLOGNA-VENEZIA. — *Vendesi in tutte le Farmacie e Drogherie.*

IMPOTENZA

da qualunque causa debilitante, guarisce **radicalmente**, colle arcane celebri ed immense pillole « **ELIOS** » del Dr. O' Mytter di Londra. - **Effetto pronto - guarigione garantita** — Innumerevoli risultati in casi **disperati. Massima segretezza.** Flac. L. 6, per posta L. 6,25. Cinque flac. (cura completa) L. 26. — *Non si fanno assegni* — Rappresentante in Italia. Farmacia alle 5 vie, Bocchetto, 22, **Milano.** 18.38M

D'AFFITTARE

pel 1° Aprile 1907, in via Genova, N. 27, grandiosi locali attualmente occupati dal tappezziere Lauro. — Rivolgersi al portinaio. c18468

Istituto Commerciale MINERVA

Lucerna (Svizzera)

La magnifica posizione sul Lago. Lingue moderne (tedesco, francese, inglese, spagnuolo). Commercio con diploma. Perfezionamento tedesco in dieci mesi. - Vita di famiglia. - Programma a richiesta. 19503 M

Direttore Prof. Dott. P. Bertram.

GABINETTO MAGNETICO

TORINO via Lagrange, n. 37, p. I, in Sonnambula, dà **Consulti** di malattie e curazioni di presenza e di corrispondenza. c17759

CREDITO ITALIANO

Società Anonima - Capitale Sociale L. 50,000,000

GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - TORINO - BARI - CARRARA - FIRENZE CHIAVARI - CIVITAVECCHIA - LUCCA - MODENA - NOVARA - PARMA SAMPIERDARENA - SPEZIA.

SEDE DI TORINO

Via XX Settembre, Palazzo Compans di Brichanteau.

La BANCA riceve versamenti in **Conto corrente 2 1/4 0/0** colla disponibilità di
L. 10,000 a vista — da L. 10,000 a L. 25,000 con un giorno di preavviso.
da L. 25,000 sino a L. 100,000 con tre giorni di preavviso.

In Conto corrente 2 3/4 0/0 colla disponibilità di
L. 2000 a vista
da L. 3000 a L. 10,000 con un giorno di preavviso } Per somme oltre L. 10,000 con otto giorni di preavviso.
ogni L. 3000.

Rimette Libretti di Risparmio al 3 0/0 colla disponibilità di
L. 2000 a vista
Da L. 2000 a L. 5000 con 3 giorni di preavviso } per somme maggiori con dieci giorni di preavviso.

Libretti di Piccolo Risparmio al 3 1/4 0/0 colla disponibilità di L. 1000 a vista e di somme maggiori con 10 giorni di preavviso.

Emette Buoni Fruttiferi con scadenza da 3 a 6 mesi al 3 "
da oltre 6 a 12 mesi al 3 1/4 "
da oltre 12 mesi al 3 1/2 "

Apre Conti correnti a scadenza fissa Interessi netti da imposta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Incassa coupons e Titoli Estratti
Incassa interessi su Rendite nominative facendo speciali facilitazioni ai correntisti.
S'incarica del pagamento delle imposte
Fa gratuitamente il servizio di cassa ai Correntisti.
Accetta come versamenti le Cedole scadute pagabili alle sue Casse.
Eseguisce Ordini Borsa.
Rilascia Lettere di credito per qualunque paese.
Eseguisce qualsiasi operazione di Banca nei limiti dei propri Statuti.

MALATTIE SEGRETE

e DEBOLEZZA VIRILE

Dr. MORETTI - Via Zecca Vecchia, 8 - MILANO

Consulti per lettera. — Chiedere opuscoli con cartolina-risposta.

18560F

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

ANTIVENEREA E DELLA PELLE

DEPURO antisifilitico per malattie sifilitiche più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue. L. 6.

INIEZIONE ANTIBLENNOSICA L. 3. **PILLOLE** L. 6 per guarire ostinate e ribelli, (scolo a goccetta) e perdite bianche.

UNGUENTO SOLVENTE per chiudere ingrossate, gonfie, e purulenti arsenali onde guarirli senza operazione. L. 4.

SOLUZIONE per uteri e piaghe d'ogni specie di malattie veneree recenti ed invecchiate L. 3.

PRIVATIVA GOVERNATIVA all'ANTICO e PREMIATO flabsetto Dott. **TENCA**, Milano, viale C. Zeno, 8. — Visite dalle 13 alle 15 e dalle 14 alle 16, consulti per lettera L. 5. — Deposito in Milano, laboratorio Dott. TENCA. *Si domandino* farmacie Ramazzotti, via S. Zeno, 8. Overseriff: Sirbu, Mascioni e farmacia Zambeletti. Segretezza. Si spediscono i rimedi con L. 5 in più per tutta Italia. 9.36

Deposito in **Torino** farmacia **S. Giovanni**, via Roma, n. 17

Gli avvisi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO SPECIALITÀ DELLA DITTA GIUSEPPE ALBERTI BENEVENTO

Esposizione Internazionale Milano 1906. - Fuori concorso. - Membro della Giuria.